



SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Cornino pag. **24**
Il lago da trent'anni
è una riserva

Codroipo pag. **26**
Nuovo festival
della ricerca storica

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 15 aprile 2026 anno CIII n. 16 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Riponi la spada di don Michele Zanon

Domenica scorsa Gesù ci ha salutato così: "Pace a voi". Questo tempo di violenza, bombardamenti e dolore sembra aspettare quel saluto

che non arriva mai. Parole quali libertà, dignità umana, diritto internazionale, speranza, tolleranza, nonviolenza sono cancellate a Gaza e nel Medio Oriente, in Sudan come in Myanmar, nelle regioni del Sahel come in Ucraina e in altri 56 conflitti armati. Si aggiunga la sensazione di alcuni potenti della terra che decidono le sorti di popoli interi sulla base di come si

svegliano al mattino o, peggio ancora, guidati da logiche di potere e trame egoistiche. Quel saluto rivolto a ognuno di noi come a Tommaso ci invita ad avvicinarci, toccare con mano le ferite dell'umanità e a essere testimoni di Resurrezione. Nel 2022 scoppiò la guerra in Ucraina e la reazione fu immediata e corale: anche la collaborazione pastorale di Gonars aprì le porte a

chi scappava dalla guerra, arrivavano donne con bambini senza i mariti perché servivano uomini in guerra, una coppia con un ragazzino disabile che da giorni vagava in mezzo alle bombe trovava nella canonica una casa dove poter finalmente dormire tranquilla. Tante comunità friulane hanno aperto le porte! Mani hanno donato! Cuori si sono lasciati toccare da queste

persone! Immediatamente dopo sono partiti aiuti verso quella terra così lontana eppur così vicina: furgoni con vestiti, cibo, medicinali e altro partivano verso Transcarpazia, Leopoli e altre regioni Ucraine. In contemporanea ritornavano alla mente altre immagini più lontane ma altrettanto vivide.

CONTINUA A PAG. 19

Pace responsabilità di tutti

L'indagine pag. **6**



**Allarme
in Regione:
psicofarmaci
usati da un
giovane su due**

Diocesi pag. **20**



**La grande Festa
dei ragazzi
a Lignano. Attesi
in centinaia tra
emozione e gioia**

«Siano benedetti gli operatori di pace», ha ribattuto Papa Leone rispondendo all'attacco di Trump. Parole cariche di significato in un momento in cui gli scenari di guerra si stanno moltiplicando e si corre, anche in Europa, al riarmo. Guai assuefarsi alla violenza, avverte da Udine Alessandra Morelli, già delegata Onu per i rifugiati. pagg. **4-5**

**SCOPRI TUTTE LE
NUOVE COLLEZIONI
PRIMAVERA ESTATE**



Città Fiera
TUTTO IL
TUO SHOPPING
A MISURA DI FAMIGLIA

SEMPRE APERTO cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE - DIREZIONE STADIO - FIERA



IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Infrastrutture e servizi IT

Solide fondamenta digitali
per il tuo progresso
aziendale



Cybersecurity e Data protection

Difesa, prevenzione
e protezione: mettiamo
al sicuro i tuoi dati



Digital workplace e AI

Innovazione e agilità
negli ambienti
di lavoro digitali



Formazione IT

Le competenze digitali
per accelerare il successo



- 0432 783940
- infostargroup.com
- S.S. Pontebbana 54/E, Tarcento, UDINE

CLIMA CHE CAMBIA

Studio dell'Arpa Fvg. L'autunno sempre più simile all'estate e le primavere sempre più calde. Il peso delle politiche di riduzione dei gas climalteranti

Ma dove sono le mezze stagioni?



«In un tempo segnato dai cambiamenti climatici, dalle pressioni sulle risorse naturali e da nuove fragilità ambientali, riscoprire il valore della relazione con la natura e del limite diventa un atto di lungimiranza. Custodire la Terra non è un gesto nostalgico né un ritorno al passato: è uno sguardo capace di unire meraviglia e responsabilità. Perché la Terra, prima ancora di essere oggetto di studio, è la casa comune che abitiamo. E che siamo chiamati, ogni giorno, a proteggere». È senz'altro da condividere questa raccomandazione degli autori di "Terra rara", nuova pubblicazione dell'Agenzia regionale Arpa. Con contributi interessanti, come quello che risponde all'interrogativo se esistono ancora le mezze stagioni. Confrontando i dati climatologici 1961-1990 con quelli degli ultimi 10 anni, emerge un riscaldamento sia in primavera che in autunno. Giugno – puntualizzano gli esperti di Arpa – è il mese più colpito dal cambiamento climatico, perdendo la sua caratteristica "primaverile" con temperature in aumento e piogge in calo. «Le proiezioni future sembrano confermare che le mezze stagioni stanno effettivamente cambiando, con l'autunno sempre più simile all'estate e primavera più calde. Saranno sicuramente influenzate dalle decisioni attuali e dalle politiche di riduzione dei gas climalteranti (mitigazione) che verranno messe in atto ora a livello globale, mentre sarà prioritario, a livello locale, far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che comunque si stanno già manifestando (adattamento)». Come erano un tempo le mezze stagioni sulla pianura della nostra

Quanti autoveicoli del Fvg contribuiscono all'effetto serra? I dati nel 2021 (ultimi disponibili) indicano che il 76% dei veicoli in regione è costituito da automobili, seguono: motocicli 14,2%, veicoli leggeri <3,5t 8,2%, veicoli pesanti e bus >3,5t 1,6%. Il 53,5% delle automobili è a benzina, il 39% a diesel, mentre il 7,5% è rappresentato da altre alimentazioni. Le auto diesel emettono meno CO₂, ma in Fvg, anche se sono di meno, percorrono più chilometri, quindi le loro emissioni sono il 59% del totale delle auto

regione e come sono oggi? Nel periodo tra il 1961 e il 1990, la temperatura media nel trimestre primaverile era di 12,4°C, mentre negli ultimi 10 anni è stata di 13,3°C con uno scarto di 0,9°C. Similmente in autunno siamo passati dai 13,4°C ai 14,5°C con una differenza di 1,1°C. Allargando lo sguardo fino all'inizio del secolo scorso, i grafici per Udine danno la netta percezione di come nel tempo la frequenza con primavere o autunni freddi sia man mano diminuita. Bisogna comunque rilevare come autunno e primavera si siano riscaldati un po' meno rispetto al periodo estivo. Analizzando i diversi andamenti mensili, con un incremento di quasi 3°C, giugno è certo il mese in cui l'effetto del riscaldamento globale si fa maggiormente sentire nella nostra regione. Basti pensare come dal 1900 la temperatura media nel primo mese estivo a Udine abbia superato i 24°C solo 4 volte, nel 2003 (25,3°C), nel 2019 (24,9°C), nel 2022 (24,6°C) e nel 2025 (24,7°C). E le precipitazioni come si sono comportate? «Già oggi uno dei cambiamenti più evidenti sta nella diminuzione delle piogge estive – certificano gli esperti dell'Arpa –. Ed è proprio il mese di giugno quello in cui questo fenomeno risulta più evidente: a Udine nel trentennio 1961-1990 la pioggia media era di quasi 150 mm, nel trentennio successivo di 130 mm e il numero di giorni di pioggia nel mese è sceso da 12 a 9». Ma quale sarà il destino futuro delle stagioni? Gli scenari sono diversi, in base alle emissioni di gas climalteranti: da un lato possiamo prendere in considerazione lo scenario previsto dall'Accordo di Parigi

e quindi con la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e dall'altro possiamo indagare su cosa accadrebbe se le emissioni di gas climalteranti continuassero ad aumentare ("business as usual"). Per il Friuli-Venezia Giulia a fine secolo (trentennio 2071-2100) le proiezioni climatiche indicano che, nello scenario con forte riduzione delle emissioni climalteranti, l'aumento delle temperature sarebbe simile in tutte le stagioni e l'anomalia termica sarebbe decisamente contenuta (circa da +1°C a +2°C rispetto alla norma attuale). Nello scenario "business as usual", al contrario, la regione potrebbe aspettarsi un aumento di temperatura rispetto ad oggi da +4°C a +5°C in inverno e da +5°C a +6°C in estate. Anche nelle stagioni intermedie le temperature subirebbero un incremento, meno marcato in primavera rispetto all'autunno. «Questa tendenza ci racconta che l'autunno sarebbe più simile all'estate, l'inverno sarebbe più mite, l'estate sarebbe molto calda e la primavera potrebbe avere temperature più simili a quelle estive» annota l'Arpa. E in merito alle precipitazioni? Le proiezioni dicono che a fine secolo (trentennio 2071-2100) nello scenario a emissioni ridotte d'inverno e in primavera le piogge potrebbero aumentare circa del 20%; di contro, nello scenario a emissioni crescenti sarà soprattutto il regime delle piogge estive a subire la modifica maggiore, con una diminuzione del 20-30%. Nel caso delle piogge non sembra quindi che il cambiamento climatico possa influire così tanto nelle stagioni intermedie, mentre è destinato ad amplificare il segnale già ora in atto nelle piogge estive.

Francesco Dal Mas

Il peso dei trasporti

I trasporti hanno un peso importante nel totale delle emissioni dei gas a effetto serra in Fvg: "Energia", 86%; Agricoltura, silvicoltura e uso del suolo, 7%; Processi industriali e uso dei prodotti, 5%; Rifiuti, 2%. Nella macrocategoria "Energia" rientra infatti la categoria Trasporti, che costituisce 27% del totale emissioni dei gas a effetto serra. Dalle strade Urbane ed Extraurbane derivano le emissioni più rilevanti rispetto alle autostrade: Strade urbane ed extraurbane, 2004 chilotonnellate per CO₂ equivalente; Autostrade, 243 kt CO₂eq. Le automobili sono i veicoli responsabili del 17,6% delle emissioni totali di gas serra nel 2021 in Friuli-V.G.. Se si osservano, infatti, le quantità di CO₂ equivalente del 2021 dei veicoli su strada, si nota che il contributo delle automobili è decisamente il più importante: automobili, 1.577 kt CO₂eq; veicoli pesanti e bus >3,5t, 300 kt CO₂eq; veicoli leggeri <3,5t, 242 kt CO₂eq; motocicli, 147 kt CO₂eq. I dati sulle emissioni di CO₂eq delle automobili per tipologia di alimentazione indicano che il 98% delle emissioni di CO₂eq generate dalle automobili deriva dall'utilizzo di Diesel e Benzina: diesel con 912 kt CO₂eq (59%), benzina con 612 kt CO₂eq (39%). Le alimentazioni alternative, che sono una minima parte del parco circolante, hanno un impatto molto ridotto: circa il 2% il GPL 30 e il metano 3 kt CO₂eq.

Cresce il dibattito attorno a guerra e militarizzazione

Diventiamo te

Morelli: «Il disarmo? Parte da noi. Impariamo a decentrare lo sguardo»

In Croazia, a fine 2025, è stata reintrodotta la leva obbligatoria: i primi 800 coscritti hanno cominciato i due mesi di servizio militare a inizio marzo. Certo, si potrà fare obiezione di coscienza optando per il servizio civile, ma in quel caso i mesi saranno tre. In Germania, invece, il primo gennaio 2026 una discussa legge aveva previsto la necessità – per i maschi dai 17 ai 45 anni – di un'autorizzazione dell'ufficio federale per il reclutamento prima di partire per viaggi all'estero superiori ai tre mesi. Vivaci proteste hanno portato il ministro degli Esteri Pistorius ad annunciare la marcia indietro del Governo. Resta però l'obiettivo di potenziare l'esercito, dagli attuali 180 mila militari si punta a salire fino a 260 mila unità. E infatti tutti i maschi tedeschi nati nel 2008 dovranno obbligatoriamente registrarsi, sottoporsi a visita medica e compilare un questionario online in cui dichiarare anche l'eventuale disponibilità ad arruolarsi. Per non dire del fatto che – ovunque – si discute di riarmo. Perfino Volkswagen parla ormai apertamente di riconvertire in tal senso lo stabilimento di Osnabrueck. Del resto, non solo i fronti di guerra si moltiplicano, ma salta ogni tentativo di mediazione, com'è successo tra Iran e Stati Uniti ai colloqui di pace in Pakistan. Perfino il Papa è entrato nel mirino di Donald Trump che ha duramente attaccato Leone XIV definendolo «un debole sulla criminalità e terribile in politica estera». «Continuerò a esprimermi ad alta voce contro la guerra e a promuovere la pace, il dialogo e le relazioni multilaterali per cercare soluzioni giuste ai problemi» ha sottolineato il **Leone XIV** mentre, lunedì 13 aprile, era in viaggio verso Algeri. E ha aggiunto: «Il messaggio della chiesa, il messaggio del Vangelo e il mio messaggio coincidono: siano benedetti gli operatori di pace». «Il messaggio del Vangelo è chiaro e papa Leone lo sta annunciando a tutti, nessuno escluso – commenta l'arcivescovo di Udine, mons. **Riccardo Lamba** –. Lo ha fatto sin dal suo esordio, l'8 maggio del 2025, dicendo «la pace sia con voi». Non si riferiva alla pace frutto di trattative

estenuanti, di accordi più o meno stabili, non la pace frutto di compromessi che sono sempre a rischio di cedimento, ma la pace come dono di Dio, una pace che è disarmata e disarmante. Papa Leone non ha interessi personali o di lobby finanziarie da difendere o da promuovere, egli ha a cuore ogni uomo e tutti gli uomini, vuole promuovere la dignità di ogni essere umano a qualunque nazione, etnia, cultura, religione appartenga, perché sa che in ogni persona c'è il desiderio di Dio, il desiderio della verità, della bellezza, della giustizia, della pace».

Il dibattito alla Spes

Intanto a Udine, la Spes – la Scuola di Politica ed Etica sociale dell'Arcidiocesi – ha provato, ancora una volta, a fornire strumenti per orientarsi nella complessità del presente. Questa volta, non a caso, proponendo un dibattito dal titolo «Riarmarsi vs. disarmarsi. Etica e realismo della sicurezza globale» che ha visto confrontarsi, lunedì 13 aprile, **Gastone Breccia**, storico militare dell'Università di Pavia, e **Alessandra Morelli**, già

delegata dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Anche Radio Spazio ha voluto interpellare entrambi.

Riarmo e deterrenza

«L'Europa ha vissuto nell'illusione di poter fare a meno di una difesa efficace contro nemici esterni – ha spiegato Breccia, intervistato da Valentina Viviani –. Vivendo all'ombra degli Stati Uniti, ha speso poco in armamenti, anche sottostimando le minacce esterne. Siamo stati in tanti a credere che la guerra fosse uscita dal nostro orizzonte, purtroppo però, nel 2022, le cose sono cambiate brutalmente: l'aggressione russa all'Ucraina ha messo l'Europa nelle condizioni di doversi chiedere che cosa potrebbe fare nel caso di una minaccia ai propri confini. Ci sono infatti Paesi direttamente ed esplicitamente minacciati dall'espansionismo russo, penso ai Paesi Baltici». Secondo Breccia, dunque, è necessario dotarsi di una deterrenza credibile. «Per una difesa autonoma che ci metta nelle condizioni di difendere il nostro

spazio – osserva – è inevitabile un aumento della spesa militare. Ancor prima però l'Europa dovrebbe procedere unitariamente in tema di politica estera, ma anche per quel che riguarda la politica industriale bellica, non possiamo disperderci in tanti progetti diversi che finisco per essere molto più dispendiosi e poco efficaci perché, in caso di necessità, difficili da coordinare».

Disarmare la comunicazione

Dalla parte del disarmo è invece Alessandra Morelli. «Per oltre trent'anni – ha raccontato ai microfoni di Radio Spazio – ho vissuto nella follia della guerra e dei conseguenti movimenti forzati di popolazione. Le armi offuscano, distruggono, annientano e non portano a nulla di costruttivo». Serve però disarmare anche la comunicazione. «Senza una comunicazione disarmata – ha spiegato – non si arriva al benché minimo spiraglio di tregua –. La deterrenza non ha, a mio modo di vedere, alcun valore, semplicemente smaschera la grande fragilità che stiamo vivendo in questo tempo e che si concentra nell'incapacità di dare alla parola il suo valore di ponte, di mediazione, di accordo, di compromesso. Affidiamo alle armi la risoluzione dei conflitti umani. Non usiamo più la parola che è la dimora per eccellenza dell'umano. Serve, al contrario affidare proprio alla parola

la possibilità di riconciliare, di ritrovare, di riparare». «Per prima cosa – ha continuato Morelli –, in un contesto in cui la violenza fa parte ormai della nostra quotidianità, dobbiamo fare di tutto per non assuefarci. Detto questo, bisogna avere consapevolezza che il disarmo parte da noi stessi, nell'adottare un linguaggio riconciliatorio, non giudicante e non aggressivo. E serve assumere il margine come punto di osservazione, serve un decentramento da noi stessi, perché assolutizzare il nostro modo di pensare, il nostro linguaggio, la nostra identità, la nostra cultura è qualcosa che porta al conflitto perché viene a mancare il confronto con la diversità. È questa assolutizzazione che impedisce di comprendere davvero cos'è la pace. La pace è dialogo, è tessitura, è accoglienza anche delle visioni e delle culture altrui». E guardando all'attualità ha aggiunto: «Tutto ciò che gira attorno all'etno-nazionalismo, penso al movimento Maga (Make America Great Again) di Donald Trump, porta all'espulsione del diverso. Proprio come nella torre di Babele. Invece noi cristiani dobbiamo riscoprire velocemente che Dio benedice nella diversità e che la vita è diversità. È nella diversità che il mondo si costruisce nella speranza. Accogliere le culture diverse è l'inizio di un percorso di pace».

Anna Piuze





Al Carmine si medita per la pace

Numerose le iniziative per la pace nelle parrocchie della Diocesi. Nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, a Udine, ogni lunedì alle 19.15, prenderà vita uno spazio di meditazione cristiana e di preghiera. A guidare questo momento che guarda alla "pace disarmata e disarmante" invocata da papa Leone XIV sarà Francesco Milanese (nella foto).



L'impegno per Gaza a Udine non si ferma

Con il moltiplicarsi dei teatri di guerra, dall'Iran al Libano, l'attenzione dei media rispetto alla situazione di Gaza è drasticamente scesa. Le iniziative però non si fermano. Venerdì 17 aprile alle 17 nel giardino della sezione ragazzi della Biblioteca Joppi di Udine si terrà l'inaugurazione della

mostra «Heart of Gaza», con i disegni dei bambini e delle bambine che vivono nella Striscia. Sabato 18 aprile alle 17.30 in piazza Matteotti, sempre a Udine, è previsto un presidio per sostenere la nuova missione della Global Sumud Flottilla che salperà a breve verso Gaza.



A Caneva in preghiera

Anche nella diocesi di Udine le parrocchie hanno raccolto l'invito di Papa Leone XIV a pregare per la pace. A Caneva di Tolmezzo sabato 11 aprile sono state numerose le persone che hanno partecipato al momento di preghiera raccogliendosi attorno all'immagine della Beata Vergine Maria.

essitori di pace

A PALAZZO ANTONINI

Un'esposizione valorizza l'esperienza pacifista nei Balcani

Si intitola «Poster per la pace» ed è una piccola, preziosissima, potente mostra che – a Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine – espone 35 manifesti pacifisti realizzati, a partire dagli anni Novanta, nell'area ex-jugoslava. A volerla, nel cuore della città, in luogo dove ogni giorno si prova a costruire futuro, è stato il Dill – Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società –, insieme, tra gli altri, all'Udu, l'Unione degli Universitari. La mostra, soprattutto, nasce da un'urgenza, quella di spendersi fattivamente per la pace, in una dimensione tanto individuale quanto collettiva di responsabilità. «In un mondo segnato da guerre, dalla militarizzazione delle società, da investimenti sempre maggiori nella ricerca militare e nella produzione di armi, è di fondamentale importanza tenere viva la memoria dei movimenti pacifisti – osserva **Natka Badurina**, coordinatrice dell'iniziativa e docente di Slavistica –, Essa ci parla di come un'alternativa sia possibile, di come si possa dire di no alla violenza, di come si possa non cadere nel circolo vizioso della paura e dei discorsi securitari». «In questa mostra – prosegue Badurina – rivivere i movimenti contro la guerra nell'area ex-jugoslava: movimenti che negli anni Novanta si opposero alle guerre jugoslave e alla leva obbligatoria, ma poi continuarono ad opporsi ad altre guerre nel mondo, fino a quelle più recenti. Movimenti che contrastarono e continuano a contrastare i nazionalismi e il ritorno del fascismo, lottando per la solidarietà sociale e internazionale, per il rispetto e il

dialogo». La mostra, a cura di Daria Morosin e Dora Kriznik, è stata esposta all'Università di Fiume nell'ottobre del 2025. «Guidati dall'idea dell'universalità del suo messaggio – spiega ancora la docente –, l'abbiamo adattata ai nostri spazi, presentando le riproduzioni dei manifesti originali. I manifesti che provengono dall'archivio di "Documenta - Centro per il confronto con il passato" testimoniano l'attività della "Campagna contro la guerra" (AntiRa-tna kampanja - ARK), una delle esperienze pacifiste più importanti dell'intera area, fondata nel 1991. Sono esposti anche i manifesti delle Donne in nero di Belgrado. Ci sono inoltre i poster di Unione 47, un'associazione che prende il nome dall'articolo 47 della Costituzione croata, nel quale è previsto il diritto all'obiezione di coscienza. "Unija 47" nacque negli anni Novanta e si impegnò per l'applicazione del diritto al servizio civile. L'associazione si spense quando il suo obiettivo fu raggiunto. Nel 2008 la Croazia abolì la leva obbligatoria, ma in un triste ritorno al passato, e nel contesto del mondo attuale, all'inizio del 2026 la leva obbligatoria è stata reintrodotta». Nel corso dell'inaugurazione, tenutasi lunedì 13 aprile, oltre a Badurina e al prorettore **Giorgio Alberti**, è intervenuto anche **Davide Anchisi** del Dipartimento di Medicina e componente del gruppo «Unid per la pace», realtà nata due anni fa e che oggi è partecipata da un centinaio tra docenti, ricercatori e tecnici amministrativi: persone – ha evidenziato Anchisi – «accomunate

dall'urgenza di fare qualcosa in un momento storico in cui tutto sembra precipitare e le armi sono considerate l'unica risposta». I componenti di «Unid per la pace» hanno sottoscritto un documento di obiezione di coscienza alla ricerca bellica. Non solo. Sono impegnati in un lavoro di sensibilizzazione dentro e fuori l'università. Per l'Udu, è intervenuto **Daniel Miele** che ha evidenziato come per il sindacato degli studenti sia una priorità contrastare ogni forma di sostegno all'industria bellica all'interno dell'università. **Serena Prenassi**, per gli studenti di Slavistica, ha evidenziato l'importanza di dare voce alla modalità di opposizione alla guerra rappresentato dalla mostra. **Alessandro Del Puppo**, storico dell'arte dell'Università, ha sottolineato come i poster esposti abbiano mutuato il linguaggio da quelli pubblicitari, dando però valore – attraverso immagini apodittiche e persuasive – non a merci, ma a valori come la pace, la giustizia e la libertà. Del Puppo ha anche richiamato un fatto di cronaca recente: la scritta «La scuola non è antifascista, è libera» – a firma della formazione di destra "Blocco studentesco" – comparsa all'Isis Deganutti, a Udine. «Hanno fatto tre errori in tre parole – ha puntualizzato Del Puppo – dimostrando di non sapere cos'è la scuola, né cos'è l'antifascismo e nemmeno cos'è la libertà». La mostra sarà visitabile fino al 13 maggio. Inoltre mercoledì 29 aprile alle 16, si terrà l'incontro «L'Europa dei confini: migrare attraverso i Balcani» con le antropologhe Roberta Altin, Ursula Lipovec Cebron e Maddalena Avon. Giovedì 7 maggio, sempre alle 16, è in programma l'incontro con Dejan Atanackovic, scrittore, artista e attivista serbo.



Il manifesto di Pascal Corat (1991) a Palazzo Antonini



Anna Piuzy

Da sinistra, Miele, Alberti, Anchisi e Badurina durante l'inaugurazione

EDITORIALE - Riponi la spada

Segue dalla prima pagina

Ai racconti delle mamme ucraine si associavano i racconti di mia nonna che, con il corpo, aveva protetto un bambino da un caccia, gettandosi in un fosso e con la paura di annegarlo; mentre portavamo cibo e vestiti a tante famiglie mi tornava in mente mio bisnonno che dopo tre giorni a vagare per il Friuli, cercando cibo per i propri figli, si fermava fuori casa piangendo e pregando Dio di prendere prima lui dei suoi figli. Ma chissà quanti di noi custodiscono nei cuori storie simili, altrettanto significative e profonde? Penso che si debba partire da questo per cercare una risposta alla parola "Pace", la nostra storia e la nostra fede ci indicano il cammino e le scelte da fare. Le inutili stragi del passato ci parlano di popoli cristiani in guerra tra loro, oggi si ripresentano altre stragi e la domanda di una mamma ci porta al nocciolo: «Perché un patriarca benedice le armi che ci stanno bombardando?». Chiediamoci quanto è

importante rinunciare a qualsiasi segno che lasci intravedere una giustificazione o attenuazione alle logiche di guerra: dobbiamo ancora invocare Dio perché renda forti le nostre armi e usare il suo nome nei discorsi di morte? Le nostre comunità sono chiamate a rispondere a questa e a tante altre domande con la Parola di Dio che si oppone alle logiche di una "terza guerra mondiale a pezzi" che ha sdoganato il concetto del "prima noi e poi gli altri" (mantra che sembra essere l'unico modo per risolvere ogni questione). Quando Papa Francesco ha chiesto a una donna ucraina e a una russa di portare la stessa croce, ha indicato lo scandalo di Dio che il venerdì di passione ha percorso i sentieri controcorrente di Isaia. «Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci, un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo» non è una frase da poveri illusi, ma il sogno di un profeta



che giunge fino alle parole di Gesù: «Riponi la spada perché coloro che mettono mano alla spada periranno di spada». Sostiamo di fronte alla prima lettura di domenica 12 aprile, «erano assidui nell'ascolto della Parola, nella frazione del Pane e nella preghiera»: è lì che troveremo la forza, l'unità, il coraggio di mettere tutto ciò che abbiamo in comune e rispondere a Gesù che ci dice: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi!».

Don Michele Zanon

Giovani.

Nuovo allarme da un dibattito in Regione. Con a tema diverse problematiche che angustiano il mondo giovanile

Psicofarmaci. Per 1 ragazzo ogni 2

Nuovo allarme per i giovani. Lo ha lanciato l'assessore regionale **Alessia Rosolen** al recente dibattito in sesta Commissione del

Consiglio regionale, dove è stato illustrato il Report sui giovani dell'Istituto Toniolo. «In un convegno a Udine, il professor Silvio Brusaferrò – ha riferito Rosolen – ci ha ricordato che secondo dati recenti dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) un ragazzo su due under 18 ha consumato delle benzodiazepine negli ultimi 30 giorni». E dunque? «In questo momento è fondamentale prestare grande attenzione alla salute psicologica e alle disabilità psichiche. Sono fattori – ha aggiunto l'esponente della Giunta Fedriga – che finiscono per aumentare il senso di precarietà e di condizionare pesantemente la vita delle ragazze e dei ragazzi».

Ma oggi chi sono i giovani? Sono sempre più esposti al rischio di estraniarsi dal mondo reale, cercando nel benessere psico-fisico un rifugio in cui esprimere il proprio potenziale. Tuttavia – è quanto emerso dal dibattito – il desiderio di autonomia e formazione si scontra con l'alto costo della vita e una crescente povertà abitativa e relazionale. Da qui l'aspirazione all'espatrio per la propria realizzazione personale: sia per la ricerca di lavoro, come pure per una migliore qualità della vita e un welfare efficiente.

Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e statistica sociale all'Università Cattolica del Sacro Cuore, intervenuto per illustrare gli esiti dell'Osservatorio in pubblicazione, ha raccomandato che «non possiamo perdere tempo, né sbagliare sulla valorizzazione dei giovani, risorsa preziosa, in calo, che l'Italia sta sprecando».

I giovani tra i 15 e i 29 anni costituiscono il 16,5% della



popolazione (dati 2023) a fronte di una media europea del 18%, che scende al 16,4% nella proiezione al 2050. I Neet, quelli che non studiano né lavorano, superano il 15%, la media europea è di circa il 12%. Quanto alla scelta di emigrare (in Germania, Regno Unito e Spagna in primis) non è più solo una ricerca di avventura, ma la reazione a una sfiducia dovuta alla carenza di politiche di sviluppo capaci di creare opportunità per le nuove generazioni. Significativo il dato di

genere: le donne sono le più propense a partire, spinte da un welfare pubblico carente e dalla difficoltà di conciliare vita e lavoro. I giovani chiedono un salario adeguato, ma anche un lavoro che garantisca il benessere psicofisico. «L'Italia è poco attrattiva. Per uno che arriva ne perdiamo 9 che vanno all'estero, in Friuli-V.G. il rapporto è 1 a 10. Serve un patto con le nuove generazioni – ha concluso Rosina – che sblocchi il senso di rassegnazione e sfiducia». In tema

di alfabetizzazione digitale, **Elena Marta**, professoressa di Psicologia sociale e di comunità sempre alla Cattolica di Milano, ha illustrato un esperimento condotto su ragazzi tra i 12 e i 20 anni, dal quale è emerso che «le competenze digitali non proteggono dalle bufale. Le fake news fanno leva sull'emozione e ostacolano un'analisi critica della notizia».

In un mondo che impone risposte rapide, il like esprime un'emozione che molto spesso i

ragazzi fanno fatica a gestire. Dal digitale al mattering (il bisogno di sentirsi importanti). I giovani italiani non sono certi che la rete sociale in cui sono inseriti comprenda appieno il valore del loro contributo, spesso riconosciuto solo formalmente e non di fatto. Una lettura legata anche alla percezione di giustizia sociale e disuguaglianza economica. Secondo gli esperti, «per ridare fiducia ai giovani servono esperienze di co-progettazione reale, dove le nuove generazioni non siano oggetto di politiche, ma soggetti attivi del cambiamento».

E a questo riguardo **Roberto Novelli**, consigliere di Fi, ha detto che la priorità resta quella educativa. «Serve un investimento strutturale nell'alfabetizzazione digitale e nel pensiero critico: verificare le fonti, distinguere tra fatti e opinioni, comprendere il funzionamento degli algoritmi e sviluppare autonomia di giudizio». «I giovani vorrebbero avere dei modelli di adulti che esprimano coerenza tra il dichiarato e l'agito – hanno sostenuto **Laura Fasiolo** e **Massimiliano Pozzo** del Pd –.

Chiedono valori sui quali confrontarci e differenziarci, luoghi di confronto.

Contrariamente agli stereotipi comuni, i giovani navigano in un clima di incertezza perché mancano seri percorsi scuola lavoro in cui domanda e offerta si incontrino».

Serena Pellegrino (Avs) e **Furio Honsell** (Open Sinistra Fvg) hanno parlato di un «quadro sconsolante» per quanto riguarda rispettivamente la denatalità e i Neet. «Un dato, quest'ultimo, legato anche al sommerso, che dimostra il fallimento dell'intero sistema lavoro», ha evidenziato l'esponente di Open. «In Fvg il numero dei Neet è lontano da quello nazionale», ha replicato l'assessore Rosolen.

F.D.M.

Una generazione in bilico tra disuguaglianze e possibilità

Diventare adulti nel XXI secolo significa crescere in una condizione storica segnata non da una singola crisi, ma da una sequenza di shock ravvicinati. I giovani del primo quarto di secolo si sono formati in un contesto in cui l'incertezza non è stata un'eccezione, bensì una caratteristica strutturale del quadro sociale, economico e politico. Dall'11 settembre 2001, che incrina l'idea di un mondo aperto e sicuro, alla Grande Recessione del 2008-2013 fino alla pandemia da Covid-19, al ritorno della guerra in Europa e l'esplosione dei recenti

conflitti nel mondo, le nuove generazioni hanno sperimentato crisi diverse ma cumulative. Su questo sfondo agiscono cambiamenti climatici e crollo demografico: in società che invecchiano e si restringono, i giovani sono meno numerosi, ma chiamati a sostenere sistemi costruiti per equilibri che non esistono più. È questa «permacrisi» a rendere difficile trasformare l'impegno presente in fiducia nel futuro. Il 2025 ha però segnato una rinnovata presenza giovanile nello spazio pubblico: una pluralità di mobilitazioni legate alle condizioni materiali, ai diritti,



La copertina del Rapporto Giovani 2026

alla qualità della democrazia e al rapporto con il futuro collettivo. Il filo comune è la percezione che molte decisioni prese oggi

scarichino costi crescenti su chi verrà dopo, senza un reale coinvolgimento nei processi decisionali. Nel quadro europeo, l'Italia si colloca in una posizione particolarmente critica. Il dibattito pubblico ha messo in luce nodi strutturali che riguardano istruzione, orientamento e transizione al lavoro: il problema non è una singola prova di accesso, ma la distanza tra scuola, università e mondo produttivo e la carenza di un accompagnamento efficace. Centrale è anche il tema delle tecnologie, dallo smartphone a scuola all'intelligenza artificiale. Cresce infine l'attenzione sulla mobilità in uscita, sempre più interpretabile come indicatore di un sistema che fatica a trattenere e valorizzare i giovani. In questo contesto si inserisce l'avvio della Valutazione di Impatto

Il Rapporto Giovani 2026 disponibile in occasione della Giornata per l'Università Cattolica

Generazionale, uno strumento che analizza come le politiche pubbliche incidono sulle diverse età e sulle generazioni future. Il Rapporto Giovani 2026 (edito da Il Mulino), promosso dall'Istituto Toniolo in collaborazione con Ipsos e con il sostegno di Fondazione Cariplo, nasce per leggere questo scenario complesso e comprendere cosa frena o può favorire il ruolo attivo delle nuove generazioni. Il nuovo volume sarà disponibile in occasione della Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 19 aprile sul tema «L'esperienza del sapere».

Alessandro Rosina

L'appello di mons. Bressan al convegno di Ceccarelli. Gli imprenditori cercano soluzioni per attrarre lavoratori

Glaciazione demografica? Torniamo a pensare ai figli come prospettiva

«**T**orniamo a pensare ai figli come ad un investimento». L'ha detto senza giri di parole **mons. Dino Bressan**,

vicario generale dell'arcidiocesi di Udine, intervenendo al convegno "Inverno demografico. Trasformare la sfida in valore" promosso da Ceccarelli Group e tenutosi giovedì 9 aprile allo Stadio Friuli.

Un incontro per riflettere sulle possibili soluzioni per reagire al fenomeno del calo delle nascite e all'invecchiamento della popolazione, un tema che sta diventando pressante, anche per le imprese, sempre più in difficoltà nel reperire personale.

I dati li ha forniti il moderatore dell'incontro, **Sebastiano Barisoni**, vicedirettore esecutivo e conduttore di Focus Economia di Radio 24: «Le uniche notizie positive sono che tra il 1990 e il 2024 la speranza di vita alla nascita è cresciuta di 8 anni per gli uomini e di 6,5 per le donne e che nel 2024 l'emorragia di italiani che va all'estero per lavorare è rallentata: se ne sono andati in 144 mila, 40 mila in meno rispetto all'anno precedente».

Pur sempre di emorragia si tratta però. E il calo delle nascite non accenna frenare: nel 2025 -3,9%, con meno di 350 mila nascite nell'anno, al punto che ormai non si parla più di inverno, ma di glaciazione demografica.

«Quando 3 anni fa siamo scesi sotto i 400 mila nati sembrava un dramma, poi non ci abbiamo pensato più e la notizia dell'ulteriore calo non se l'è filata nessuno». E così, mentre in paesi come Germania e Francia, il tema della natalità va oltre gli schieramenti politici e gli investimenti sulle politiche demografiche sono molto forti e strutturali, in Italia ciò non avviene. Nello stesso tempo i flussi migratori – che hanno finora consentito una tenuta della



Da sinistra: Rosolen, Bressan, Brusafarro, Fornasin, Roncadin, Barisoni

popolazione residente in Italia – vengono regolati con la ormai obsoleta legge Bossi Fini. «E quando diamo il permesso di soggiorno l'unica informazione che non chiediamo è che cosa un immigrato sa fare», ha evidenziato Barisoni. Che la situazione della natalità non sia destinata a migliorare l'ha ripetuto anche **Alessio Fornasin**, docente di Demografia all'Università di Udine: «Dobbiamo rassegnarci al fatto che il numero di nati resterà basso. Il vero problema è strutturale e riguarda la fecondità. Gli effetti delle scelte che facciamo oggi li vedremo tra vent'anni». Di qui la necessità ribadita anche da Fornasin di politiche "bipartisan" e stabili nel tempo.

Politiche che la Regione Friuli-V.G. ha iniziato ad attuare, ha ribattuto l'assessor regionale alla Famiglia **Alessia Rosolen**, ricordando che «quando siamo arrivati, nel 2017, la Regione investiva nel sostegno alla

famiglia 17 milioni di euro, mentre nel 2026 siamo arrivati a ben 117 milioni, cercando di costruire politiche strutturali bipartisan, evitando qualsiasi tipo di bonus e misure spot, seguendo l'evoluzione della vita delle singole persone con una particolare attenzione rivolta ai giovani e ai bambini». «Fino al 2017, a supporto della famiglia la Regione erogava quasi esclusivamente un bonus bebè. Dall'anno successivo abbiamo iniziato a spingere sull'accesso gratuito o agevolato agli asili nido e nel 2025 siamo arrivati a coprire il 45% del fabbisogno, l'obiettivo fissato dall'Unione europea per il 2030».

Rosolen ha ricordato anche gli 88 milioni di euro investiti per i percorsi scolastici, il finanziamento a 371 dottorati. E poi le misure per politiche attive del lavoro delle aziende per trattenere o attrarre giovani, ricordando che «negli ultimi 20 anni il Friuli-V.G. ha perso 20

mila laureati, andati altrove per l'impossibilità qui di avere un contratto a tempo indeterminato, per salari non soddisfacenti, mancanza di servizi o perché convinti che in questo Paese non siano garantiti il merito e la possibilità di aggiornarsi all'interno del mondo del lavoro». Esigenze a cui si deve rispondere, ha ribadito Rosolen, «con una responsabilità sociale che deve coinvolgere tutti i soggetti presenti sul territorio», ovvero anche gli imprenditori. Ma come si è arrivati a questa situazione? «Siamo figli – ha riflettuto mons. Bressan – di una stagione prolungata di ideologia: dalla predicazione laica sul tema dell'eccessiva popolazione, alle politiche "antivita" fatte per decenni, con la famiglia quasi castigata o derisa quando faceva figli. È cresciuta così una generazione che ha iniziato a vedere la fertilità e la famiglia quasi come nemico della persona».

Senza disabilità solo fino a 58 anni

Denatalità e invecchiamento hanno ricadute anche sul sistema sanitario come ha spiegato **Silvio Brusafarro**, ordinario di Igiene dell'ateneo friulano. «Oggi l'età media di vita senza disabilità è di circa 58 anni, significa che ne viviamo 26 con disabilità. Da qui l'importanza della prevenzione: alimentazione e attività fisica». Anche nei confronti dei giovani, che hanno problemi di salute significativi: dal sovrappeso al consumo di psicofarmaci, «di cui fa uso un under 18 su due». Inoltre l'aumento delle persone sole richiede il rafforzamento delle reti di assistenza. Di qui la necessità di incentivare professioni come quella dell'infermiere, ma anche l'integrazione delle badanti.

Mons. Bressan non ha risparmiato neppure gli imprenditori: «Certe domande alle donne prima dell'assunzione – "sei sposata?", "hai figli?", "vuoi farli?" – hanno spento nel cuore, se non minacciato esplicitamente il desiderio di fare famiglia. Certo – ha proseguito il vicario generale – oggi ci troviamo anche in un contesto di mentalità violenta che toglie serenità e porta i giovani a guardare al futuro con ansia. E l'ansia è il più potente anticoncezionale». A pesare, inoltre, secondo mons. Bressan, anche una cultura che «ha diseducato i giovani rispetto alla fatica e al sacrificio. E fare figli è sacrificio, ma per dare una prospettiva». Di qui l'appello a «riscoprire il gusto di fare un figlio come investimento per il futuro, lavorando sulla motivazione e l'educazione, che negli ultimi anni non sono state prese molto sul serio».

Stefano Damiani

Filippini alla cartiera di Ovaro, autisti argentini da Ceccarelli, cervelli in rientro da Roncadin

Anche ammesso che le politiche per favorire la natalità riescano a invertire la tendenza del calo delle nascite, gli effetti sulla popolazione e sulla mancanza di manodopera si vedranno tra 20 anni. Mentre il problema, ha evidenziato al convegno **Luca Ceccarelli**, presidente di Cecarelli Group, «è già una realtà e dobbiamo affrontarlo come un'urgenza». Cecarelli ha ribadito come le aziende possano e debbano diventare protagoniste del cambiamento, investendo su sostenibilità, etica e attrattività. «Le persone oggi scelgono realtà trasparenti, rispettose e capaci di

offrire qualità del lavoro e della vita». Nel suo intervento, Ceccarelli ha illustrato alcune delle iniziative avviate dal gruppo, tra cui la redazione del primo bilancio di sostenibilità e la nascita della Fondazione Ceccarelli.

«La competizione per il lavoro – ha spiegato **Dario Roncadin**, amministratore delegato di Roncadin Spa, colosso delle pizze surgelate con sedi a Meduno e a Chicago – è internazionale. Anche negli Stati Uniti facciamo fatica a trovare personale e dobbiamo attrarre lavoratori dall'estero. L'unico modo per essere competitivi è offrire prospettive di crescita e un ambiente

dinamico». Non solo: così facendo Roncadin sta riuscendo anche nell'impresa di far rientrare in Italia i «cervelli in fuga». «Abbiamo "importato" alcuni ingegneri italiani – finora si tratta di sei persone – che da 10 anni erano negli Usa e che hanno scelto di rientrare a causa dell'alto costo della vita negli Stati Uniti».

Tuttavia, accanto all'attrattività, l'altra leva per affrontare il problema è proprio l'immigrazione, che va gestita in modo non «schizofrenico», per usare le parole di Barisoni, come avviene oggi, con il sistema delle quote e sotto la spinta del timore dell'invasione degli extracomunitari. Al convegno sono stati esposti



Il video sui lavoratori filippini ad Ovaro

alcuni esempi di gestione saggia dell'immigrazione, capace di favorire l'integrazione. Uno è quanto fatto proprio da Ceccarelli alla Cartiera Rino De Medici di Ovaro. L'azienda carnica, infatti – come è emerso dal video proiettato – ha deciso di esternalizzare tutta la gestione logistica e si è rivolta a Ceccarelli. Il grosso scoglio però, è stato spiegato, era proprio il reperimento di personale, vista la posizione

Le politiche demografiche avranno effetti tra 20 anni. Immigrazione imprescindibile

geografica dell'azienda. Di qui il coinvolgimento della comunità filippina già presente in regione. Il personale è stato individuato, ma subito ci si è accorti del problema della residenza di queste persone. Di qui la decisione di acquistare un immobile ad Ovaro che, ristrutturato, è ora l'alloggio delle sei persone che sono state assunte. «Un caso di studio», l'ha definito Ceccarelli, annunciando di volerlo replicare in altre realtà. Per altro, l'azienda logistica si è giovata anche dei rapporti con l'Argentina – terra di emigrazione friulana – avendo già assunto sei autisti provenienti da quel paese.

S.D.

Caritas diocesana.

I volontari e le volontarie si sono incontrati a Udine per una giornata di confronto e formazione

Nei Centri di Ascolto 5.564 colloqui in un anno

Sicuri punti di riferimento per le comunità e i territori dentro cui si collocano, i Centri di Ascolto parrocchiali svolgono un'importante funzione di prossimità nei confronti di quanti e quante attraversano un momento di fragilità. Va però sottolineato come questa realtà non potrebbe esistere senza l'apporto e l'impegno dei volontari e delle volontarie che – letteralmente – innervano tale servizio. Ecco allora che, accanto ai tradizionali appuntamenti formativi, la Caritas diocesana ha voluto, nel corso del 2025 e dei primi mesi del 2026, incontrare e ascoltare – a più riprese e sul territorio – tutti i Centri di Ascolto parte della rete diocesana. Tappa di questo percorso di valorizzazione e rafforzamento della rete, giovedì 9 aprile ha inoltre preso vita un momento condiviso che ha visto confluire a Udine, al Centro culturale Paolino d'Aquileia, tutti i volontari e le volontarie. Anche attraverso dei lavori di gruppo, si è così potuto dialogare mettendo a confronto esperienze diverse, buone prassi e naturalmente anche le criticità incontrate nell'attività. «Si è trattato – spiega **Cristina Pitassi**, referente dei Centri d'Ascolto – di uno spazio importante che ha chiuso idealmente la prima parte del percorso intrapreso e fortemente voluto nel 2025. Non a caso abbiamo messo al centro di questa giornata il tema "La carità che costruisce comunità". È emerso, da tutti i gruppi, il desiderio di fare ancora di più per le proprie comunità, anche in considerazione del momento storico che stiamo attraversando. Soprattutto è stata espressa la volontà di continuare a interrogarsi e formarsi rispetto a come porsi e a come affrontare le nuove povertà. C'è la consapevolezza che i tempi cambiano e che quindi anche gli stili di relazione e le risposte devono avere la capacità di stare dentro a queste trasformazioni». Dunque, tra le nuove povertà c'è indubbiamente la realtà del "lavoro povero", ma è evidente anche la fragilità familiare che genera a sua volta povertà.

Qualche numero

Ma quanti sono e dove si trovano i Centri di Ascolto della rete diocesana? Quali i numeri che li caratterizzano? Iniziamo dalla geografia. Accanto al Centro di Ascolto diocesano ci sono i centri di via Ravis, sempre a Udine, Majano, Cividale, Codroipo, Gemona, Mortegliano, Palmanova, Rivignano-Teor, San Daniele, San Giorgio di Nogaro e Tolmezzo. «Nel corso del 2025 – spiega **Tommaso Nin**, referente dell'Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas – le persone incontrate dai Centri di Ascolto sono state complessivamente

2.465. Ben 1.528 quelle che si sono affacciate a questo servizio per la prima volta. Al Cda diocesano di via Treppo i "primi accessi" hanno rappresentato addirittura il 61% del totale. Se guardiamo poi al numero complessivo di colloqui di ascolto svolti si arriva a 5.564 incontri». Approfondendo lo sguardo è possibile evidenziare come i numeri – rispetto agli anni precedenti – siano sostanzialmente stabili. «Negli ultimi 3 anni – evidenzia Nin – stiamo osservando l'abbassarsi della quota di cittadini stranieri che si rivolgono ai Cda e l'innalzarsi del numero di cittadini italiani. Sta crescendo anche l'età media, è aumentata, infatti, la quota di over 65. Continua inoltre il fenomeno del "lavoro povero", una su tre delle persone che accedono al servizio è infatti occupata, ha un lavoro, ma evidentemente non è sufficiente a sostenere la famiglia. Le problematiche che emergono sono dunque economiche, lavorative, abitative (soprattutto per le persone straniere) e relative alla salute».

Lo sguardo dei volontari

A tratteggiare – da dentro – cos'è e come funziona un Centro di Ascolto è **Flavia Cossaro**, da dieci anni volontaria del Cda di Mortegliano. «La nostra – spiega – è una realtà consolidata che, nel tempo, è diventata un punto di

riferimento per tutto il territorio. A darle vita fu suor Angela Iseppi nel 1998, insieme al parroco mons. Giuseppe Faidutti. La nostra azione riguarda cinque Comuni: Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Lestizza e Pozzuolo. Siamo sei volontarie a cui si aggiunge anche il lavoro di suor Patrizia, ma nelle diverse comunità possiamo contare su una rete di altri volontari: preziose "antenne" in grado di intercettare bisogni e fragilità. Con loro si interagisce continuamente». E si interagisce fattivamente anche con le altre realtà del territorio, dai servizi sociali fino al tessuto associativo. Guardando alle problematiche più significative ci sono naturalmente quelle connesse alla mancanza di lavoro, ma anche sociali, legate alla fragilità che caratterizza il momento storico che stiamo attraversando. Tra le numerose attività, c'è anche la distribuzione del "pacco viveri", il Cda di Mortegliano è infatti accreditato al Banco Alimentare. Non solo. Può contare infatti anche su un supermercato che dona cibo fresco. «Aiutiamo le famiglie a pagare le bollette, le rate del mutuo, compriamo la legna e il pellet, ma sosteniamo anche le spese che riguardano la scuola, dunque gli abbonamenti ai mezzi pubblici, l'acquisto dei libri e così via – spiega Cossaro –. Questo, naturalmente, fin dove arriviamo

perché i fondi si alimentano con le offerte del territorio. In passato, nel contesto della pandemia da Covid, per due anni è stata la Cei a mettere a disposizione finanziamenti significativi. Ci sono poi i progetti come Sinergia solidale che vede in campo la Fondazione Friuli con le Caritas di Udine e Pordenone e le prefetture». Soprattutto però c'è l'ascolto. «È il cuore di tutto – sottolinea la volontaria –. Diamo risposta a tantissime richieste concrete, ma senza la dimensione umana dell'ascolto, dell'incontro, varrebbero a ben poco. Anche oggi, nel corso di questa giornata di formazione ci siamo molto confrontati su questo perché l'ascolto richiede un "saper essere". Chi approda ai nostri centri non lo fa certo a cuor leggero e il più delle volte si sente su un piano di "inferiorità". Serve allora la capacità di mettersi in relazione davvero, mettendo da parte ogni tentazione di giudicare chi abbiamo davanti. Semplicemente con questa persona compiamo un pezzo di strada insieme e lungo quel tratto anche noi siamo in ricerca, una ricerca interiore che fa crescere. È fondamentale poi avere ben chiaro che la nostra funzione non è quella di assistere, ma di promuovere la persona, valorizzando le sue risorse e le sue capacità».

Anna Piuzei



I Centri di Ascolto

Ecco alcune "informazioni di servizio" rispetto ai Centri di Ascolto della rete diocesana. Innanzitutto il Centro di Ascolto di via Treppo 3, a **Udine**, è aperto dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 11. A Udine c'è inoltre il Centro di via Ravis, al civico 19, aperto il martedì dalle 9.30 alle 11.30.

Inoltre, sul territorio:

- * a **Cividale** (piazza S. Francesco 23) il mercoledì dalle 9 alle 10 (da ottobre a giugno) e il venerdì dalle 16.30 alle 18 (tutto l'anno);
- * a **Codroipo** (via del Duomo, 16) il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.30;
- * a **Gemona** (piazza Comelli, chiesa di S. Lucia) il mercoledì dalle 15 alle 17;
- * a **Mortegliano** (piazza San Paolo, 8) il mercoledì dalle 9 alle 12;
- * a **Majano** (via Venezia Giulia, 7) il martedì dalle 9.30 alle 11.30 (su appuntamento);
- * a **Palmanova** (contrada Garibaldi, 5A) il martedì dalle 9 alle 11, il venerdì dalle 16 alle 18 in inverno, dalle 17 alle 19 in estate;
- * a **Rivignano-Teor** (via Sterpo, 1) il mercoledì dalle 15 alle 17 in inverno e dalle 16 alle 18 in estate;
- * a **San Daniele** (via Fontanini, 5A) il mercoledì e il sabato dalle 9.30 alle 12;
- * a **San Giorgio di Nogaro** (piazza Duomo, 1) il sabato dalle 10 alle 12;
- * a **Tolmezzo** (via Lequio, 2) il martedì dalle 9.30 alle 12.30.

Mons. Toso

Il Vescovo di Faenza il 19 al Bearzi parla della dottrina sociale della Chiesa

«Tra i cattolici troppo analfabetismo politico»

L'"amore sociale", accompagnato però da un impegno per la verità, basata su ragione e fede, è l'unica strada per affrontare i gravi problemi del mondo e della politica. Per questo nelle parrocchie, a partire dai percorsi della catechesi, è necessario tornare ad insegnare la dottrina sociale che purtroppo è diventata «un segreto ben conservato». Ad affermarlo è mons. Mario Toso, salesiano, vescovo di Faenza-Modigliana, già rettore dell'Università Pontificia Salesiana e segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Il presule domenica 19 aprile sarà a Udine per presentare, nella sala Zampolo dell'Istituto Salesiano Bearzi di Udine (via don Bosco 2), alle ore 17, il suo ultimo libro dedicato proprio a questi temi e intitolato "Gioia e Speranza. Evangelizzazione, catechesi e insegnamento sociale", pubblicato da Edizioni delle Grazie. All'incontro interverranno l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e l'arcivescovo emerito, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Mons. Toso, nel mondo di oggi, sembra più privo di riferimenti, non le sembra che la Dottrina sociale della Chiesa dovrebbe avere un ruolo centrale, almeno per i cristiani e in specie per i laici impegnati? Pare invece che venga tenuta da parte. Per quale motivo?

«La Dottrina o Insegnamento sociale o Magistero sociale, rispetto alla totalità dei cattolici, appare, in ultima analisi, una realtà conosciuta da pochi, tutto sommato da una minoranza. Per i più essa è, come diceva un professore australiano anni fa, un "segreto ben conservato". Ciò ha condotto non pochi credenti a non conoscerne nemmeno l'alfabeto, come è stato sottolineato anche nella Settimana sociale di Trieste con riferimento al tema della democrazia. Il Documento preparatorio ha evidenziato la crescita dell'analfabetismo politico tra i cattolici. Tra i motivi risulta, come emerso anche dal Documento finale del Cammino sinodale della Chiesa italiana, che la dimensione sociale della fede non è debitamente assunta, pensata, celebrata e proposta nei vari percorsi della catechesi e della formazione culturale e spirituale».

Nel contesto di una politica sempre



Mons. Mario Toso

più conflittuale, a cominciare dal linguaggio, i politici di ispirazione cristiana (quasi tutti, come si dicono) quali principi dovrebbero anzitutto assumere dalla Dottrina sociale?

«Basterebbe rileggere l'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco. La conflittualità e le guerre crescenti ne richiedono una rivisitazione e un rilancio sul piano pastorale, educativo, politico. Forse non è stata presa sul serio. In tale enciclica si afferma che la grandezza politica di un popolo si mostra quando, in momenti difficili, si opera proprio sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Occorre, innanzitutto, riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale. In vista di ciò è fondamentale l'esercizio alto della carità. Per aiutare i bisognosi e per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia sociale, di integrazione

ne, occorre progredire verso un ordine sociale e politico avente come anima ciò che papa Francesco chiama carità sociale. E la politica è una delle forme più preziose della carità, in quanto cerca il bene comune. La carità coniugata nel sociale ci fa amare il bene comune e fa cercare effettivamente il bene di tutte le persone, considerate non solo individualmente ma anche nella dimensione relazionale che le unisce. Però, l'amore sociale è una forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo d'oggi se non è considerata un vago sentimento e ad una condizione essenziale: se si accompagna all'impegno per la verità. La carità ha bisogno della luce della verità, luce che è, ad un tempo, quella della ragione e della fede. Un buon politico si impegna perché si diffonda una cultura del rispetto reciproco, del dialogo, di una convivenza pacifica».

L'esito del referendum sembra aver fatto rinascere la voglia di partecipazione politica specie nei giovani e negli astensionisti. È solo un caso?

«No. Appare un fatto positivo, che fa ben sperare. A patto che i giovani, assieme ovviamente agli adulti con esperienza di vita politica, si impegnino a rigenerare la politica che trascende i partiti. I partiti sono un ottimo strumento per la partecipazione quando siano riformati e non siano assottigliati addirittura identificandoli con leader carismatici. Per ridare dignità alla politica occorre coltivare la ricerca della verità, della libertà, della fraternità, della giustizia sociale e del connesso bene comune. Oggi vanno sbaragliati l'individualismo e l'utilitarismo. Là dove prevalgono il libertarismo, la dittatura del relativismo assoluto, l'idolatria del denaro e della tecnica, è facile che il potente o il più abile riesca ad imporre la menzogna, un pensiero unico».

Come va accompagnata questa riscoperta?

«Investendo in una cultura sapienziale, nella formazione di nuove generazioni all'impegno sociale e politico, al senso critico; educando soprattutto le coscienze, accompagnando i politici perché vivano una spiritualità profonda, all'insegna del servizio al bene comune».

In che modo pensa che si possa proporre la Dottrina sociale ai giovani nel percorso della Catechesi?

«Formando adeguatamente prima di tutto i catechisti e le catechiste ad una profonda fede, ad una spiritualità liturgica, alla comunione ecclesiale, al senso della missione, ad una pedagogia personalista e comunitaria, empaticamente cristiana, con una buona conoscenza dei contenuti teologici e morali, sull'uso dei mezzi moderni di comunicazione e di ricerca, non esclusa l'IA, intesa però come strumento che integra ma non sostituisce la preparazione personale e culturale dei catechisti. Quando non si abbiano catechisti e catechiste preparati, ai quali la comunità affida sempre più un mandato, riconoscendo un ministero, diventa arduo parlare di come proporre la Dottrina sociale ai giovani nel percorso della catechesi. In termini generali si può dire che è dapprima utile presentare alcune nozioni base, ossia l'alfabeto, a partire dalla narrazione della storia della Dottrina sociale, dalla presentazione di esperienze di vita delle stesse prime comunità cri-

stiane, di testimoni, di eroi sociali nelle varie epoche, dal confronto con persone impegnate a tradurla in pratica nell'oggi, in vari ambiti di vita».

Perché il laico che s'impegna partiticamente in parrocchia viene spesso guardato con sospetto?

«Il laico o la laica che si impegna partiticamente viene guardato con sospetto in parrocchia se e quando svolge in essa un'attività partitica. La parrocchia, infatti, non è il luogo per fare politica partitica. Semmai è un ambiente che evangelizza, educa alla fede e con ciò stesso alla formazione delle coscienze con l'ausilio del Vangelo e della Dottrina sociale, che ne è espressione. Pertanto, non sono poche le Diocesi che, specie in prossimità delle elezioni, non concedono l'uso di locali della parrocchia (nemmeno se sono dati in uso a terzi) per iniziative politiche e/o partitiche. La formazione all'impegno sociale e politico in linea con la Dottrina sociale è una dimensione fondamentale dei percorsi catechetici e l'impegno dei cattolici non può essere strumentalizzato per meri motivi elettoralistici».

L'impressione è che nelle comunità non ci sia stata una forte mobilitazione contro la guerra e che solo il Papa e i vescovi abbiano avuto il coraggio di chiamare per nome e cognome i responsabili. È così? Per quale motivo?

«Serve una più diffusa educazione a una "pace disarmata e disarmante". Non basta pregare. La preghiera è importantissima ma non sufficiente. Non basta condannare la guerra anche con toni forti. Occorre costruire sempre più istituzioni di pace. Se i cristiani, come ha sottolineato lo stesso papa Leone nel suo viaggio a Nicea, sono nel mondo più di due miliardi e mezzo, se le università cattoliche nel mondo sono più di 1500, non è utopistico sperare che si possano impiegare e disporre maggiori energie e risorse nello sviluppo di una cultura di pace, nella preparazione di nuove generazioni di politici che, ai vari livelli, operino per ristabilire il diritto internazionale, per avviare un serio disarmo nucleare, per sostenere prassi e strategie di risoluzione pacifica dei conflitti con trattati giusti e duraturi, mediante il dialogo, il potenziamento di forze militari partecipate nel ristabilire la pace, nel costruirla, sotto l'egida dell'Onu profondamente riformata».

Stefano Damiani

Trasmettere la fede oggi. Ne parla il teologo pastorale don Stefano Borghi

Giovedì 23 aprile alle ore 18, nel Centro Paolino d'Aquileia (Udine, via Treppo 5b), per il ciclo intitolato "Le donne, i giovani, il linguaggio e la Chiesa. Quali criticità? Quali prospettive?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal gruppo Meic (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) di Udine, don Stefano Borghi, teologo

pastorale, docente presso lo Studio teologico interdiocesano di Reggio Emilia, interverrà sul tema: "Trasmettere l'esperienza della fede". Il ciclo mira a favorire un'attenta riflessione su alcuni fenomeni emergenti nella società contemporanea, mostrando come si riflettono nella vita della Chiesa e indicano, al suo interno, una crisi da superare. Ad esempio, l'attuale

trasformazione socio-culturale provoca a rivedere i tradizionali dispositivi di trasmissione della fede e il modo stesso di rapportarsi al mondo dei giovani e alle forme della loro sensibilità e ricerca spirituale. Quali caratteri ha il linguaggio delle nuove generazioni nelle attuali dinamiche socioculturali? Com'è possibile, oggi, un annuncio cristiano vivo, scevro da formule stereotipate,



Don Stefano Borghi

che possa ancora toccare le loro vite? Incominciato domenica 12 aprile con l'intervento, nella parrocchia del Carmine della teologa Linda Pocher sul tema "Smaschilizzare la Chiesa:

Giovedì 23 aprile, nel Centro Paolino d'Aquileia. Organizzano Scuola Cattolica di Cultura e Meic

sognando una Chiesa di donne e di uomini" – in cui la relatrice ha ricordato l'istanza della presenza ministeriale delle donne nella Chiesa emersa dal Sinodo – il ciclo si concluderà giovedì 30 aprile, al Centro Paolino d'Aquileia, alle 18, con don Fabio Landi, pastore, direttore della rivista "Il Segno", che parlerà sul tema: "Un nuovo stile per l'annuncio: sei proposte per il presente".

Tre eventi

Santa Messa, Festa dei ministranti e incontro dei giovani col card. Zuppi



Il card. Zuppi

Incontro di una Chiesa viva che fa memoria e guarda al futuro con fiducia e speranza. Anche per giovani e giovanissimi. Questo si celebrerà a Gemona del Friuli domenica 3 maggio, in prossimità della ricorrenza del 50° anniversario del terremoto occorso il fatidico 6 maggio 1976. Sono tre gli appuntamenti che la Chiesa udinese proporrà quel giorno nella cittadina pedemontana, anticipati – il giorno precedente – dal convegno per i cinquant'anni di istituzione della Caritas diocesana: la Festa diocesana dei ministranti, l'incontro «Chiesa dei giovani» e la grande Santa Messa che vedrà convergere a Gemona circa 10mila fedeli.

I giovani incontrano il card. Zuppi

Nel mattino di domenica 3 maggio i giovani di parrocchie e gruppi scout, universitari e aggregazioni giovanili in generale si riuniranno per incontrare il presidente dei Vescovi italiani, card. Matteo Maria Zuppi, in un evento chiamato «Chiesa dei Giovani» promosso congiuntamente dall'Ufficio di Pastorale Giovanile e dal Servizio di Pastorale Universitaria dell'Arcidiocesi udinese. Una giornata che inizierà alle 9 con il ritrovo al «Glemonensis» di via Pio Paschini, assieme al gruppo che parteciperà alla parallela Festa diocesana dei Ministranti. I giovani, poi, si sposteranno nel vicino Santuario di Sant'Antonio per proseguire la mattinata tra



3 maggio, a Gemona anche la Chiesa dei Giovani

Giubileo dei Giovani a Roma

musica, animazione e, appunto, l'incontro con il card. Zuppi, che molti dei giovani hanno peraltro già «conosciuto» alla grande festa dello scorso 31 luglio a Roma, durante il Giubileo dei Giovani. «Sarà un momento semplice in cui giovani potranno rivolgere al cardinale le domande che portano dentro», spiegano dalla «Piggi». «Per questo chiediamo ai catechisti e agli educatori degli oratori di aiutare i giovani a far emergere le loro domande vere. Successivamente, queste domande verranno messe insieme per costruire il dialogo con il cardinale, valorizzando ciò che emergerà dai gruppi». Dopo le attività del mattino e il pranzo al sacco, i giovani si sposteranno alla caserma Goi-Pantanal per la grande Santa Messa del pomeriggio. La mattinata è aperta ai gruppi di adolescenti e giovani del territorio diocesano, con una particolare attenzione agli studenti universitari e ai membri delle associazioni e dei movimenti ecclesiali. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione sul sito web dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile (www.pgudine.it) entro mercoledì 29 aprile.

Ministranti in festa... con San Francesco

In concomitanza con l'incontro dei giovani con il card. Zuppi, la Festa diocesana dei ministranti si svolgerà invece nei locali del centro «Glemonensis», sempre a partire

dalle 9. L'iniziativa – tradizionalmente svolta ogni 1° maggio a Castellerio – è stata spostata per permettere anche ai più piccoli, impegnati nel servizio all'altare, di immergersi nel grande incontro ecclesiale del 3 maggio. Ma non è tutto: quest'anno la Festa dei ministranti incontra provvidenzialmente un'altra ricorrenza significativa: gli 800 anni della morte di San Francesco d'Assisi. Per questo motivo, il titolo della mattinata è «Va' e ripara la mia casa», ricordando le celebri parole che il giovane Francesco si sentì rivolgere dinanzi al crocifisso diroccato di San Damiano, poco fuori Assisi. Un tema, tuttavia, che richiama anche la ricostruzione post-terremoto di cui il Friuli è stato protagonista. Dopo le catechesi, l'animazione e la festa del mattino, anche i ministranti convergeranno alla Goi-Pantanal. «C'è un'altra novità», spiegano dal Seminario. «Quest'anno i cartelloni dei gruppi non potranno essere portati in corteo: in alternativa abbiamo indetto un concorso fotografico a cui ogni gruppo può partecipare inviando la foto con il proprio cartellone (realizzato in Parrocchia) sul tema della festa alla mail: ministranti@diocesaudine.it. L'iscrizione alla Festa è gratuita, ma necessaria, e deve essere completata entro domenica 19 aprile. Ciascun gruppo è tenuto a compilare il modulo disponibile sul sito del Seminario e inviarlo al medesimo indirizzo mail.

La pubblicazione Volti della rinascita ed eredità del sisma

«Sulle impalcature della storia» era una delle più note espressioni che mons. Alfredo Battisti utilizzava in riferimento alla ricostruzione post-terremoto. Non poteva esserci titolo più suggestivo per la pubblicazione a numero unico che La Vita Cattolica offre in occasione del 50° anniversario del sisma del 1976. Il fascicolo – ben 76 pagine, tutte a colori – sarà recapitato entro fine aprile a tutti gli abbonati e sarà donato ai partecipanti alla Santa Messa del 3 maggio a Gemona del Friuli. I 25 articoli della pubblicazione si aprono con le parole del direttore de La Vita Cattolica don Daniele Antonello, dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e del vicario generale dell'Arcidiocesi udinese mons. Dino Bressan. A seguire, tre grandi capitoli scandiscono un percorso che a partire dai volti della rinascita giunge fino alle eredità del sisma, passando per la grande epopea della ricostruzione. Tutto con lo sguardo della Chiesa udinese, protagonista primaria in quegli anni di dolore e rinascita. Numerose testimonianze danno voce ai sindaci e ai preti di allora, ma fanno anche rivivere figure carismatiche come mons. Duilio Corgnani, padre David Maria Turollo, don Giovanni Nervo e lo stesso mons. Alfredo Battisti. Frammenti di storia con il cappello alpino e le braccia dei volontari in servizio negli scout o nell'allora neonata Caritas udinese. Nel capitolo dedicato alla ricostruzione, focus sui cambiamenti urbanistici e sociali, sulla riedificazione delle chiese e la salvaguardia dei beni ecclesiastici, sulla lingua friulana. Nella sezione delle «eredità», ecco i fiori germogliati dalle macerie: il centro sismografico, la Protezione civile, l'Università del Friuli, la scuola di Tarcento e un rinnovato sguardo pastorale. Per finire con due curiose finestre dal profumo letterario... e musicale. Oltre alla redazione de La Vita Cattolica, al progetto hanno collaborato mons. Ivan Bettuzzi, il prof. Silvio Brusaferrò, mons. Valentino Costante, Pierpaolo Graton, Giacomina Pellizzari, l'assessore Riccardo Riccardi, gli architetti Francesca Rizzani e Flavio Menici, mons. Angelo Zanello.



Catechesi. Tre percorsi multimediali per accompagnare bambini e adolescenti

In vista del 50° anniversario del terremoto del 1976, l'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi e l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile hanno predisposto un percorso catechistico congiunto, rivolto a gruppi di bambini, ragazzi e

adolescenti, sotto forma di una delle ormai consuete schede multimediali già sperimentate nei percorsi di Avvento e Quaresima. Il percorso culmina negli eventi diocesani del 3 maggio a Gemona ed è disponibile su www.pgudine.it. È un breve messaggio dell'arcivescovo di

Udine, mons. Riccardo Lamba, a introdurre le attività. Le tre proposte – sviluppate ciascuna con linguaggio narrativo, artistico o ludico – hanno un unico obiettivo: fare memoria di un evento che i più giovani non hanno sperimentato direttamente, ma che è parte del tessuto sociale e

culturale della Chiesa udinese.

Tre temi per tre fasce d'età

Il sussidio per i più piccoli (bambini di 8-10 anni) ha per tema «Insieme siamo una grande famiglia» ed è animato dal versetto di Matteo 18,20: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». Per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni si parla di «Fare memoria per costruire il futuro»; questa scheda prende le mosse dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (12,26): «Se un membro soffre,

tutte le membra soffrono insieme». Per adolescenti dai 14 ai 17 anni, invece, il tema è «Una Chiesa che guarda avanti», seguendo Matteo 5,14 («Voi siete la luce del mondo»). Ogni sussidio si chiude con la Preghiera per il 50° anniversario del terremoto in Friuli (Nella croce l'unica Speranza / Te cròs la uniche Sperance), proposta in italiano e in friulano, quale segno del radicamento di questo cammino nell'identità più profonda della Chiesa locale.

servizi di Giovanni Lesa

Santa Messa con Zuppi, attese 10 mila persone

Tutte le informazioni per vivere il grande evento

Riunirsi attorno allo stesso altare è la modalità più consona per “rendere grazie”, gesto che l'Eucaristia è per definizione. Ma l'altare è anche il luogo in cui si “fa memoria”. Due azioni che convergono e che muovono l'intera Chiesa diocesana a radunarsi a Gemona nel pomeriggio di domenica 3 maggio, in prossimità del fatidico 6 del mese in cui si ricordano i 50 anni dal devastante Orcolat del 1976. La grande Messa che il presidente della Cei, card. Zuppi, presiederà alle 16 di domenica 3 maggio a Gemona si configura, così, come uno dei principali eventi ecclesiali degli ultimi anni. Senza limitarsi a uno sguardo retrospettivo a quel tragico “venerdì santo” che fu il 6 maggio, ma invitando un'intera comunità diocesana a stringersi e guardare al futuro con la speranza della Pasqua. L'Arcidiocesi di Udine, in accordo con i diversi soggetti coinvolti nella preparazione della celebrazione eucaristica, ha reso note sul sito www.diocesiudine.it le modalità di accesso alla

celebrazione. Indicazioni che, gioco forza, risentono di importanti misure di sicurezza.

Partecipare alla Santa Messa

La S. Messa si svolgerà in un'area militare – la caserma Goi-Pantanali – che per gli eventi del 50° anniversario del terremoto è stata concessa in gestione alla Protezione Civile regionale. E che è stata allestita con un grande palco (che sarà utilizzato anche per il concerto di Andrea Bocelli il 7 maggio), 6.000 posti a sedere, 2.000 posti in piedi e due ulteriori tribune da 2.400 posti. La partecipazione alla S. Messa e l'ingresso all'area della celebrazione sono gratuiti, ma subordinati a una registrazione on-line. Il portale web di riferimento sarà TicketOne. Il link per la registrazione è già a disposizione delle Parrocchie e sarà a breve reso accessibile anche sul sito web diocesano. I giovani partecipanti all'incontro del mattino e i ragazzi partecipanti alla Festa diocesana dei ministranti avranno un canale di iscrizione loro dedicato, che sarà comunicato separatamente. Sarà possibile

acquisire il pass in loco, previa disponibilità di posti. L'Arcidiocesi, tuttavia, consiglia di munirsi in anticipo del biglietto. L'accesso all'area della celebrazione avverrà da via Armentaressa, dove saranno predisposti i “filtri” in ingresso con i controlli di sicurezza. All'arrivo a Gemona, i partecipanti dovranno esibire il pass (stampato o in formato digitale da smartphone) al personale preposto; riceveranno il libretto della celebrazione, alcuni materiali aggiuntivi a ricordo dell'evento e saranno accompagnati ai settori. Diversi posti saranno riservati ad autorità e personalità invitate. Sarà prevista la possibilità di registrazione ad hoc per persone con sedia a rotelle o difficoltà ambulatorie certificate, le quali potranno usufruire di un'area dedicata.

Come raggiungere Gemona

Particolarmente complessa è la gestione degli arrivi a Gemona. Per i fedeli che si trovano lungo direttrici ferroviarie – compresa la città di Udine – l'invito è di giungere a Gemona in treno; l'Arcidiocesi ha poi predisposto 8



Una casa distrutta dal sisma nel 1976 (foto archivio Vita Cattolica)

bus dalle aree più periferiche dell'Arcidiocesi: dal latisanese e codroipese, dalla zona di Fagagna, lungo la direttrice che dalle Valli del Natisone risale verso Tarcento e dalle valli della Carnia. Mezzi privati possono giungere fino al parco del Rivellino di Osoppo, da dove sarà attivato un ulteriore servizio di bus-navetta. I giovani e i ministranti, presenti a Gemona fin dal mattino, potranno fare richiesta per l'utilizzo di mezzi loro riservati dalla Pastorale giovanile.

“Chi canta prega due volte”...

“Chi canta prega due volte”...

diceva Sant'Agostino. Per facilitare il ruolo del coro – composto da circa 200 elementi, con il supporto musicale di un'orchestra – l'Ufficio liturgico diocesano ha diramato i testi dei canti della celebrazione, disponibili pure sul sito diocesano.

Le croci astili delle Parrocchie

Come segno di unità della nostra Arcidiocesi, sono invitate le croci astili delle chiese parrocchiali, debitamente ornate. I crociferi entreranno insieme nel settore loro predisposto a fianco del palco.

G.L.

1976

Racconti per ricordare

Concorso narrativo per studenti

di scuole primarie, secondarie di I e II grado e Parrocchie, in occasione del 50° anniversario del terremoto e del 100 anni di fondazione del settimanale *La Vita Cattolica*

Scadenza:
6 maggio 2026

Info, regolamento e premi su:
www.prolocoregionefvg.it
www.lavitacattolica.it

De Roja e i suoi ragazzi nel 1976 raccontati dal Corriere della Sera

Adon Emilio De Roja e ai suoi ragazzi è dedicato il primo degli articoli che il Corriere della Sera pubblica in ricordo dei 50 anni dal terremoto in Friuli del 6 maggio 1976. Il pezzo, a firma di Pier Luigi Vercesi, editorialista del quotidiano di via Solferino, è stato pubblicato martedì 14 aprile nell'inserto settimanale “Buone Notizie”. «Avevo la possibilità – ci ha raccontato lo stesso Vercesi – di scegliere tra 10 argomenti il tema iniziale per parlare del modello Friuli a 50 anni dal disastroso sisma, ma nel mio recente viaggio nelle zone colpite ho incontrato tanti protagonisti della ricostruzione, tra i quali diversi mi hanno ricordato la figura di don De Roja, che coinvolse nei soccorsi i suoi ragazzi, affidatigli dai tribunali perché macchiatisi di vari reati. Ebbene, quei giovani il 7 maggio 1976 hanno iniziato a distribuire alle popolazioni colpite dal sisma tutti gli aiuti che arrivavano in Vescovado a Udine, per volontà dell'allora arcivescovo Alfredo Battisti e di don Emilio, come mi ha raccontato anche Renato Cantoni, già direttore della Casa dell'Immacolata fondata proprio dal sacerdote friulano. E il risultato è stato



encomiabile, perché quei ragazzi, comunemente ritenuti dei ladruncoli, si sono dedicati al nuovo compito per mesi, lavorando sempre, anche le domeniche, senza mai lamentarsi e destando lo stupore di tutti, come si ricorda ancor oggi in Friuli, dopo 50 anni».

Flavio Zeni

«Il Model Friûl e la Tierce ricostruzion», domenica 16 incontro di Glesie Furlane a Venzone

Domenica 19 aprile a Palazzo Orgnani Martina a Venzone, alle 15.30, si parlerà di “Modello Friuli e Terza ricostruzione. Cinquant'anni di contrazione della resilienza territoriale”. Relatore il prof. Sandro Fabbro. L'incontro è promosso da Glesie Furlane.

Endometriosi, fermare il dolore cronico fin dall'adolescenza

Ne è affetta una donna su dieci e il tempo medio per arrivare a una diagnosi è di sette anni. Si tratta dell'endometriosi, una malattia che viene ancora troppo spesso sottovalutata. «L'endometriosi è una malattia infiammatoria cronica di tipo benigno, che consiste nella presenza di focolai di tessuto endometriale, cioè quello che normalmente riveste la cavità dell'utero e si sfalda durante le mestruazioni, che va a localizzarsi al di fuori della sua sede normale, nell'ambito del muscolo uterino oppure nella cavità pelvica, interessando sia organi genitali che extra genitali» spiega **Anna Biasioli**, ginecologa e referente per il Centro endometriosi e dolore pelvico e cronico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc). L'occasione per fare il punto su questa patologia è stata la Giornata mondiale dell'endometriosi, istituita nel 2014, che cade il 28 marzo di ogni anno. Quest'anno l'Università di Udine ha organizzato l'incontro "Endoday 2026 e sport", puntando

Si manifesta spesso nelle giovani e donne con dolori mestruali intensi, eppure l'endometriosi è ancora oggi una malattia invisibile. L'esperta: «Il dolore non va sopportato»



Anna Biasioli

l'attenzione sulle giovani atlete. «Partiamo dalle ragazze per spiegare che il dolore non è normale, che se lo provano, soprattutto durante il ciclo mestruale, se condiziona le attività della vita quotidiana (lavoro, studio, sport), è bene che si rivolgano ai familiari e agli specialisti», evidenzia Biasioli. «L'endometriosi è una malattia "enigmatica", sa nascondersi bene, il primo sintomo è il dolore, dovuto alla forte reazione di tipo infiammatorio, sia in concomitanza del ciclo, sia in forma cronica, ma è un sintomo che può essere fuorviante – spiega

la ginecologa -. Inoltre il dolore può essere accompagnato da irregolarità del ciclo mestruale, gonfiore addominale e difficoltà nel concepimento nel 35% dei casi. Per questo il messaggio che vogliamo che arrivi a tutte le donne è che il dolore mestruale, specie se forte, non va normalizzato, non va sopportato per forza. Anzi, la cosa giusta da fare è rivolgersi allo specialista, che avvierà un percorso diagnostico. Il primo passo è l'anamnesi, cioè la raccolta della storia sanitaria della paziente, poi si prosegue con la visita ginecologica e con un'ecografia pelvica, che è molto



importante». Una volta giunti a una diagnosi, si può applicare una terapia. «Il nostro obiettivo è curare la persona e migliorare la sua qualità di vita – sottolinea Biasioli -. Attualmente con le terapie ormonali siamo in grado di controllare la malattia, però bisogna tener conto della paziente

che si ha di fronte, che magari cerca una gravidanza, per cui la terapia non può essere standardizzata. Nei casi più complessi, quando la patologia diventa sistemica, conta molto l'integrazione multidisciplinare tra vari specialisti per diverse misure terapeutiche specifiche».

Valentina Viviani



L'ESPERIENZA DEL SAPERE

19 APRILE 2026

Solo ciò che viviamo davvero diventa parte di noi. La conoscenza è un cammino che investe tutto della persona, la cambia e per questo apre al cambiamento del mondo.

102^a GIORNATA
PER L'UNIVERSITÀ
CATTOLICA
DEL SACRO CUORE



Scansiona il QR code
per visitare il sito

www.giornatauniversitacattolica.it

PROGETTI FINANZIATI NEL 2025 con i fondi raccolti in occasione della Giornata Universitaria



335

Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli



1.500

Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione



38

Borse internazionali di formazione post laurea



12.800

Intervistati nelle indagini dell'Osservatorio Giovani



100

Località che hanno ospitato eventi e presentazioni in collaborazione con l'Istituto Toniolo e l'Università Cattolica

OBIETTIVI 2026

- ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
• borsepermeritouc.it

- INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
• osservatoriogiovani.it
• laboratoriofuturo.it

- PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE
• operaprima.info

- FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensione DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI
• dizionariodottrinasociale.it



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica. CF 02133120150

ISTITUTO TONIOLO

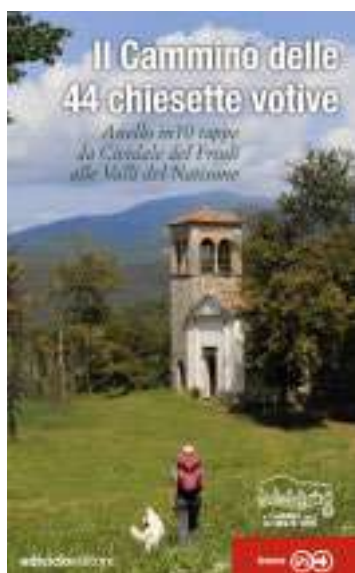
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostienici con una donazione.

C/C postale n.713206 o Iban IT 891034400160000002672200

L'incontro

Giovedì 16 aprile a Udine, incontro sul Cammino delle 44 chiesette votive, promosso dall'Ufficio diocesano per i Beni Culturali



Chiesetta di San Mattia (Costne, Grimacco)

10 tappe, 44 chiese. Il Cammino delle Valli

Un itinerario attraverso un territorio in cui si ha la percezione quasi contemporanea del paesaggio alpino e di quello mediterraneo, dove in pochissimi chilometri si può salire da Cividale alla cima del monte Matajur – 1.641 metri di quota – e vedere brillare in lontananza il mare Adriatico. Un territorio che tocca tanti piccoli paesi seguendo l'inedito filo conduttore di ben 44 chiesette che in molti casi sono veri e propri scrigni di arte, di storia e di fede, testimoni uniche degli scambi e degli intrecci che hanno portato in queste terre gli influssi artistici della Mitteleuropa. Il Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone sarà presentato giovedì 16 aprile, alle ore 18, nel centro culturale "Paolino d'Aquileia" nell'ambito di un incontro promosso dall'Ufficio diocesano per i Beni culturali. Interverranno mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio Beni culturali; Antonio De Toni, presidente della Pro loco Nediške Doline; Antonietta Spizzo e Tiziana Perini, autrici della guida del Cammino (Ediciclo ed). Inaugurato ufficialmente tre anni fa, registrato nel Registro dei cammini della Regione Fvg e nel Registro dei Cammini religiosi del Ministero del Turismo, l'anello del Cammino delle 44 chiesette – con le sue 10 tappe e partenza e rientro a Cividale del Friuli nei pressi del Museo cristiano del Duomo – ricalca il modello dei classici cammini di valenza internazionale (Francigena, Compostela...). «È completamente georeferenziato – illustra il presidente della Pro loco **Antonio De Toni** –. Oltre alla guida, sono disponibili una mappa, la credenziale e i timbri per ogni tappa completata. Al termine di ciascuna tappa c'è un punto di ristoro o di alloggio, per poter riprendere il cammino il giorno successivo. I pellegrini hanno anche la possibilità di fruire dell'assistenza telefonica della Pro loco, attraverso l'ufficio turistico Valli del Natisone



Terrazzamenti lungo il Cammino



Uno dei cartelli che indicano il percorso del Cammino

(349/3241168)». Imponente il lavoro (durato vent'anni), che ha condotto ad ideare, tabellare (con segnavia bianchi e gialli) e promuovere (anche attraverso molte escursioni guidate) il Cammino. L'itinerario, spiega De Toni, connette con un anello le Valli del Natisone e dello Judrio toccando tutte le chiesette individuate dallo storico Tarciso Venuti nella sua pubblicazione "Chiesette votive da San Pietro al Natisone a Prepotto (1985)". Oltre ai testi di Venuti, si è attinto al patrimonio letterario di don Giuseppe Marchetti, «prete talmente illuminato che il suo lavoro

è stato preso come riferimento dopo il terremoto del 1976, per la ricostruzione e sistemazione di molte di queste chiesette». Ancora: è stata approfondita la ricca bibliografia slovena e della storia del Friuli per chiarire tanti interrogativi: «Perché le chiesette sono state costruite così in alto? Perché proprio lungo quelle dorsali? Perché la gente del posto nutre per loro un così grande affetto, al punto da aver fatto tutto il possibile, in passato, perché non venissero chiuse?». Così, dunque, è nato il Cammino delle 44 chiesette: un itinerario di 184 chilometri complessivi



Chiesetta di San Bartolomeo (Vernasso, San Pietro al Natisone)



Chiesetta di Santo Spirito (Spignon, Pulfero)

attraverso 9 comuni: San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, San Leonardo, Grimacco, Stregna, Drenchia e Prepotto (con anche Castelmonte). «Un piccolo mondo sono le Valli del Natisone – osserva il direttore dell'Ufficio beni culturali dell'Arcidiocesi, **mons. Sandro Piussi** –. Le sue cinque valli sono costellate da chiesette che sono segni di una memoria viva e di una storia cristiana che continua. Sono documenti di una civiltà un tempo vivacissima e intraprendente, quella delle Nediške Doline, cerniera tra due culture europee. La Guida del

Cammino propone percorsi e illustra i caratteri di un linguaggio dalle ampie risonanze artistiche e di fede. Presentarla a Udine, e nell'ambito diocesano, è una scelta per invitare a percorrere in un paesaggio suggestivo itinerari di conoscenza e di consapevolezza». «Le chiesette sono diffuse su tutto il territorio collinare, ubicate in luoghi ora sperduti, ma che fino a pochi decenni fa non lo erano affatto – conclude Piussi –. Per favorire e per garantire la loro tutela, la conoscenza e la frequentazione sono elementi imprescindibili».

Valentina Zanella



ARMONIE È INNOVAZIONE DAI CURTII ALLE STREET

BBB – 20 anni CD Jazz in Furlan

Pianoforte: Glauco Venier

Teatro Plinio Clabassi – Sedegliano

**Venerdì 24
Aprile 2026**
ore 20.30

SI CONSIGLIA
PRENOTAZIONE SU
EVENTBRITE.IT



**INGRESSO
LIBERO**

info@associazionearmonie.it



4° CONCERTO DELLA STAGIONE

UN SOGNO CHE SUONA DA 30 ANNI



con il contributo del Consiglio Regionale
del Friuli Venezia Giulia



Tarcento-Ragogna

Cristian Fior chiamato a rappresentare l'Italia alla Giornata mondiale della poesia tra oltre 300 "colleghi"

I versi del poeta operaio dal Friuli a Washington

Sette dei suoi componimenti hanno "varcato" l'Oceano e sono stati tra i protagonisti della Giornata mondiale dedicata alla poesia che si è svolta il 21 marzo a Washington. E dagli Stati Uniti hanno raggiunto – grazie alla diretta su Youtube – ogni angolo del mondo. Il 55enne **Cristian Fior** è stato una delle nove "voci" che hanno rappresentato l'Italia al festival internazionale promosso dal World Poetry Movement, grazie all'invito della coordinatrice italiana dell'evento, Brigidina Gentile. Così, tra i 333 partecipanti e le quasi 700 poesie sono stati ascoltati anche i versi nati dalla penna del "poeta operaio" – Cristian è proprio operaio in una fabbrica della zona –, unico friulano a partecipare al mega evento. «Sono ancora emozionato a parlarne – ammette –; quando mi è stato proposto il progetto è stato come un fulmine a ciel sereno, un evento inatteso che mi ha riempito di gioia e di orgoglio, non solo per aver avuto l'opportunità di far conoscere quello che scrivo, ma anche per aver portato il nome del Friuli in tutto il mondo, insieme a quello di Tarcento, il paese che mi ha visto crescere, e di Ragogna, la località che mi ha "adottato", due comunità che nel mio cuore hanno uno spazio del tutto particolare».

Per l'iniziativa mondiale – una 24 ore no stop di poesia – gli organizzatori hanno richiesto la realizzazione di un video con la presentazione del partecipante e la lettura di alcuni suoi componimenti. Cristian ha allora rispolverato quattro poesie già pubblicate – scegliendole tra le tre raccolte "Ai confini dell'anima", "Sei sempre stata a due passi dal mio cuore" e "Tra le pieghe del cuore" (pubblicato grazie al premio speciale della critica al Concorso nazionale di poesia di San Remo, nel 2019) – e tre inedite che, insieme ad altre decine e decine di componimenti conserva in un cassetto di casa, «in attesa che giunga il momento giusto per "regalarle" ai lettori». Il "poeta operaio" scrive versi dal 1986. E da allora non ha più smesso. «Mettere nero su bianco quello che sento dentro è una necessità – racconta –; può nascere dall'osservare la natura, da una chiacchierata con qualcuno, da una sensazione che vivo in un determinato momento». Allora le parole, di getto, finiscono su un foglio – «Ho un block notes sempre con me» – con l'intento di "fermare" l'emozione e concedersi la possibilità di rendere immortale quel "sentire". Cristian, infatti, prima di tutto le poesie le scrive per se stesso. È sempre stato così fin dal suo primo componimento. «Inizialmente tutto è nato come un diario che racchiudeva quello che provavo». Una sorta di necessità, per non perdere gli attimi e le emozioni di una quotidianità che



Cristian Fior, originario di Tarcento, vive a Ragogna; da 40 anni scrive poesie per passione

altrimenti sarebbe cancellata da fretta e frenesia. «Fermo attimi e lo faccio con parole semplici, senza troppe pretese, ma con grande passione e con il sentimento dell'amore a fare da sfondo». Che è poi la particolarità che piace. Tanto che Cristian non solo ha avuto – fino ad oggi – l'opportunità di pubblicare tre raccolte – giunte persino in Argentina oltre che in altri Paesi d'Europa –, ma pure di partecipare per ben due volte al Salone internazionale del libro di Torino. «Tutto è nato per caso. Avevo inviato il manoscritto alla casa editrice e nel giro di venti giorni mi sono ritrovato in Piemonte a parlare della mia passione». Lo ha fatto con la pubblicazione "Sei sempre stata a due passi dal mio cuore", edita nel 2017 da BookSprint Edizioni e dedicata a Sabrina, con cui è sposato da 33 anni. Una bella soddisfazione, anche sapere che una ragazzina ha "preso a prestito" il verso di Cristian per "donarlo" alla propria nonna (compaesana del poeta). «È piacevole sapere che queste parole sono state fatte proprie da una giovanissima». E aggiunge che in

occasione di una presentazione del libro, le locandine sono sparite non appena esposte, perché l'immagine della copertina era piaciuta particolarmente, tanto da diventare un quadro da conservare in casa. Insomma, una sensibilità contagiosa. «Il fatto che le persone si rivedano in quello che scrivo, e la mia è una poesia che prende forma nel giro di poche frasi, mi dà una gioia immensa ed è la sensazione che ho provato anche partecipando alla "Giornata mondiale della poesia" che, seppur a distanza, ha messo in luce tanti buoni sentimenti. Una sorta di gemellaggio invisibile che ha riunito voci da tutti i continenti». Anche quella di Cristian che, in fondo, racconta in maniera semplice e immediata la sua vita e ciò che l'ha segnata. Anche in maniera profonda. Come la perdita di mamma Gabriella a 18 anni – «Io non lo ricordo, perché è sempre stata molto malata e, quindi, spesso in ospedale, ma in molti mi raccontano che amava scrivere e forse ho ereditato proprio da lei questa passione», dice con grande emozione –, la sua infanzia, terzo di cinque figli, nella borgata



Le tre raccolte di poesie pubblicate da Fior; in cantiere c'è un quarto libro



I versi di Fior nel calendario di Tarcento

"Il mio Friul", la poesia inedita sul terremoto

Maggio, mese della Madonna. Non è notte fonda, ma tarda sera. Nove rintocchi si sentono provenire dal campanile di una vecchia chiesa, l'orologio si ferma. Il Friuli trema. Un urlo assordante proviene dalle viscere della terra. È l'Orcolat che fremente. Quasi un minuto di ruggito. Il Friuli si piega, ma non si spezza. Urla, pianti, paura, calcinacci per terra, occhi arrossati di chi ha perso tutto. Ma con la speranza di ritrovare in vita ancora qualche anima sospesa. Spera... Brusco risveglio il 15 settembre, l'Orcolat fa ancora un ruggito, ma poi si arrende. Friulano troppo caparbio, ammalato del "clap". Ancora oggi il mio Friuli insegna a non arrendersi mai...

tarcentina di Madonna del Giglio – «al tempo non c'erano portoni, non c'era l'isolamento voluto che oggi caratterizza le nostre vite, con case dove le siepi in giardino sono alte oltre due metri, così da non vedere i vicini...» –, le difficoltà, la perdita di papà Francesco e pure le gioie e i tanti motivi per sorridere, oltre a quel legame profondo e rispettoso con tutto ciò che è natura. Che lo ha spinto anche a impegnarsi pubblicamente: Cristian, infatti, è il presidente del Comitato "Pro Tagliamento in Unesco", sodalizio impegnato nella tutela del fiume con numerose iniziative. Insomma, seppur dividendosi tra l'impegno lavorativo, quello pubblico e la vita familiare (l'amata figlia, anche lei ispiratrice di molti suoi scritti, si è sposata qualche anno fa), Cristian da 40 anni a questa parte non ha mai posato la penna. «Penso in friulano – svela –, ma poi scrivo in italiano». E i suoi versi, anche tradotti in marilenghe, sono stati pubblicati nel Calendario 2020 edito dal Comune di Tarcento. E mentre si avvicina il 50° anniversario del terremoto, che al tempo ha ridotto ad un mucchio di

macerie anche la sua casa natale tarcentina, il poeta operaio anticipa che in quel cassetto zeppo di scritti è conservata una poesia per ricordare la tragedia del 1976, dal titolo "Il mio Friuli", che – del tutto inedita – pubblichiamo qui sopra. Intanto, attende «il momento giusto» per dare alle stampe la sua quarta raccolta di poesie, dal titolo "Frammenti di vita", mentre si dedica ad "accompagnare" con la sua sensibilità eventi di amici artisti. «Per me è un onore e un piacere che abbiano pensato a me per le presentazioni», afferma, con l'umiltà che l'ha sempre contraddistinto. A breve sarà di nuovo impegnato nella giuria (di cui fa ormai parte) del Premio letterario Farlatti "Voci di rinascita", promosso dal Circolo Farlatti col patrocinio del Comune di Majano e della Comunità Collinare del Friuli. Nel frattempo, le sue poesie "viaggiano" in tutta Italia e oltre confine – non solo alla riuscita "festa planetaria" di Washington –, prendendo parte a svariati concorsi, da cui sono già arrivati riconoscimenti.

Monika Pascolo

FRODE. Bonus edilizi per lavori mai eseguiti

■ La Guardia di finanza di Udine ha condotto un'attività nel settore dei "bonus edilizi" individuando illeciti crediti d'imposta derivanti da lavori mai eseguiti, ma fatturati dal responsabile di una ditta friulana. I militari della Compagnia di Latisana, coordinati dalla Procura di Udine, hanno eseguito un decreto di sequestro di crediti per oltre 360 mila euro e deferito all'autorità giudiziaria il titolare della ditta per l'emissione di fatture relative a operazioni inesistenti nonché truffa aggravata.

MOBILE. Il Fvg traina l'export del mobile italiano

■ È il Friuli-Venezia Giulia, insieme a Lombardia e Veneto, a trainare le vendite estere del settore del mobile e arredo in Italia, contribuendo complessivamente a quasi il 70% del totale nazionale. È quanto emerge dai dati sull'arredo-design italiano presentati da Sace a Milano. Positiva la dinamica del Friuli-V.G. anche rispetto al 2025 (+5,2%), mentre sia Lombardia che Veneto registrano un calo (rispettivamente del -1,8% e -2,7%). Tra le eccellenze territoriali del Friuli si distinguono sedie e tavoli.

CIVIDALE. Inaugurato il Centro dialisi

■ È stato inaugurato giovedì 9 aprile il nuovo centro dialisi di Cividale. «Un risultato di grande rilievo», ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. La struttura è stata aperta nel nuovo Padiglione di Levante, partito nel 2007 con un finanziamento iniziale di 7.150.000 euro con l'obiettivo di ospitare la sede del distretto sanitario. Il completamento è stato reso possibile da AsuFc grazie all'integrazione di 470.000 euro di fondi già disponibili con un'ulteriore quota di 389.077 euro, assegnata dalla Regione.

GONARS/REMANZACCO. Operai reclusi e fabbrica fantasma a Gonars. Scoperto maxi traffico di sigarette

■ Segregati in una fabbrica abusiva per produrre illegalmente sigarette da esportare in vari paesi del Nord Europa. È quanto ha scoperto la Guardia di finanza di Trieste, su delega della locale Direzione Distrettuale Antimafia, individuando un'organizzazione criminale con un volume d'affari di 89 milioni di euro. La "fabbrica occulta" è stata scoperta in un'area boschiva di Gonars. Qui erano reclusi e sfruttati 21 extracomunitari (reclutati nell'Est Europa da dove proveniva anche il tabacco), per la produzione di sigarette. Lo stoccaggio avveniva in un altro sito a Remanzacco. Complessivamente, risultano indagate 29 persone di cui 3 sono state arrestate in esecuzione di un'ordinanza emessa dal Gip.



116117. Ecco il soccorso h24

Attivo il numero unico europeo per i servizi sanitari non urgenti

Dal 13 aprile è operativo in tutta la regione il numero unico europeo 116117, garantendo 24 ore su 24 assistenza telefonica per bisogni sanitari non urgenti. L'estensione copre ora Udine e Pordenone, completando la fase sperimentale già avviata a Gorizia e Trieste. «Rafforziamo così l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari non urgenti, garantendo una risposta

continua, gratuita e più appropriata ai bisogni di salute» ha spiegato l'assessore regionale alla salute, **Riccardo Riccardi**.

Quale l'utilità? «Oltre alle richieste notturne – spiegano gli operativi –, in orario diurno la persona può chiamare perché non riesce a raggiungere il proprio medico di medicina generale dato che non è in orario di visita. Possiamo aiutare la persona con orari e indicazioni anche con le aggregazioni di medici, che sostituiscono il proprio quando non c'è».

Il servizio è gratuito, raggiungibile da telefono fisso e mobile e collegato alla centrale emergenza Sores.



Permette di attivare la Continuità assistenziale (ex Guardia medica), di ricevere consulenze, visite

ambulatoriali o domiciliari e di essere indirizzati verso i servizi territoriali competenti, compresi

medicina generale, sanità pubblica veterinaria e segnalazioni ambientali. Durante la sperimentazione tra febbraio e marzo sono state registrate oltre 20 mila chiamate, con una media di 355 contatti al giorno e picchi di 500 nei festivi; in una giornata, in assenza di medici di base e pediatri per aggiornamento, le richieste sono salite a circa 1.200. Per questa nuova operatività è stata ampliata la vecchia sala del 118, sono stati formati e assunti 33 operatori laici che assieme agli infermieri già presenti si occupano delle chiamate al numero unico europeo.



LR

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI, INDUSTRIALI
E FOTOVOLTAICI

Member of CISO Federation



Società Unipersonale • via A. Malignani, 7/3 • 33037 Pasian di Prato (UD) z.a.p.
Tel. 0432.691476 • Fax 0432.644678 • e-mail: info@lucianoriva.it

Pensioni, bonus alle minime

Da 350 a 450 euro.
Per 12.400 beneficiari
in Friuli-Venezia Giulia

La pensione minima aumenta da 350 a 450 euro. Per iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia. «Aumentiamo quest'anno il contributo una tantum ai pensionati con la minima dopo aver ampliato la platea dei beneficiari, un sostegno che va a supportare una delle componenti più deboli della

comunità regionale», informa, infatti, l'assessore regionale al Lavoro, **Alessia Rosolen**. Nel dettaglio, l'intervento si inserisce in una programmazione finanziaria che copre il triennio 2025-27, corrispondente a uno stanziamento complessivo di 45 milioni di euro, e mira a dare una risposta ai percettori di trattamenti Inps che versano in condizioni di oggettiva fragilità economica. Il beneficio è infatti riservato ai titolari di pensioni di vecchiaia, invalidità, superstiti o assegni sociali il cui importo non superi il trattamento minimo e il cui



indicatore Isee risulti uguale o inferiore a 15.000 euro. Per l'anno in corso si stima il coinvolgimento di oltre 12.400 beneficiari, con un impegno di spesa che supera i 4,5 milioni di euro, in linea con quanto registrato nell'esercizio precedente. Infine, sul piano operativo, l'attuazione del nuovo regolamento passerà per un decreto del presidente della Regione e richiederà un imminente aggiornamento della convenzione con l'Inps, ente incaricato della gestione tecnica ed erogativa del sussidio.

SANITÀ. Sos personale. La Regione stanziava più di 3 milioni

Infermieri. Borse ed assegni di studio

Dalla Regione oltre 3 milioni di euro e assegni di studio (3.300 euro all'anno) per gli studenti dei corsi di Infermieristica di Udine e Trieste, al via anche la campagna di comunicazione mirata. «La professione infermieristica è oggi quella che più soffre la carenza di personale e la diminuzione dei giovani interessati a intraprenderla. Per questo la Regione ha deciso di investire oltre tre milioni di euro nel triennio 2025-27, costruendo un'alleanza strutturale con le Università di Udine e Trieste e con il sistema professionale degli infermieri. Accanto alle borse di studio, abbiamo introdotto un assegno di studio di 3.300 euro lordi all'anno per gli studenti iscritti ai corsi di Infermieristica,

legato al merito e all'impegno a lavorare nel sistema sanitario regionale» è la spiegazione data dall'assessore alla Salute, **Riccardo Riccardi**. Il contributo, pari a 3.300 euro lordi annui, è riconosciuto sulla base di criteri di merito – tra cui il conseguimento di almeno il 50% dei crediti formativi entro il 30 settembre dell'anno di riferimento – e comporta l'impegno, da parte dei beneficiari, a partecipare nei tre anni successivi alla laurea alle procedure di selezione del Servizio sanitario regionale. L'obiettivo è rafforzare in modo strutturale il sistema sanitario pubblico, incentivando l'ingresso di nuove professionalità qualificate. L'iniziativa si rivolge a tre principali target: gli studenti già iscritti ai corsi di laurea in

Infermieristica, gli operatori socio-sanitari interessati a un percorso di crescita professionale e gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado alle prese con le scelte sul loro futuro.



Fieste de Patrie per riflettere sul futuro

«Il 3 aprile 1077 è una ricorrenza che non appartiene soltanto al calendario, ma vive profondamente nella coscienza della comunità friulana. È un momento che invita a riflettere su ciò che siamo stati, su ciò che siamo e, soprattutto, su ciò che vogliamo diventare». Così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, in apertura della seduta in Aula, del 14 aprile dedicata alla Fieste de Patrie dal Friül. «Come istituzioni e, in particolare, come Consiglio regionale – ha aggiunto il Presidente – abbiamo il dovere di celebrare la storia che ha alle spalle il Friuli e di continuare a investire nel territorio, nella cultura e soprattutto nei giovani».



Mancano tutori per minori. Incontro a Cividale

Venerdì 17 aprile, dalle 17 alle 19, al Civiform a Cividale del Friuli, esperti e istituzioni si confronteranno sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati. L'evento, dal titolo «Proteggere, accompagnare, crescere», mira a far conoscere alla cittadinanza una figura fondamentale per l'integrazione e il supporto dei giovani migranti che arrivano sul nostro territorio senza figure adulte di riferimento. Lo fa sapere il garante regionale dei diritti della persona, **Enrico Sbriglia**, che sarà relatore dell'evento insieme a Andrea Debelli, giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Trieste, e Matteo Felci, presidente dell'associazione Tutori volontari Fvg. «Emerge, anche e soprattutto in questa regione transfrontaliera – evidenzia Sbriglia –, la necessità di formare e nominare nuovi tutori volontari. Attualmente, infatti, se ne contano solo 80 attivi a fronte degli oltre 700 minori stranieri non accompagnati (Msn) presenti in Friuli-Venezia Giulia. Il tutore volontario, figura prevista dalla legge 47/2017, è una bussola, un punto di riferimento concreto e morale che aiuta questi ragazzi, spesso vulnerabili, a orientarsi ed integrarsi virtuosamente e correttamente nella nostra società, accompagnandoli, altresì, nella comprensione dei diritti e dei doveri». «Diventare tutore oggi è un atto di cittadinanza attiva necessaria a supportare sia i minori che il sistema di accoglienza regionale», continua il Garante. «Anche in tal modo, inoltre, si contribuisce concretamente a fare sicurezza, una sicurezza armata di solidarietà, di rispetto verso la comunità ospitante, di disponibilità verso la cultura del paese che accoglie e che pretende senso di responsabilità, ovviamente commisurata all'età dei minori e al loro grado di comprensione, nel confrontarsi con un mondo ben diverso rispetto a quello che sono stati costretti ad abbandonare». «L'incontro di Cividale – conclude il Garante – rappresenta un'occasione preziosa per i cittadini per approfondire gli aspetti formali, pedagogici e umani della tutela».

Vinitaly. L'export Fvg cresce, gli altri calano

L'export vitivinicolo regionale sta segnando una crescita dell'8,3% nel 2025, in netta controtendenza rispetto al calo nazionale del -3%. E l'agroalimentare è il principale fattore di attrattività per i turisti stranieri che scelgono di visitare la nostra regione. Quanto poi ai vitigni bio, il Friuli-Venezia Giulia ha registrato un incremento superiore ai 350 ettari in un solo anno. È quanto risulta dalla presenza dello stand Fvg al Vinitaly di Verona, dove l'assessore regionale Stefano Zannier ha annunciato tra l'altro che il Pinot grigio delle Venezie, denominazione che abbraccia Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, sarà partner del Giro d'Italia dal 2026 e si estenderà anche al Giro d'Italia Women e al Giro Next Gen dedicato ai giovani talenti. In tema di export, Zannier ha specificato che la quota di vino che viene



esportata è circa il 20% della produzione: la rimanente parte viene collocata sul mercato nazionale o di prossimità, dove i tendenziali non sono sempre favorevoli. In questa visione, le iniziative delle Città del Vino sono estremamente interessanti perché intercettano la propensione all'acquisto del turista attratto dalla proposta enogastronomica, culturale e ambientale.

Danieli e Marcegaglia. Il Friuli investe in Francia

Marcegaglia e Danieli annunciano congiuntamente la firma di un accordo relativo alla realizzazione di un importante investimento per un impianto di produzione di acciaio e laminazione di prodotti piani a Fos-sur-Mer, in Francia, con un valore complessivo del contratto pari a circa 450 milioni di euro, comprese le opzioni e i ricambi. Il progetto, denominato «Mistral Project», rappresenta l'investimento più rilevante nella storia di Marcegaglia in termini di integrazione a monte, stabilizzazione della catena di approvvigionamento, ampliamento del valore aggiunto e decarbonizzazione; e conferma il ruolo di Danieli come partner tecnologico per investimenti sostenibili su larga scala nel settore siderurgico.

Una volta completato, il nuovo impianto consentirà una produzione annua di oltre 2 milioni di tonnellate di acciaio liquido e fino a 3 milioni di tonnellate di bobine laminate a caldo in acciaio inossidabile e al carbonio, coprendo circa il 35% della domanda totale di bobine e bramme del Gruppo Marcegaglia, per riformare principalmente gli impianti di trasformazione italiani di Marcegaglia per diverse applicazioni. L'investimento riflette inoltre un chiaro impegno verso la decarbonizzazione: l'utilizzo di rottami, HBI (Hot Briquetted Iron) a basse emissioni di carbonio ed energia nucleare e rinnovabile consentirà una riduzione fino all'80% delle emissioni di gas serra. L'impianto comprenderà un moderno forno ad arco elettrico (EAF) dotato delle più recenti tecnologie.

Enemomzo. Sereno Ariis è abbonato storico al settimanale

«Sono cresciuto con Vita Cattolica»

In casa la chiamavano tradizionalmente "sfuei", per via della caratteristica della foliazione ridotta delle edizioni dei primi anni. «Era leggero, ma un concentrato di notizie». E a quel "sfuei" che al tempo arrivava in canonica (per poi essere distribuito tra le famiglie della comunità), nessuno ha mai voluto rinunciare, tanto che ancora oggi la famiglia di **Sereno Ariis**, classe 1945 di Enemomzo, è abbonata al settimanale diocesano "la Vita Cattolica". «Le zie lo portavano a casa ogni settimana – racconta –; posso dire di essere cresciuto col giornale dell'Arcidiocesi». Già da giovane, non appena l'aveva in mano, leggeva per intero il settimanale. «Sono sempre stato un fedelissimo», si definisce. Un legame mai interrotto, nemmeno quando Sereno – tra il 1965 e il 1972 – si trasferì per studio a Verona, alla congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, fondata da San Giovanni Calabria. «In quegli anni trascorsi via da casa mia zia Giuseppina mi spediva settimanalmente "la Vita Cattolica" – racconta –; così non ho mai smesso di tenermi informato su tutto quello che accadeva in Diocesi e nelle nostre comunità».

Sereno è sempre stato un lettore affezionato, in particolare delle rubriche di Riedo Puppo e mons. Duilio Corgnali. «Mi piacevano perché in quegli scritti e in quelle riflessioni mi riconoscevo, il pensiero degli autori era il mio». Una vita lavorativa trascorsa al Caseificio di Enemomzo come impiegato, Sereno ricorda di non aver mai perso nemmeno un commento al Vangelo della domenica e la lettura della pagina friulana è per lui un appuntamento settimanale ormai consolidato. «Comunque –



Sereno Ariis è praticamente cresciuto con "la Vita Cattolica", da sempre presente in casa sua

evidenza – a interessarmi sono tutte le notizie pubblicate, non solo quelle della Chiesa locale». Impegnato nella comunità parrocchiale, come referente del parroco mons. Pietro Piller, Sereno ogni domenica cura la preparazione della chiesa per la Santa Messa. Da 40 anni è uno dei componenti del Consiglio pastorale di quella che oggi è la Collaborazione di Ampezzo (di cui mons. Piller è parroco coordinatore) e per tanti anni è stato pure uno dei membri della Giunta nel Consiglio diocesano, ai tempi dell'arcivescovo mons. Alfredo Battisti, periodo di cui ha

bellissimi ricordi. A suo dire il giornale della Diocesi ha sempre saputo raccontare la società, seguendone i principali mutamenti, motivo per cui nella sua famiglia anche oggi resta un punto di riferimento importante. «Ho apprezzato che nel tempo si siano rinnovati non solo i contenuti, ma anche la veste grafica». Insomma, l'attaccamento e l'affetto per il "sfuei" – oggi di dimensioni maggiori rispetto ai primi anni di pubblicazione – in casa Ariis sono ancora profondi e ben radicati.

Monika Pascolo

Cividale del Friuli

Incontro sulle lingue come arricchimento delle comunità

Nello stesso giorno in cui esce questa edizione de "La Vita Cattolica", mercoledì 15 aprile, il centro "San Francesco" di Cividale del Friuli ospita un incontro dal titolo "Grazie, Gracis, Hvala! Quando le lingue arricchiscono le comunità". L'appuntamento, previsto alle 18, vedrà partecipare William Cisilino, direttore dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF), Ezio Gosgnach, giornalista e direttore del quindicinale Dom e Marco Del Ben, creator digitale, conosciuto anche come Marcus Orator. A moderare la serata sarà Valentina Pagani, giornalista di Radio Spazio. Al centro del dialogo – intervallato da simpatici video in friulano realizzati proprio da "Marcus" – ci

sarà proprio quell'inestimabile tesoro di identità locale e culturale che sono le lingue minoritarie, tutelate in Italia dalla Legge 482/1999, ma sempre bisognose di una riflessione in merito al loro utilizzo e alla loro diffusione. Soprattutto in un periodo storico in cui il tessuto sociale è formato da numerose presenze che, provenendo da diversi luoghi di origine, non parlano abitualmente friulano, sloveno o tedesco. L'incontro – con partecipazione libera – si pone nell'alveo delle iniziative per i 100 anni di pubblicazione del Settimanale diocesano e in prossimità della "Fieste de Patrie dal Friul". Ai partecipanti sarà fatto dono di un piccolo omaggio.

Giovanni Lesa

Udine. Paolo Fresu in concerto il 3 giugno

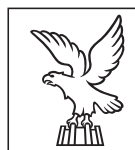
È ormai conto alla rovescia per il 3 giugno, giorno in cui la centralissima Piazza del Duomo, a Udine, ospiterà il concerto "Gaudet Aquilegia", proposto dal nostro settimanale per celebrare i cento anni di pubblicazione. Il concerto, con inizio alle 20.30, vedrà la partecipazione straordinaria del trombettista Paolo Fresu (nella foto) ed è un dono per lettori e lettrici de La Vita Cattolica. Con la direzione di Alessio Domini, Gaudet Aquilegia sarà eseguito dal coro VocinVolo-Ritmea, assieme al Gorni Kramer quartet e a un'ensemble d'archi. Il concerto è una cantata sacra su antichi testi del rito aquileiese rivisitati in chiave moderna, dai contorni jazz, per tromba e

flicorno, coro giovanile ed ensemble. Lo stesso titolo del concerto è tratto dalla fine della prima strofa della sequenza dei Santi Ermacora e Fortunato, quel «Plebs fidelis Hemacora» che ogni luglio, in occasione della solenne memoria dei Patroni delle Chiese di Udine e Gorizia, risuona in tutte le chiese del Friuli. La genesi del progetto, curato dallo stesso Alessio Domini, affonda le radici negli studi del prof. Gilberto Pressacco in merito al canto sacro aquileiese. L'intento dell'opera, che ben si accorda con la visione de La Vita Cattolica, è di creare un ponte tra antico e nuovo, tra ieri e domani, tra passato, presente e futuro.

G.L.



Con il contributo di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Premium partner



Special supporter



Dopo il "Caso Preone", il sindaco di Ampezzo Benedetti formula le richieste a Regione e Parlamento affinché la Pc non sia ridimensionata ad attività di facciata

«Tutto il volontariato è a rischio, non solo la Protezione civile»

Dalla sentenza emessa il 10 aprile 2025 dal giudice del tribunale di Udine, che ha rinviato a giudizio il sindaco di Preone Martinis e il coordinatore della Protezione Civile Valent per la morte del volontario De Paoli – avvenuta il 29 luglio 2023 durante un'uscita di controllo e messa in sicurezza del territorio – per noi sindaci della Carnia è iniziata una mobilitazione che ha portato nel tempo alla sospensione delle attività delle squadre di Protezione Civile. Nelle successive udienze svoltesi presso il Tribunale di Udine, noi sindaci della Carnia, supportati dai colleghi della Comunità Collinare, ci siamo presentati compatti con fascia tricolore al petto, fieri della decisione presa, uniti a difesa del collega Martinis, ma soprattutto del coordinatore Valent. Il 17 aprile 2025 era stata convocata da parte della Protezione Civile FVG una riunione plenaria tra tutti i sindaci della regione e i relativi coordinatori per trovare delle soluzioni; in quella sede, ci siamo sentiti richiamati alle nostre responsabilità e intimati a non "ragionare con la pancia" dal ca-

podipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano, fatto che ha provocato l'uscita coesa dalla sala da parte di tutti i nostri sindaci. Il territorio della montagna carnica e in seguito quello rappresentato dai colleghi della Comunità si sono sentiti tirati in ballo e, forse per la prima volta dopo tanti anni, abbiamo iniziato a lavorare e a confrontarci, insieme; infatti, in dodici mesi, diverse volte ci siamo ritrovati a parlare di questi argomenti nella nostra sede della Comunità di Montagna, dimostrando l'unità di intenti sulle decisioni che sono state prese. Arriviamo quindi al giorno 31 marzo 2026, giorno in cui il giudice ha condannato il sindaco Martinis e il coordinatore Valent ad un anno. Tutti noi sindaci della Carnia eravamo presenti in tribunale e, subito dopo l'esito e la proclamazione della sentenza, ci siamo autoconvocati in assemblea nella sede della Comunità di Montagna per confrontarci, chiedendo da subito un incontro urgente alla Regione e ai Parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, prendendo anche la decisione di non essere presenti alle celebrazioni ufficiali per il cinquantenario

anniversario del terremoto; per rispetto alle 990 vittime e al sacrificio che hanno patito le popolazioni colpite e le migliaia di sfollati, parteciperemo in forma privata. Dobbiamo sottolineare che la Regione, nelle persone del presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, ci sono fin da subito stati vicini; stessa vicinanza – e questo è un punto di rammarico – non possiamo dire di averla percepita dai colleghi sindaci di altri territori, magari più grandi dei nostri, quasi che questo problema venuto a crearsi riguardasse solo i nostri territori della Carnia e non la collettività. Perché ciò che forse ancora molti, che non condividono o appoggiano le nostre proteste, non hanno capito è questo: non solo c'è il rischio che la Protezione Civile non esista più nella forma e negli intenti in cui era stata progettata, ma che con essa venga a mancare l'intero mondo del volontariato! Questa mobilitazione, partita dalla Carnia, ha però sortito ultimamente una strada da percorrere e le parole dette dal presidente Fedriga e dall'assessore Riccardi sul lavoro unanime dei nostri parlamentari, ci fanno ben sperare. Ringraziamo i rappresentanti del Governo e i parlamentari per la disponibilità al dialogo e la collaborazione che stanno dimostrando su questo tema delicato e di grande importanza per il sistema regionale di Protezione civile. In questi mesi dal rinvio a giudizio, sono state modificate le leggi due volte, ma questo non è bastato e ora si spera in una modifica definitiva, dopo la lettura e lo



studio approfonditi dei dettagli della sentenza di condanna per capire perché si è arrivati ad essa. Ora, in attesa della presentazione della modifica, il territorio di cui noi siamo amministratori, unito e coeso, ha deciso di continuare la sospensione delle attività di Protezione Civile. In conclusione, ci sentiamo di chiedere all'assessore Riccardi l'organizzazione, fin da subito, per noi sindaci di corsi di formazione sui temi delle emergenze e dei nuovi piani tecnici, aggiungendo a questo la richiesta della garanzia che i distretti di Protezione Civile della Carnia vengano dotati di personale altamente specializzato alle problematiche di sicurezza e alle normative emergenziali reperibile h24 e che siano i nostri interlocutori nel momento critico delle decisioni. Prestando però la massima attenzione affinché non passi, nel disegno di legge presentato dal Ministro Musumeci responsabile della Protezione Civile Nazionale, la clausola che tale figura di dirigente della protezione civile venga individuata tra i

nostri dipendenti comunali. Per capire nel profondo la complessità morale, umana ed emotiva della "vicenda Preone" e dei nuovi capitoli tutti da scrivere e ri-scrivere che stiamo vivendo in questi anni, vorrei soffermarmi sulle parole che ha usato Paolo Martinis nella sua lettera di dimissioni da componente del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Preone, dopo 25 anni di volontariato. È davvero il limitarsi a svolgere operazioni "di facciata" (ad esempio il presidio dei tornanti di arrivo alla salita dello Zoncolan) ciò che si prevede come futuro per i nostri volontari? Si chiede Martinis e ce lo chiediamo anche noi. Sottolinea poi l'impossibilità all'approccio al volontariato (che ripetiamo ancora: non solo in Protezione Civile ma qualsiasi forma di volontariato) con il cruccio che le attività svolte vengano poi tacciate e interpretate come "ad alto contenuto specialistico" o "ad alto rischio" da parte di "Uffici che ho visto essere scollegati con la realtà". Nelle parole di chiusura, l'ingegnere Martinis sottoli-



Michele Benedetti

nea una cosa che dovrebbe farci riflettere: ci stiamo avvicinando alle celebrazioni dei 50 anni del terremoto, ricorrenza che avrebbe potuto coinvolgere le nuove generazioni nell'attività di Protezione Civile, una sorta di passaggio di testimone. Ma in che quadro andremmo a coinvolgere i nostri giovani? Con le "mani legate" a fare attività "di facciata"? O, peggio, li chiameremmo a rispondere dell'infortunio di un collega? Qual è il futuro del volontariato? Quale il futuro della Protezione Civile? Che futuro vogliamo consegnare in mano alle future generazioni, memori della storia e dell'insegnamento e della memoria del terremoto del 1976 che ci chiamiamo ad onorare? La posta in gioco è troppo alta per abbassare il capo e subire in silenzio. Riflettiamo e agiamo. Uniti. Perché questo non è un problema solo dei piccoli comuni carnici di montagna, è un problema di tutti. A cui tutti siamo o saremo chiamati, prima o dopo, presto o tardi, a rispondere. Agli occhi della legge, vero, ma anche a quelli delle future generazioni.

Michele Benedetti
Sindaco Comune di Ampezzo

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

FSC
Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: Daniele Antonello
Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono: 0432.242611 Fax: 0432.242600
E-mail: lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (tel. 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguarda o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Campagna per l'8xmille, l'impegno quotidiano della Chiesa cattolica per i più fragili

Ha preso il via il 12 aprile la campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica con l'obiettivo di spiegare il valore concreto di una scelta capace di incidere nella vita di molti e invitare a sostenerla attraverso la firma nella dichiarazione dei redditi. È questa l'idea che guida la nuova strategia di comunicazione della Conferenza Episcopale Italiana come spiega Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica: "La firma dell'8xmille non è più un gesto automatico. È una decisione che matura nel tempo.

Per questo il nostro messaggio vorrebbe aiutare a evidenziare il ruolo della Chiesa nella società, un ruolo che spesso resta invisibile nella frenesia quotidiana". Nel 2025 sono stati assegnati oltre 280 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 50 ad esigenze di rilievo nazionale e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 384 milioni di euro per il sostentamento dei circa 31 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 350 milioni di

euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché rappresentare indirettamente un volano per l'indotto economico e turistico locale. "Firmare per la Chiesa cattolica - sottolinea il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica - significa far parte di un enorme circuito di solidarietà attraverso il quale è possibile portare aiuto a migliaia di persone, sia in Italia che nei Paesi più poveri del mondo".

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 15 aprile: alle 10 nel Seminario di Castellerio, incontro con i parroci dei seminaristi.

Giovedì 16: alle 9.30 in Curia a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali diocesani.

Venerdì 17: alle 9.30 ad Attimis, inaugurazione della comunità socio-educativa per minori "Il Tango"; alle 11 nel Seminario di Castellerio, incontro formativo con i seminaristi.

Sabato 18: alle 10 nella Sala della Comunità di montagna del gemonese, a Gemona del Friuli, convegno "Montagne alpine del Friuli-Venezia Giulia".

Domenica 19: alle 10.30, Santa Messa alla festa diocesana dei ragazzi "C'è posto per te"; alle 15.30 nella Basilica di Aquileia, Santa Messa nel 50° anniversario della fondazione delle Guide e Scout d'Europa Cattolici.

Da lunedì 20 a mercoledì 22: a Vittorio Veneto, ritiro con i sacerdoti giovani.

Giovedì 23: alle 9.30 nel Palazzo arcivescovile, incontro con i Vicari foranei.

Venerdì 24: alle 17 nel Parco degli Armeni a Sant'Osvaldo (Udine), commemorazione del genocidio armeno; alle 20 a Gemona, Pellegrinaggio notturno con i catechisti.

Sabato 25: alle 11 a Palmanova, Santa Messa con l'ordinazione al presbiterato di Antonino Mazara nella famiglia Salesiana. Alle 17.30 a Codroipo, Santa Messa e Cresime.

Domenica 26: alle 11 a Buja, S. Messa e Cresime.

■ SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Giovedì 23 aprile, alle 9.30, nell'Oratorio della Purità a Udine si terrà un incontro di preghiera del Movimento di spiritualità vedovile diocesano. Don Oscar Morandini celebrerà una Santa Messa in occasione della quale si ricorderà, nell'anniversario della morte (1958), la Beata Elena Valentinis, patrona del Movimento.

NOTTI DI NICODEMO

Preghiera della Via Lucis

■ Sarà dedicato alla Via Lucis il prossimo incontro delle "Notti di Nicodemo", la scuola di preghiera che la comunità del Seminario di Castellerio propone ad adolescenti e giovani. Appuntamento venerdì 17 aprile, dalle 20.30, nella chiesa del Seminario.

FESTA DEI RAGAZZI. Conto alla rovescia per l'appuntamento diocesano di domenica 19 aprile. Workshop per animatori dal giorno precedente. L'emozione dei partecipanti

«A Lignano per un'esplosione di gioia»

«**P**arlamo sempre ai nostri ragazzi di Cristo come colui che vuole la nostra gioia e di un modello, eccone la traduzione pratica: la festa dei ragazzi a

Lignano, un'esplosione di gioia e un appuntamento nel quale, come sottolinea il titolo di quest'anno, c'è posto per tutti! Dove ciascuno si sentirà accolto». **Lorella Flumignan**, 58 anni, di Flambro, ai microfoni di Valentina Pagani su Radio Spazio non nasconde l'entusiasmo per l'imminente partecipazione all'evento diocesano in programma domenica 19 aprile a Lignano. Per la quarta volta, anche quest'anno la catechista condurrà un gruppo di ragazzi (ma anche alcuni giovani più grandi, come accompagnatori) alla Festa diocesana dei ragazzi di Lignano, intitolata "C'è posto per te". È un appuntamento al quale tiene particolarmente, spiega, «perché vedere questa marea di ragazzi chiamati da Gesù, che cercano la gioia vera, ti riempie il cuore. E la gioia si vede nei loro volti, ragazzi magari a volte stupiti, che non sanno nemmeno bene perché sono lì, ma sono felici – continua la catechista – e giovani animatori entusiasti che, mettendosi a disposizione dei più piccoli, condividono con loro la giornata di festa».

Sara Aste, 20 anni, di Gemona, è proprio tra questi. L'animatrice ha di recente partecipato ai workshop per la Festa tenutisi a Basaldella (animazione da palco, teatro, animazione musicale, grandi giochi – per la domenica in spiaggia! –, truccabimbi) e ora, insieme a tanti coetanei, si prepara a scendere a Lignano. «Noi animatori siamo molto emozionati – racconta – perché ogni anno questo bellissimo appuntamento culmina in una giornata di grande energia e nella gioia dello stare assieme. Per i ragazzi, inoltre, è anche un momento nel quale acquisire la



Un momento della scorsa edizione della Festa dei ragazzi. Nei riquadri Lorella Flumignan e Sara Aste

consapevolezza che l'aver fede non ti rende solo ma, al contrario, è qualcosa che accomuna tanti giovani. La dimostrazione l'avremo proprio domenica!». Conto alla rovescia partito, dunque. L'appuntamento si vivrà come da tradizione al Bella Italia & Efa Village di Lignano Pineta che accoglierà gli animatori da sabato 18 nel pomeriggio e la domenica tutti i ragazzi.

Giochi, laboratori e la Messa con l'Arcivescovo

Domenica 19, fin dalle 9.30 i ragazzi saranno accolti con giochi a stand, musica e animazione a tema "C'è posto per te", filo conduttore delle attività che permetteranno ai

partecipanti di scoprire come ciascuno abbia il suo posto e un dono da condividere. Il cuore della giornata sarà la grande Messa animata dai ragazzi, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Non mancheranno le proposte anche per i genitori presenti, con un momento loro dedicato, curato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare. La conclusione della Festa è prevista al più tardi alle 17.30.

Valentina Zanella

Le interviste con Lorella Flumignan e Sara Aste si potranno ascoltare su Radio Spazio mercoledì 15 aprile, alle ore 6.45, alle 13.35 e alle 19 nella trasmissione Glesie e Int (anche in podcast)

Avvenire, quattro pagine dedicate al Friuli-V.G.

■ Domenica 19 aprile torna in tutte le Parrocchie delle quattro Diocesi del Friuli-Venezia Giulia la «Giornata del quotidiano Avvenire»: nelle chiese – oltre che nelle edicole – si potrà trovare il quotidiano della Conferenza episcopale italiana, che per l'occasione sarà pubblicato con un inserto di quattro pagine dedicate proprio alle Diocesi della nostra regione. Nella pagina dedicata all'Arcidiocesi di Udine, ecco i due grandi anniversari che contraddistinguono il 2026: i cento anni de "La Vita Cattolica" e i 50 anni dal terremoto del 1976, con le celebrazioni ormai imminenti. Spazio anche alla Caritas diocesana, che a sua volta ricorda il mezzo secolo di istituzione. Tra le finestre sul territorio spicca l'iniziativa "Ri-scoprirsi in cammino" della Collaborazione pastorale di Tarvisio.

Mercoledì dell'Angelo

"2026: la Chiesa sta fuori dal mondo". È questo il titolo del prossimo incontro dei "Mercoledì dell'Angelo", le serate dedicate ai giovani e promosse dal Vicariato urbano di Udine e dalla Consulta di Pastorale giovanile, in programma mercoledì 22 aprile nella Parrocchia del Buon Pastore a Udine (via Riccardo di Giusto 74). Interverrà Susi Del Pin, parlando di cosa significa essere Chiesa/comunità oggi.

PAROLA DI DIO

19 aprile
III Domenica
di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2, 14. 22-33; Sal 15; 1 Pt 1, 17-21; Lc 24, 13-35.

Ci sono esperienze che ci fanno ardere il cuore, che ci accendono dentro una fiamma e che ci fanno stare bene: è l'esperienza che, marciando, i due discepoli di Emmaus vivono. Quel forestiero che si è intromesso nei loro discorsi e nelle loro delusioni è tutto sommato un tipo da invitare a restare perché «si fa sera» o forse perché nelle sue parole e nel suo camminare con loro hanno intuito esserci qualcosa di nutriente e generativo per il cuore, in quel frangente pesante, disilluso e anche indispettito di essersi ingannato dietro ad un maestro che maestro forse non era. Gustavo ora un lieve sollievo, un respiro di ossigeno dopo giorni difficili: da qui l'invito a prolungare la permanenza di quel forestiero con loro. «Si fa sera»: lo invitano perché sta calando il sole e non è bene per lui

continuare il viaggio da solo oppure perché è sera nei loro animi e, in modo un po' egoistico, vogliono prolungare la compagnia con quell'uomo incontrato per caso eppure così capace di toccarli nel profondo, interpellarli e rendere loro meno doloroso il ricordo del maestro che non c'è più? Non lo sapremo mai, ma senza dubbio sono sempre le tenebre a farci tornare tristi sui nostri passi, a farci fare retromarcia con torpore e a rinnegare e declassare esperienze che invece ci hanno fatto intuire il nostro essere missione in questo mondo. Ci sono esperienze che ci fanno ardere il cuore, ma quando a queste esperienze ardenti si dà un nome e il nome di Gesù Cristo, ecco che si cambia rotta di nuovo "senza indugio", ci si ride, si è pronti a tornare nei luoghi e nelle relazioni in cui ci si era arresi per

combattere e perseverare di nuovo. È ciò che accade a questi due poveri uomini, immagine di tutti noi pellegrini scalagnati: all'indomani della Pasqua quali sono i segni di resurrezione per loro se non un racconto di donne? All'indomani della Pasqua quali sono i segni di resurrezione per noi se non una ripresa della vita ordinaria con tutte le sue abitudini e ritmi? All'indomani della Pasqua e sul sentiero dei passi dei discepoli di Emmaus per quali forestieri non casuali ma provvidenziali lasciamo spazio? Chi sappiamo scorgere dietro incontri, parole, eventi, imprevisti? La bellezza di questo Vangelo e di tutti quelli in cui si narra di Gesù che appare ai suoi amici dopo la sua morte e resurrezione è la cifra della tenerezza inscalfibile con cui il Signore ci ama e ci viene sempre e continuamente incontro

in modi anche insoliti, ma in luoghi e mansioni che sono i nostri quotidiani: per uno sarà il banco del mercato che al giovedì si allestisce in piazza, per un'altra sarà il viaggio in autobus da casa al lavoro, per un altro ancora la fila alle poste o l'attesa per il treno perso! È un Gesù che esce per le strade più di noi, vagabondo perché nostro cercatore, senza fissa dimora per tutte le nostre fughe, delicato nel seguirci senza mai importunarci. Quando diamo un nome a ciò che ci fa ardere il cuore ci sentiamo meglio. Quando diamo il nome di Gesù Cristo a ciò che ci fa ardere il cuore ci sentiamo nuovi, anche se sempre noi! Figli di una promessa certa: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

suor Jessica Soardo
Figlia di Maria Ausiliatrice

Dare un nome a ciò che arde

EX CASERMA OSOPPO. Restaurato l'ex edificio militare ora divenuto sala da 600 posti. La gestione a Filarmonici friulani, Coro Fvg, Simularte

Cavallerizza, nuova casa della musica e non solo

Un altro tassello nel complesso puzzle della riqualificazione dell'area dell'ex caserma Osoppo nella zona est di Udine. È stata inaugurata negli scorsi giorni Cavallerizza, spazio culturale di oltre mille metri quadrati con una capienza di 600 posti, che avrà la funzione di ospitare musica, arte, incontri e formazione nel contesto di un intervento di riqualificazione architettonica e funzionale a cura del Comune di Udine, nell'ambito del programma Experimental City, finanziato con fondi propri per un valore di oltre 2 milioni e mezzo di euro e concluso nel 2023. «Cavallerizza fa parte di un più ampio progetto di trasformazione del quartiere e di conseguenza dell'intera città – ha commentato l'assessore alla cultura di Udine, **Federico Pirone** –. È collocata in un'area di ben undici ettari che era abbandonata, una ferita aperta che

invece si trasforma nella risposta alle esigenze di una società che cambia. Cavallerizza fa il paio con altre strutture, come gli alloggi a canone calmierato, lo spazio DesTeenazioni, le strutture sportive e quello che arriverà a breve, la nuova scuola dell'infanzia e un nuovo asilo nido che cambiano il volto del quartiere». L'idea di uno spazio ampio, polifunzionale e modulabile in cui poter creare e produrre musica, ma anche offrire alla comunità nuove opportunità di socialità e relazione attraverso la cultura nasce da Gabriele Bressan, direttore organizzativo dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, e da Federico Mansutti, presidente della cooperativa SimulArte. «Era il 2019 quando io e Bressan abbiamo iniziato a progettare insieme uno spazio versatile che potesse fare al caso nostro – racconta **Federico Mansutti** –. C'è



Pubblico alla Cavallerizza, in fondo gli uffici

voluti del tempo ma poi, nel 2022, la Fondazione Friuli ha riconosciuto la validità della nostra idea. Il percorso trova una svolta quando il Coro del Friuli Venezia Giulia entra nel progetto come nuovo partner culturale. Dall'incontro tra queste esperienze prende forma il progetto di uno spazio culturale condiviso. Siamo partiti da qui e siamo riusciti ad aprire Cavallerizza alla



L'Orchestra giovanile Filarmonici friulani e il Coro Fvg diretti da Alessio Venier

comunità». Dal punto di vista architettonico, la struttura della Cavallerizza è stata conservata e valorizzata, mentre l'interno è uno spazio dinamico. «Abbiamo allestito tutto lo spazio con moduli prefabbricati, per esempio abbiamo utilizzato container per gli uffici su input dello studio di architettura Otto Around Design che ha curato il progetto – spiega **Gabriele Bressan** –. Il resto della struttura è uno "stanzone" vuoto, disponibile per qualsiasi tipo di spettacolo, con il palcoscenico "mobile" così come sono mobili tutte le attrezzature, in modo da essere il più versatile possibile». Le attività nella Cavallerizza

inizieranno domenica 19 aprile con la rassegna "Coffee Bach": una domenica al mese, alle 10, è prevista l'esecuzione di una Cantata di Bach da parte del Coro del Friuli Venezia Giulia con il laboratorio di orchestra barocca dei Filarmonici Friulani. Dal 25 maggio, invece, partirà "Lunedì Sinfonica" con "Note di eleganza", musiche di Strauss e Haydn con Tommaso Duca, giovane solista all'oboe. Sono già previsti, inoltre, diversi eventi prodotti dai partner: è il caso dei concerti di Antonio Sanchez & Migration dell'8 luglio e di Miguel Zenon & Eu New Gen 26 del 22 luglio per il Festival More Than Jazz.

Valentina Viviani

■ CENTRO STORICO

Ztl, accese le telecamere

Sono entrate in funzione il 13 aprile le telecamere installate presso i varchi della Zona a traffico limitato del centro storico di Udine. L'accensione sarà accompagnata da un periodo di pre-esercizio di tre mesi, fino al 14 luglio. In questa fase, in caso di ingresso senza autorizzazione non scatteranno ancora le sanzioni. Gli accessi non autorizzati saranno invece segnalati attraverso avvisi "gentili", inviati in forma informale tramite comunicazione postale. Nei primi 30 giorni – 60 in via Battisti – saranno presenti gli agenti della Polizia locale per fornire informazioni. Dal 14 luglio entreranno in funzione le sanzioni automatiche. Continueranno anche gli accertamenti degli agenti come avviene da 2 anni.

■ UDINE

Camplus per universitari

Inaugurato, lunedì 13 aprile, Camplus, la nuova residenza universitaria di via Manin, a Udine, da 246 posti letto realizzata da Real EstateAsset Management (Ream) di Torino e sostenuta grazie a fondi del Next Generation Eu. 20 milioni l'investimento. Di questi posti letto, grazie ad un'apposita convenzione, 70 sono a disposizione di Ardis per altrettanti studenti meritevoli. Distribuito su quattro blocchi, questo progetto restituisce alla città un intero isolato storico di grande pregio a Udine. Escludendo le riduzioni per merito o reddito, la media della retta mensile è di 413 euro. L'Unione degli Universitari ha protestato affermando che la residenzialità universitaria deve essere pubblica.

■ UDINE

Ciclabile cantiere al via

Consegnati, lunedì 13 luglio, i lavori per la costruzione della pista ciclabile che unirà Udine e Campoformido, «un'opera strategica», ha affermato l'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Il costo ammonta a 3,7 milioni di euro. Fulcro dell'intervento è la riqualificazione del ponte-canale esistente che attraversa l'autostrada A23, «destinato a diventare – ha spiegato Amirante – un sovrappasso ciclopedonale». Il progetto comprende inoltre la realizzazione del tracciato ciclabile attraverso la riqualificazione di viabilità esistenti. Il percorso si svilupperà dall'area di via Sabbadini fino al collegamento con la rete ciclabile di Campoformido. Secondo lotto dall'estate. Conclusione lavori autunno 2027.

■ CHIAVRIS

Sagra di S. Marco dal 17 aprile



La Sagra di San Marco

Al via la Sagra di San Marco, in programma con il supporto di circa 200 volontari dal 17 al 19 e dal 24 al 26 aprile nella parrocchia di viale Volontari della Libertà, a Udine, retta da don Carlo Gervasi. Nei due fine settimana, le attività di ristorazione, con piatti di qualità realizzati al momento, saranno accompagnate dalla musica dal vivo, che vedrà alternarsi ben 12 complessi musicali. Ma ci saranno anche spazi per la mostra di disegni dei bambini della Scuola parrocchiale dell'infanzia, i giochi di animazione, la manifestazione podistica "4 passi per Chiavris", la pesca di beneficenza, il mercatino Antigae e il prestigiatore Deda. Mercoledì 22 aprile, alle 20.45, è previsto l'incontro pubblico dal titolo "Udine: alla scoperta del più grande colle preistorico d'Europa", dedicato all'origine del colle del Castello cittadino, mentre giovedì 23 aprile, sempre alle 20.45, la Corale San Marco e il Coro Picozza di Carpaccio daranno vita al 48° Concerto del Patrono. I proventi della Sagra quest'anno serviranno per il pagamento del nuovo grande stand di 6 metri per 20, che accoglie le cucine della manifestazione.

E. Z.

L'addio al cappellano militare mons. Francesco Millimaci

Anche nella Chiesa udinese si piange la scomparsa di mons. Francesco Millimaci, sacerdote per l'Ordinariato militare. 83 anni, da diversi anni residente a Plaino, ultimamente svolgeva servizio nella zona di San Daniele. Originario della provincia di Messina, mons. Millimaci era anche membro del Sovrano Ordine militare di Malta, uno dei due ordini cavallereschi presenti in Diocesi. Nato l'11 gennaio 1943 a Mojo Alcantara (Messina), dopo l'ordinazione i primi incarichi sono stati nel messinese. Dall'8 agosto 1968 al 31 agosto 1969 don Millimaci è stato vicario parrocchiale

di Santa Maria Assunta in Pozzo di Gotto nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, successivamente, parroco di Ss. Annunziata a Gaggi. Dal 5 luglio 1976 al 31 settembre 1980 ha invece prestato servizio come cappellano militare al centro addestramento reclute di Avellino. In Friuli, Millimaci ha prestato servizio in numerosi contesti: dal 1° ottobre 1980 al 1984 con l'incarico di cappellano capo, alla Caserma "Lesà" di Remanzacco, successivamente, fino al 30 settembre 1988 come cappellano della Brigata Meccanizzata "Isonzo" a Cividale, poi fino al 31 agosto 1991 cappellano della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" a

Palmanova. Dal 1991 al 1995 è stato anche membro del Consiglio presbiterale dell'Ordinariato militare per l'Italia e dal 1993 membro della Commissione economica dell'Ordinariato militare per l'Italia. Nel 1992, 1993, 1994 e 1995 partecipò all'operazione "Vespri Siciliani", vasta e prolungata mobilitazione delle Forze Armate italiane in Sicilia (1992-1998), finalizzata a garantire un rafforzamento straordinario delle misure di sicurezza e ordine pubblico in un contesto segnato da una delle stagioni più sanguinose della lotta dello Stato contro Cosa nostra. Dal 1995 al 2001 ha svolto l'incarico



Mons. Francesco Millimaci

di capo servizio assistenza spirituale della Regione militare Nordest e dal 2001 al 2005 è stato cappellano del Comando Regione Fvg della Guardia di finanza di Trieste. Ultimamente prestava servizio nella zona di San Daniele del Friuli. Innumerevoli i titoli canonici e civili del sacerdote, tra i quali: Cappellano di Sua Santità, Cavaliere della Repubblica, Cavaliere dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di

Aveva 83 anni. Partecipò all'operazione "Vespri siciliani". Ora prestava servizio a San Daniele

Gerusalemme, Cappellano magistrale del Sovrano Ordine militare di Malta, Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, Cappellano conventuale ad honorem del sovrano Ordine militare di Malta, Cappellano ad Honorem della Grotta di Lourdes, Cavaliere di Grazia ecclesiastico del Sacro militare ordine Costantiniano di San Giorgio, Croce "Pro Piis Meritis" concessa dal Sovrano Ordine militare di Malta. Le esequie si sono svolte lunedì 13 aprile alle 16 nella chiesa di Pagnacco presiedute dall'arcivescovo emerito di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, che ha trattenuto la testimonianza di vita sacerdotale di mons. Millimaci.

Sindaci e volontari. In attesa della sentenza

Protezione Civile. La Regione pronta ad intervenire non appena si conosceranno le contestazioni. Vertice con i rappresentanti del Governo e i Parlamentari

Il mondo della Protezione Civile è in attesa dei contenuti della sentenza di condanna per il sindaco di Preone Andrea Martinis ed il coordinatore Renato Valent. Incontrando i rappresentanti del Governo ed i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, il presidente **Massimiliano Fedriga** e l'assessore **Riccardo Riccardi** hanno anticipato che «se le motivazioni della sentenza dovessero evidenziare criticità da risolvere a livello generale, per il Governo e i nostri parlamentari sarà possibile intervenire per correggerle prima della conclusione dell'iter di approvazione». «La Regione sta analizzando in modo coordinato il ddl al vaglio del Senato, per valutare l'opportunità di proporre modifiche che sarebbero sostenute in maniera coesa da tutti i rappresentanti del nostro territorio in Parlamento». Il provvedimento attualmente all'esame

del Senato affronta il tema delle responsabilità, con l'obiettivo di garantire maggiore certezza operativa per tutti i soggetti coinvolti, senza introdurre forme di impunità. In un convegno a Tolmezzo, Riccardi ha specificato che si sta agendo su tre fronti precisi. In primo luogo, «è fondamentale che sindaci, volontari, parlamentari e rappresentanti del Governo si esprimano con un'unica voce». Il secondo punto, «pur nel rispetto dell'autonomia della magistratura – le sentenze non si commentano, ma le norme sì – non si può permettere che l'attuale quadro regolatorio porti alla scomparsa del volontariato». Il provvedimento legislativo incardinato al Senato ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza delle Regioni e prevede una modifica del Codice penale. «Il nostro lavoro non deve correggere una sentenza, ma rafforzare que-



sta norma già in itinere affinché l'iter in Commissione Affari Costituzionali proceda speditamente, coinvolgendo i ministeri competenti, in particolare quello di Giustizia». Il terzo tema, secondo l'assessore, riguarda la natura stessa delle responsabilità. «Dobbiamo essere realisti: sebbene non sia ipotizzabile un'immunità, sono indispensabili tutele giuridiche certe. In questo quadro, a mio parere, il sindaco deve mantenere un ruolo primario e non essere relegato a una figura gregaria». «Lavoriamo per costruire regole migliori, ma pensando ai volontari – raccomanda ancora Riccardi –; se non lo facessimo assieme rischieremmo di avere regole migliori, ma non più

le persone disposte a metterle in pratica. È un segnale che, in alcune realtà più colpite, stiamo già iniziando a cogliere e che non possiamo permetterci di ignorare. Dobbiamo restare una comunità coesa, fatta di amministratori e volontari, perché solo insieme possiamo superare le difficoltà e continuare a garantire sicurezza e solidarietà ai cittadini». In attesa di novità, rimane la mobilitazione dei volontari che riguarda anche l'operatività immediata del soccorso. Le squadre di Protezione civile carnica rimarranno in stato di stand-by, pronte a non partecipare alle cerimonie commemorative del terremoto di 50 anni fa.

F.D.M.

La Notizia

RACCOLTA FONDI.

La montagna accessibile

«Crediamo che la montagna non debba avere confini: deve essere un luogo dove ogni persona può sentirsi accolta e parte di una comunità». A dirlo è la vicepresidente della Comunità Piergiorgio Onlus di Udine, Elisa Vidussi. Da qui la campagna di raccolta fondi per «Oltre le Vette – La montagna che accoglie, unisce e include», progetto nato dalla sinergia tra Piergiorgio e la sezione di Ravascletto del Club alpino italiano. Si tratta di almeno sei escursioni tra maggio e ottobre, che coinvolgono circa venti partecipanti delle sedi di Udine e Caneva di Tolmezzo. Il programma si articola in tre uscite giornaliere e tre con pernottamento in rifugi selezionati per il loro livello di accessibilità. Il debutto è fissato per il 7 maggio in Alta Val Torre, a cui seguiranno tappe tra le Dolomiti Friulane e le Alpi Giulie, sempre con il supporto degli operatori della onlus e dei volontari esperti del Cai. Per sostenere i costi logistici dell'operazione è stato fissato un obiettivo economico di 7 mila euro. La raccolta è attiva sulla piattaforma di crowdfunding Ideaginger, storica partner della Comunità Piergiorgio, e rientra nel bando CiviCrowd 2030 di CiviBank.

Sabotaggio del traliccio. Oleodotto a singhiozzo

Indagini in corso da parte della Dda di Trieste, affidate ai Ros dei Carabinieri, per capire chi può aver danneggiato il traliccio di Terna, a Terzo di Tolmezzo, che alimenta anche la stazione di pompaggio dell'oleodotto Siot-Tal. La manomissione sarebbe avvenuta tra il 26 febbraio, data dell'ultimo sopralluogo tecnico, e il 25 marzo, quando il danno è emerso in tutta la sua evidenza. È stato Marino Veritti, ex dipendente dell'Enel con quarant'anni di esperienza, ad accorgersi che quel traliccio aveva qualcosa di anomalo. La linea colpita, la 132 kV costruita negli anni Sessanta, alimenta principalmente il sistema di

pompaggio dell'oleodotto transalpino Tal, arteria strategica che collega Trieste alle raffinerie di Austria, Germania e Repubblica Ceca, garantendo ai tre Paesi il 90%, il 40% e il 50% dei rispettivi fabbisogni nazionali. «A oggi gli elementi non ci permettono una valutazione chiara: è una situazione da tenere assolutamente sotto attenzione, di cui ero stato ovviamente informato alcuni giorni addietro – ha commentato il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** –. Penso che, in questo momento, dobbiamo mantenere la serietà, perché siamo di fronte a una situazione estremamente complicata, senza



eccedere in una comunicazione compulsiva e propagandistica, circostanza a cui la politica è troppo abituata». La vicenda è anche sotto la lente dei Servizi segreti italiani, in contatto con l'Intelligence di altri Paesi. Lo scacchiere su cui si ragiona travalica infatti i confini nazionali. Dal canto

suo Siot, gestore della pipeline, ha smentito in una nota che si sia trattato di un attacco diretto all'infrastruttura. La società ha spiegato che a marzo «l'oleodotto è stato interessato da un rallentamento tecnico delle attività dovuto a molteplici occorrenze, proprie e di terzi».

CAMPIONATO CARNICO

Un patrimonio vivo

«Il Campionato carnico esprime un patrimonio vivo del Friuli-Venezia Giulia e unisce la comunità nei valori sportivi. Ogni stagione mette in campo partecipazione e legame con i territori dell'Alto Friuli. Le società coinvolgono giovani e non solo, famiglie e volontari e accompagnano la vita dei paesi». Così Barbara Zilli, assessore regionale, intervenuta all'inaugurazione ufficiale della stagione 2025/26 del Campionato carnico di calcio, alla presenza del presidente del Comitato regionale Fvg della Lega nazionale dilettanti (Lnd) **Ermes Canciani**. Il Campionato carnico coinvolge 38 squadre dell'Alto Friuli.

ARTA. Terme, nuova gestione alla Regione con Promoturismo Fvg. Riapertura in tempi rapidi

La Giunta regionale ha autorizzato l'assunzione della gestione dello stabilimento termale di Arta Terme, di proprietà comunale, la cui attuale gestione è cessata il 12 aprile. La Regione punta a riaprire le terme in tempi molto rapidi, come ha spiegato l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini**: «La scelta di affidare la conduzione a PromoturismoFvg risponde all'esigenza di salvaguardare un asset di grande valore, sia sotto il profilo turistico sia come presidio sanitario per le cure termali in convenzione con il Servizio sanitario regionale. Vogliamo evitare interruzioni nei servizi e tutelare un punto di riferimento per il territorio».



Prealpi Giulie. Custodi sono i giovani

Il Parco Naturale Prealpi Giulie promuove il Progetto «Le Scuole del Parco», un'iniziativa consolidata che coinvolge gli istituti di ogni ordine e grado dei comuni dell'area protetta (Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone), per un totale di 287 studenti e 222 ore di attività didattiche certificate (a cui si aggiungono esperienze immersive di più giorni), condotte da esperti e guide naturalistiche. Il progetto si avvale di specifici accordi attraverso convenzioni con i Comuni e gli Istituti comprensivi (Bachmann di Tar-

visio, Trasaghis e Tarcento), garantendo una didattica laboratoriale che unisce il programma scolastico formale all'esperienza diretta. «Con il Parco cerchiamo di far conoscere un territorio che a volte non è scontato sia conosciuto nemmeno dalle famiglie», racconta **Alessandra De Colle**, insegnante a Moggio e Venzone. «Utilizziamo una didattica di laboratorio che unisce il curriculum formale all'informale. Portare i ragazzi a vedere ad esempio tavoli, muretti a secco e forni della calce significa mostrare loro le potenzialità reali del nostro territorio. Con guide esperte come i percorsi sull'agricoltura di

montagna diventano per alcuni anche un'occasione concreta di orientamento professionale». **Laura Zanella**, insegnante a Chiusaforte, sottolinea l'importanza della convenzione tra istituzioni: «Il Parco ci dedica 30 ore all'anno. I bambini sono entusiasti perché scoprono cose che non conoscevano, come il funzionamento di una centrale idroelettrica o la tutela delle api, e riportano questo sapere in famiglia. Queste attività forniscono competenze necessarie per gestirsi nella vita e creano quel legame affettivo che, speriamo, li porti un domani a restare qui per mantenere vivi i nostri paesi».

La Filarmonica di Vergnacco celebra i 50 anni del sisma

Spettacolo tra musica, parole e immagini, prima tappa a Venzone

Venzone, Tarcento e Magnano in Riviera. Sono questi i tre luoghi "simbolo" nei quali prenderà vita «Il Friuli ringrazia e non dimentica», lo spettacolo ideato e voluto dalla Banda Filarmonica di Vergnacco per celebrare la memoria dei 50 anni del terremoto in Friuli. Il celebre motto – comparso all'indomani del devastante sisma del 1976 sui muri delle case in rovina – si trasformerà dunque in musica, parole e immagini d'epoca per ricordare il dramma e la resilienza del popolo friulano, ma anche per testimoniare una volta in più la profonda gratitudine per l'enorme solidarietà ricevuta. Il primo appuntamento da mettere in calendario è per domenica 19 aprile alle 17 nella sala consiliare del municipio di Venzone. Si proseguirà poi venerdì 29 maggio a Tarcento alle 20.30 in Sala Margherita e sabato 20 giugno alle 20.30 a Magnano in Riviera in piazza Ferdinando Urli, anche in occasione del Raduno Alpini Triveneto. Nelle diverse serate la Filarmonica – che è anche Fanfara Sezionale alpina di Udine ed è diretta dal maestro Giorgio Cannistrà – proporrà un percorso in sette brani



La Filarmonica di Vergnacco diretta dal maestro Giorgio Cannistrà

musicali appositamente studiati, intervallati da letture inedite di Giovanni Lesa. Il coordinamento multimediale, invece, sarà curato da Fausto Covazzi, la narrazione sarà infatti accompagnata da video e immagini. «Per questo spettacolo è stato condotto un approfondito lavoro di ricerca sia storica che di immagini d'epoca – racconta la presidente del sodalizio, **Agnese Micco** –. Ciò che ci sta maggiormente a cuore è far emergere anche tutto ciò che si è generato nel "dopo" terremoto: le spinte di rinascita, la forza di volontà, gli enti e le istituzioni che sono nate, nonché i legami di amicizia con i

tanti volontari, che restano saldi ancora oggi». Anche in questo caso, la Filarmonica di Vergnacco si contraddistingue per la ricercatezza dei brani e per la plasticità delle sue esibizioni, caratteristiche non banali per una formazione musicale non professionista. Il progetto si avvale del sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e del supporto dell'Anbima regionale, l'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome, del Messaggero Veneto e de La Vita Cattolica, con il patrocinio dei Comuni interessati.

Anna Piuizzi

Gemona. Tavola rotonda sulla montagna nel ricordo di Cainero



Un mattinata, nel ricordo di Enzo Cainero, per riflettere su come

salvare la montagna dallo spopolamento e favorirne lo sviluppo. Si terrà sabato 18 aprile, nella sala della Comunità di Montagna a Gemona (via Caneva 25), alle ore 10. Si tratta della quarta tappa di incontri ispirati alla memoria dell'inventore delle tappe dello Zoncolan. «Tutti gli eventi che mio padre organizzava – spiega Andrea Cainero – avevano lo scopo di essere un volano per l'economia della montagna». L'incontro si aprirà con la proiezione dell'ultimo intervento pubblico che Cainero tenne il 3 ottobre 2022 a Comeglians proprio su questo tema. Dopo i saluti delle autorità tra cui l'assessore regionale Barbara Zilli e l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, ci sarà la tavola rotonda con Anna Giorgi, dell'Università di Milano, coordinatrice scientifica del Libro bianco sulla montagna, Dorino Favot (Anci Fvg), Sante Chiarcosso (Confapi), Paolo Urbani, presidente del Comitato tappa del Giro d'Italia. Modera Flavio Pressacco.

Notizie flash

OSPEDALETTO. Si parla dei Francescani in Friuli

■ È in programma per giovedì 16 aprile alle 20.30, nella sala del Teatro dell'Antico Priorato di Ospedaletto di Gemona, il secondo appuntamento della rassegna «Tra distruzioni e rinascite» promossa dall'associazione Valentino Ostermann, con il contributo di Coop Alleanza 3.0. Nell'occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco, il professor Marco Sicuro nel suo intervento dal titolo «Una rinascita religiosa: i Francescani in Friuli» approfondirà le vicende legate all'arrivo dei Francescani in Friuli. Ingresso libero.

GEMONA. Sulle tracce di Pietro Edo, visita guidata

■ «Sulle tracce di Pietro Edo» è la visita guidata – in programma domenica 19 aprile alle 15 nel centro storico di Gemona – a cura di Patrizia Crespi. Nel cuore della cittadina pedemontana si andrà dunque alla scoperta dei luoghi simbolo di Pietro Edo – sacerdote, poeta, musico, educatore, soprattutto esponente dell'Umanesimo europeo – nato a Pordenone 600 anni fa. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni si consiglia di consultare il sito internet accademiasanmarco.it.

CONDIFESAFVG

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

- ✓ Contratti assicurativi con le Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità e difesa dalle fitopatie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici
- ✓ Elaborazione perizie danni da animali selvatici e istruttoria per la domanda in Regione FVG

CI TROVATE A :

UDINE -

Via Gorghi, 27

dal lunedì al venerdì
Tel. 0432 508562

RAUSCEDO -

P.zza delle Cooperative, 20/a

martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0432 508562 int.2

GORIZIA -

Via III Armata, 117/4

Tel. 335 6295078

www.condifesafvg.it

Associato

ASNACODI
Italia

La Riserva del lago di Cornino festeggia 30 anni

Fitto il calendario di iniziative che ricorderanno anche il 50° del terremoto. Si inizia il 19 aprile



Il lago di Cornino

Da un lato il trentennale di fondazione del sito protetto, dall'altro il cinquantenario del terremoto del 1976: la programmazione della stagione 2026 della Riserva naturale regionale del lago di Cornino – istituita grazie alla legge regionale 42/1996 – si svilupperà sul filo della doppia, significativa ricorrenza, proponendo un fitto elenco di appuntamenti. Il debutto del ciclo è in calendario per domenica 19 aprile, quando verrà proposta la suggestiva escursione «Il fiume che sussurra al lago», camminata breve, ma intensa per densità di contenuti e di stimoli. Filo conduttore sarà l'acqua: «Visiteremo – anticipa **Luca Sicuro**, presidente della Coop Pavees, che gestisce la Riserva – due ambienti acquatici diversi ma strettamente interconnessi, quelli del "re dei fiumi", il Tagliamento, e del verdissimo lago di Cornino, entrambi custodi di un immenso patrimonio di biodiversità». Il ritrovo è fissato alle 9.30 ai laghetti Pakar, in via Napoleonica 8, nella frazione di Cornino: la passeggiata, priva di difficoltà, avrà una durata di

due ore e richiede la prenotazione, effettuabile inviando una mail (entro due giorni dall'uscita) all'indirizzo di posta elettronica centrovisite@riservacornino.it. Per gli appuntamenti successivi i dettagli su orari, sede e durata verranno comunicati di volta in volta, anche tramite la pagina Facebook della Riserva. Sabato 9 maggio sarà proposta la conferenza «Lo sciacallo dorato e la lontra europea» che permetterà di esplorare il passato, il presente e il possibile futuro di animali che pongono sfide sul piano della gestione e della conservazione. Domenica 7 giugno tornerà il Griffonday, uno degli eventi tradizionali e di punta del cartellone annuale della Riserva, che celebra la ricchezza naturale e culturale del Friuli Collinare con una giornata-evento all'insegna di attività ludiche, espositive e didattiche, in collaborazione con enti pubblici e privati votati alla valorizzazione del territorio. L'edizione 2026 del Griffonday sarà dedicata, nello specifico, ai 50 anni del terremoto. Domenica 12 luglio focus su «Gli anfibi in pericolo! La situazione

mondiale, in Europa e in Friuli Venezia Giulia: cosa fare?», il 26 luglio su «La fotografia naturalistica fra passione, arte e ricerca scientifica»; sabato 22 agosto verrà riproposta la «Notte da gufi per bambini coraggiosi», per scoprire i segreti della natura al buio, mentre domenica 6 settembre sarà la volta del momento clou, il più atteso, la manifestazione «Vivi e liberi di volare», dedicata agli avvoltoi e alla loro conservazione che si chiuderà con l'emozionante liberazione di alcuni grifoni e di altri esemplari di fauna selvatica. Il calendario degli eventi proseguirà fino a dicembre.

A.P.

A Casasola un libro ricorda il sisma

Sabato 18 aprile a Casasola, frazione di Majano, sarà presentato il volume «Casasola 1976. Ricordi, testimonianze di volontariato e solidarietà a 50 anni dal terremoto». Il libro – curato da Stefano Bel – nasce da un'idea di Diego Verzeznassi. Nel 1976, infatti, Verzeznassi, cittadino di Fiumicello, ebbe il compito, come volontario, di coordinare i gruppi di ragazze e ragazzi – provenienti da tutta Italia – che arrivarono in Friuli (e nello specifico a Casasola), per aiutare le comunità colpite dal sisma. In occasione del 40° anniversario – e sollecitato da una visita al museo sul terremoto, a Gemona – Verzeznassi mise mano ai diari e ai documenti di allora, provando a riallacciare rapporti e contatti con quei giovani che erano venuti in soccorso del Friuli. Ne è nato un importante lavoro di ricerca, ora confluito in questo volume, che punta a fare memoria della solidarietà ricevuta. Il programma della serata prevede la Santa Messa alle 18 e, a seguire, alle 19 in chiesa, la presentazione del libro alla fine della quale sarà deposto una corona a ricordo delle vittime del sisma. Al termine della serata la Pro Loco offrirà un momento conviviale ai partecipanti.

Notizie flash

FAGAGNA. Incontro con Giacomo Gruarin

Il Centro italiano femminile di Fagagna – con il patrocinio del Comune – organizza la presentazione del libro di Giacomo Gruarin «Tu resti con noi. La prematurità raccontata dal punto di vista di un papà». L'appuntamento è per mercoledì 15 aprile alle 20.30 in sala Asquini (in via Lisignana, 15). Dialogherà con l'autore la pediatra Giovanna Sanna.

CARPACCO. Cido dedicato al Concilio Vaticano II

Si rinnova l'appuntamento culturale e spirituale promosso dalla Parrocchia di Carpacco quest'anno incentrato sul Concilio Vaticano II. La conduzione del percorso è affidata al biblista mons. Renato De Zan. Al cuore del ciclo di approfondimenti (con incontri ogni lunedì fino all'11 maggio) ci sono i quattro documenti fondamentali del Concilio – le cosiddette Costituzioni – che saranno analizzati, interrogati e riletti con occhi nuovi. Ecco le date (inizio alle 20.30): 20 aprile «Lumen Gentium: la Chiesa si interroga sulla propria identità»; 27 «Dei Verbum (1): da tempo c'erano problemi da risolvere»; 4 maggio «Dei Verbum (2): il grande respiro della Chiesa sulla Scrittura»; 11 «Gaudium et Spes: la Chiesa in dialogo con il mondo e con la preziosità dell'uomo».

I PRODUTTORI

DI CAMPAGNA AMICA

AL MERCATO COPERTO DI UDINE

APERTO

MARTEDI' 15.00 - 19.00
VENERDI' E SABATO 8.00 - 13.00

CI TROVATE AL MERCATO

	MARTEDI'	VENERDI'	SABATO
AGRIAMON DI GIACOMINI TOMAS	🌱	🌱	🌱
AZ. AGR. AGRITOM	🌱	🌱	🌱
AZ. AGR. ERMACORA ACHILLE	🌱	🌱	🌱
AZ. AGR. IN CORTILE DI STEFANO CALLIGARIS	🌱	🌱	🌱
AZ. AGR. LA SISILE	🌱	🌱	🌱
VALNATISONE DI MAURO PIERIGH	🌱	🌱	🌱
LYCIA APICOLTURA	🌱	🌱	🌱
AZ. AGR. POZZAR	🌱	🌱	🌱
AZ. AGR. TONUTTI DINO E MARCO	🌱	🌱	🌱
CASEIFICIO VALTAGLIAMENTO	🌱	🌱	🌱
CALLEGARO ROBERTO	🌱	🌱	🌱
MALGA POLPAZZA	🌱	🌱	🌱
AZ. AGR. BIER FILIPPO*	🌱	🌱	🌱
SOC. AGR. CISORIO	🌱	🌱	🌱
SOC. AGR. FAMIGLIA CINELLO	🌱	🌱	🌱
SOC. AGR. VECON	🌱	🌱	🌱
FARE BIO	🌱	🌱	🌱
LA' DI CJASTELAN**	🌱	🌱	🌱
PAN DEL DES	🌱	🌱	🌱

* presente ogni ultimi due sabato del mese
** presente ogni secondo sabato del mese

VIA TRICESIMO 2 - UDINE

PARCHEGGIO INTERNO DA VIA FIDUCIO

[WWW.CAMPAGNAMICA.IT](https://www.campagnamica.it)
CAMPAGNAMICA.FVG@COLDIRETTI.IT

Gorizia.

*Inaugurato
«Piccolo cielo»,
progetto curato
da Fierascena*

Spazi culturali e verde: così rinasce il Parco Basaglia

Protagonista di una doppia inaugurazione, il Parco Basaglia – a Gorizia – diventa sempre di più cuore pulsante della città e spazio autenticamente “borderless”, senza confini. Mercoledì 8 aprile si è tenuto, infatti, il taglio del nastro del rinnovato parco che – da luogo di confinamento in cui sorgeva l'ex ospedale psichiatrico – è oggi polmone verde della città in cui è stata rimossa ogni barriera confinaria, collegando davvero Gorizia e Sempeter Vrtojba, senza soluzione di continuità.

Polmone verde della città

Non sono state poche le difficoltà che il progetto generale del Parco Basaglia ha dovuto affrontare, in primo luogo una complessa bonifica bellica. Significativi poi i numeri: se è stato infatti necessario abbattere 39 alberi, malati se non addirittura già morti, si è proceduto alla piantumazione di 60 nuove essenze, dagli aceri ai carpini. Addirittura 39.358, poi, le piante che sono state messe a dimora, tra fiori e bulbi, di cui 264 graminacee. Prossimamente, inoltre, aprirà il punto-ristoro mentre, in futuro, la Regione punta a reperire le risorse per riqualificare (in accordo con Asugi) anche gli immobili (asilo tra tutti la palazzina all'ingresso del parco) dove c'era l'ufficio di Franco Basaglia: diventerà uno spazio di rappresentanza a fini storico-culturali.

Lo spazio culturale

Novità nella novità, è stato inaugurato anche «Piccolo cielo». È questo il nuovo nome dell'ex chiesa delle Stimate, edificio storico – interamente riqualificato – all'interno del parco che, grazie a un progetto culturale di largo respiro, si trasforma e si apre alla comunità come spazio polifunzionale dedicato alla cultura, alle arti e all'incontro. Accoglierà infatti spettacoli dal vivo, laboratori, formazione ed eventi per tutta la città, grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. «Piccolo Cielo» è un progetto di «Fierascena», associazione goriziana attiva da anni nella produzione e promozione di teatro sociale, arti



Lo spazio culturale «Piccolo cielo» ha sede nell'ex chiesa delle Stimate

performative e cultura partecipata. L'associazione gestirà il programma culturale dello spazio per i prossimi otto anni, con la cura e l'ambizione di chi sa di stare costruendo qualcosa di duraturo per la città e per il territorio. All'inaugurazione erano presenti diverse istituzioni locali e regionali tra cui l'assessore regionale al patrimonio e demanio Sebastiano Callari, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, gli assessori comunali Patrizia Artico e Fabrizio Oreti, il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana e il direttore sociosanitario di Asugi Giulio Antonini. «Oggi è una giornata straordinaria che celebra questo luogo pieno di memoria e di sofferenza di chi ha vissuto escluso dalla società – le parole di **Sebastiano Callari** –. È una grande gioia poter lavorare a questo progetto: Basaglia è patrimonio di tutto il mondo, di cui tutto il Friuli Venezia Giulia deve essere orgoglioso. La ex chiesa era in stato di abbandono e da oggi diventa luogo importante di cultura e incontro, proprio di fronte al palazzo del Centro di Salute Mentale, assumendo così un significato ancora più importante».

I lavori di restauro

La chiesetta, di proprietà di Asugi e

data in concessione d'uso a Fierascena per un periodo di 8 anni, risale agli anni Trenta del secolo scorso e faceva parte del complesso dell'ospedale psichiatrico ricostruito dopo le devastazioni della Grande guerra. Guidati dall'architetto Luigi Di Dato tutti gli interventi di restauro hanno rispettato colori e muratura originale, liberando all'interno gli spazi per garantire comfort, messa in sicurezza e grande versatilità d'impiego con schermo cinematografico, illuminazione e attrezzature di ultima generazione per poter ospitare ogni genere di evento.

Il progetto di Fierascena

«Oggi è un nuovo, simbolico inizio: qui, in questo parco, ha iniziato Basaglia, qui oggi prende il via un lungo percorso per rinnovare la sua eredità e nutrire cultura e società – ha sottolineato **Elisa Menon**, direttrice artistica di “Fierascena” –. Grazie a chi ha creduto a questo progetto, è un grandissimo onore aprire le porte di “Piccolo Cielo” come punto di relazione tra le persone e il parco, tra la città e le istituzioni, tra la cultura e il territorio». Il calendario di «Piccolo Cielo» si chiama «Atmosfera». Ogni atmosfera sarà – fino al 28 giugno – uno spazio di pensiero e di esperienza, un contenitore tematico



L'interno dell'edificio è stato dotato di rilevanti strumenti multimediali

che invita il pubblico a riunirsi attorno ad un argomento e a esplorarlo attraverso un ventaglio di proposte artistiche. Come le stagioni, come le nuvole, come i pensieri, come le emozioni, ogni atmosfera prende posto nello spazio per qualche giorno, poi passa, per lasciare posto alla successiva. Ogni ciclo di incontri combina linguaggi diversi: teatro, musica, letteratura, cinema, arti visive, laboratori, convivialità, con il contributo di partner e curatori di grande esperienza sul territorio. Si è iniziato (dal 9 all'11 aprile) con «Atmosfera onirica», dal 16 al 19 aprile sarà invece la volta di «Atmosfera futura, giovani cuori talentuosi»: quattro giorni dedicati all'energia creativa dei giovani artisti e delle nuove generazioni. Per indirizzare lo sguardo verso il mondo che loro vedono, per vederlo assieme a loro. Tra i numerosi appuntamenti segnaliamo (venerdì 17 alle 19) il concerto alternative rock della band Satantango, in cui saranno raccontati

in musica i sentimenti e i desideri di una generazione nella provincia sospesa tra nostalgia e disincanto, e (sabato 18 alle 17.30) l'inaugurazione dell'esposizione «Derive. Mutazioni del presente», alla presenza dell'artista Cristian Qamirani, in arte Kris Leboski KK. Si tratta di un percorso visivo, tra illustrazioni surreali, instabilità, crisi e trasformazioni del contemporaneo.

Le altre atmosfere

Seguiranno «Atmosfera sostenibile, il vivere possibile», dal 27 al 30 aprile; «Atmosfera d'autore, l'arte della parola» dall'8 al 10 maggio; «Atmosfera di vita e morte, morire e rinascere», dal 21 al 24 maggio; «Atmosfera Under Construction, architettare spazi di pensiero», dal 3 al 10 giugno e «Atmosfera di casa, il nostro Piccolo Cielo», dal 26 al 28 giugno. Per tutte le informazioni si consiglia di consultare il sito internet piccolocielo.it.

Anna Piuzei

In preghiera nello stile di Taizé

Giovedì 16 aprile alle 20.30 nella chiesa di San Giusto a San Giovanni al Natisone (in via Roma) è in programma un appuntamento di preghiera nello stile di Taizé.

■ CIVIDALE

**Al Museo archeologico
la storia dello Studio Avon**

Giovedì 16 aprile alle 17, al Museo archeologico nazionale di Cividale, è in programma la presentazione del libro «Studio Avon. Mostre e Musei 1980-2020» (Gaspari) di William Cortes Casarrubios. Il volume ripercorre quarant'anni di progetti espositivi attraverso gli allestimenti dello Studio Avon che hanno fatto la storia museale del Friuli-Venezia Giulia. Dialogheranno con l'autore Andrea Zannini dell'Università degli Studi di Udine e l'architetto Giulio Avon.

■ MANZANO

**Al via la rassegna al Foledor
«Aperitivo letterario»**

Prende avvio sabato 18 aprile alle 18 – a Manzano, all'antico Foledor Boschetti dalla Torre –, la rassegna «Aperitivo letterario: storie da ascoltare, calici da condividere». Si inizierà da «La mia terra è verde», dialogherà con l'autrice, Tiziana Potocco, Martina Burlina dello «Spritz Letterario Manzano». Intermezzi musicali di Marco Di Lena. Sabato 22 aprile alle 19, sarà invece la volta di «Incastri», dialogherà con Elia Trentin il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Abbazia di Rosazzo. Domenica 19 aprile alle 16 C'è la buona novella di De André

Si terrà domenica 19 aprile alle 16, il tradizionale Concerto di Pasqua, nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Rosazzo, a Manzano, promosso dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo. Il Concerto pasquale, dal titolo «La Buona Novella» è una rilettura dell'omonimo capolavoro di Fabrizio De André, a oltre cinquantacinque anni dalla sua

pubblicazione, interpretato da Giulia Molteni, voce e pianoforte e da Ranieri (Ragno) Fumagalli, flauti e ocarine. Ispirato ai Vangeli apocrifi, l'album racconta la storia della famiglia di Gesù con uno sguardo profondamente umano, capace di restituire voce e dignità ai personaggi più fragili e silenziosi. Considerata dallo stesso De André una delle sue opere più compiute, «La Buona

Novella» nasce da un'urgenza artistica e spirituale che ancora oggi risuona con straordinaria attualità. Questo concerto ne propone una reinterpretazione intima e rispettosa, attraversando pagine di intensa poesia. Le parole e le melodie si intrecciano in un racconto senza tempo, dando vita a un'esperienza emotiva capace di parlare al cuore dello spettatore contemporaneo. Ingresso libero senza prenotazione.

Codroipo. Valorizzare studi e memorie del territorio, nasce un festival

Valorizzare studi e memorie del territorio. A Codroipo nasce da questo intento l'edizione zero del "Festival popolare di ricerca storica", promosso dal Comune, che mette insieme ricercatori, studiosi, archivi, associazioni e appassionati. Il progetto – nell'edizione primaverile a cui farà seguito quella autunnale – propone quattro incontri pubblici, tra aprile e maggio, promossi come «occasione concreta di confronto, oltre che di mappatura delle realtà attive nel campo della ricerca storica». Gli appuntamenti saranno accomunati dal tema "fine e inizio", letto come «avvenimenti che chiudono una fase e contemporaneamente ne aprono una nuova». Un Festival che, non a caso, nasce in un territorio – quello del Medio Friuli – ricco di patrimoni archivistici, museali e di competenze diffuse, non ancora totalmente legati tra loro. Uno degli obiettivi dell'iniziativa è anche avvicinare le giovani generazioni al piacere di conoscere la storia, attraverso una formula che vuole essere dinamica e partecipativa. Gli incontri, con protagonisti autori e studiosi di rilievo, sono ospitati alla Biblioteca civica "Don G. Pressacco" e al Teatro Benois De Cecco.

Nell'edizione zero è prevista la presentazione di libri. In autunno ci saranno anche conferenze e workshop

Il programma del Festival

Il programma del Festival si è aperto martedì 14 aprile, con la presentazione del libro "La caduta della Serenissima. I temporeggiatori della Repubblica" (edito da Cleup nel 2023), con l'autore Angelo Baldan in dialogo con Giacomo Trevisan. Il Festival prosegue martedì 21 aprile, alle 20.30, nella sala conferenze della Biblioteca, con la presentazione del libro curato da Alessandro Cattunar, dal titolo "Quel che resta di un giorno. Per un calendario civile del Friuli Venezia Giulia" (edito da Bottega Errante nel 2025); l'autore sarà in dialogo con Luca De Clara. Martedì 28 aprile, alle 18, sempre in Biblioteca, Alessandra Kersevan, anche in questa occasione in dialogo con De Clara, parlerà del libro "Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale. L'ultima inchiesta" (edito da Kappa Vu nel 2025). Infine, venerdì 15 maggio, l'appuntamento è al Teatro Benois De Cecco, a partire dalle 20.30; protagonista sarà Angelo Floramo



Tra i protagonisti, Alessandra Kersevan

con il suo libro (edito da Bottega Errante) dal titolo "L'estate indiana del '76"; ne parlerà con Martina Delpiccolo e l'evento, in collaborazione con il Caffè Letterario Codroipese, è un'anteprima della rassegna "Aspettando la Notte dei Lettori". Dopo l'edizione zero, il Festival torna a novembre, con la prima edizione che sarà articolata tra conferenze, workshop, installazioni documentarie e momenti di restituzione pubblica. Al proposito, l'Amministrazione comunale invita ricercatori e appassionati a proporre i propri lavori (si può scrivere a cultura@comune.codroipo.ud.it).

Monika Pascolo

CODROIPO

Sapori Pro Loco, le date

■ La 23ª edizione di Sapori Pro Loco, la grande festa delle tipicità enogastronomiche, si svolgerà a Villa Manin di Passariano di Codroipo il 16 e 17 maggio e dal 22 al 24 maggio. Le date sono state ufficializzate dal Comitato regionale dell'Unione tra le Pro Loco d'Italia. Anche in questa edizione della manifestazione fulcro del programma sarà l'area "Io sono Friuli Venezia Giulia", uno spazio dedicato alla valorizzazione delle eccellenze regionali, dove saranno proposti anche numerosi incontri. Realizzata con il supporto della Regione, attraverso l'assessorato alle Attività produttive e Turismo e PromoTurismoFVG, l'area rappresenterà una vetrina d'eccezione per presentare e conoscere alcuni dei prodotti più caratteristici del territorio.

VARIANO. San Leonardo, inaugurazione della chiesa

■ Dopo i lavori di restauro, domenica 19 aprile, alle 16, riaprirà la chiesetta di San Leonardo situata sul colle di Variano, in comune di Basiliano, con i Vespri e la benedizione. L'edificio era stato seriamente danneggiato dalla grandinata di luglio 2023.

Notizie flash

CODERNO.

"E ven la fin dal mont"

■ Giovedì 16 aprile, alle 18.30, nella casa natale di padre Turoldo a Coderno di Sedegliano, ci sarà la presentazione del libro "E ven la fin dal mont" della giornalista tarcentina Paola Treppo. Musica a cura dell'Associazione Armonie. Promuove il Centro studi padre Turoldo, nell'ambito degli eventi in occasione del 110° anniversario della nascita del sacerdote poeta; media partner "la Vita Cattolica" e Radio Spazio.

SEDEGLIANO.

Une Acuile in Comun

■ Nell'ambito degli eventi promossi per la "Fieste de Patrie dal Friûl", venerdì 17 aprile, alle 18, in Municipio a Sedegliano è prevista l'installazione di "Une Acuile in Comun", opera del designer Stefano Borella, su iniziativa di Arlef e Regione.

SAN LORENZO.

Stagjons. Haiku par furlan

■ A Cjase Uarnèl, a San Lorenzo di Sedegliano, venerdì 17 aprile, alle 19, è prevista la presentazione del libro "Stagjons. Haiku par furlan" di Christian Romanini, per la "Fieste del Patrie dal Friûl".

Serramenti
Porte interne
Design di interni

picco
FRATELLI

Flaibano (UD)
0432 869098
www.fratellipicco.it

Latte, formaggi e vini tra incontri e assaggi

Trivignano Udinese.

Il 18 e il 19 aprile l'evento promosso dal Distretto del commercio Friuli Orientale

Un'occasione per conoscere le imprese del territorio e i loro prodotti, scoprendo come nasce ciò che poi arriva in tavola e pure assaggiandolo. Valorizzando quella prossimità che è prima di tutto relazione: tra chi alleva e la terra, tra chi produce e chi sceglie cosa mangiare in maniera consapevole. Il Distretto del commercio del Friuli Orientale propone una due giorni – sabato 18 e domenica 19 aprile – intitolata “Sapori di comunità - Via del latte e dei formaggi”, nello scenario di Villa Elodia a Trivignano Udinese. Racconti, esperienze e momenti di confronto tra latte, formaggi e pure vini del territorio.

Il via alla kermesse, dunque, il 18 aprile, con l'apertura del parco e della Villa a partire dalle 14.30; alle 15, spazio a “Casaro per un giorno”, per vedere da vicino il latte che attraverso un gesto antico si trasforma. Grazie al laboratorio esperienziale dedicato ai bambini si potrà visitare la stalla di Stefano Azzano (allevatore di Pezzata Rossa Friulana) e pure assistere

alla produzione di mozzarella con Tommaso De Gennaro (maestro casaro di Vico Equense). Il tema dell'evento, “Il buono che unisce” scandirà poi l'inaugurazione ufficiale della manifestazione, alle 15.30, a cui farà seguito l'apertura del “Mercato delle meraviglie”, momento in cui volti, storie e prodotti di una filiera corta diventano relazione diretta con la comunità. Spazio anche al gelato, con workshop (dalle 16 alle 17.30) a cura delle “Leader dei narratori del gusto” Monica Panzeri e Maida Polentarutti. Attenzione a formaggi e vini poi, dalle 17.30, grazie a “Incontri fra gusti del territorio” che propone “I magnifici 6 formaggi e 6 vini”, a cura di Fabiana Romanutti, editore di Qubi. Domenica 19, tra gli eventi proposti, alle 10.45 “Incontri di valore”, con esperti e studiosi in dialogo con i protagonisti del territorio. Alle 11 il contributo di Paola Valdinoci, nutrizionista e naturopata di Verzegnis, Giulio Cozzi, professore di Zootecnia speciale all'Università di Padova, e di Duccio Cavalieri, professore di Microbiologia all'ateneo di Firenze. A seguire, una tavola rotonda con le voci di chi opera sul territorio. Intervengono Andrea Listuzzi (Az. Agr. La Fattoria, Pavia



L'evento sarà ospitato a Villa Elodia

di Udine), Daniele Vicario (Latteria Sociale Turnaria di Trivignano Udinese), Giuseppe Zoff (Fattoria Zoff e Associazione Casari e Cesare), Michele Pecile (presidente Latteria di Fagagna Borgo Riolo), Roberto Bruni (Casa del Formaggio, Remanzacco), Gianni Saccavini (presidente Coop Consumo di Premariacco), modera Timothy Dissegna, giornalista del Messaggero Veneto. Al pomeriggio è proposto il laboratorio di gelato fiordilatte con degustazione a cura di Listuzzi. Con Romanutti si parlerà poi di “Formaggi & ...sorprese gastronomiche” (alle 16.30), mentre Panzeri e Polentarutti presenteranno “Il codice sensoriale dell'aceto balsamico” (dalle 18 alle 19.30). La due giorni si chiude alle 20 con la Cena gourmet sensoriale a cura di “Ai rovi di mora” di Lauzacco.

Monika Pascolo

Notizie flash

MORTEGLIANO/1.

Ricarica elettrica, tre nuove colonnine

Il Comune di Mortegliano ha promosso l'installazione di nuove colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici sul territorio comunale. Due saranno al Foro Boario a Mortegliano e una in via Aquileia, nella frazione di Lavariano. Il servizio sarà attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, a disposizione di cittadini e visitatori.



MORTEGLIANO/2.

“Figlia di nessuno”, presentazione del libro

Giovedì 16 aprile, con inizio alle 20.30, nella Sala consiliare del Comune di Mortegliano, è prevista la presentazione del libro testimonianza dal titolo “Figlia di nessuno” di Katty Faion. L'evento offre a tutti l'opportunità di scoprire la toccante storia autobiografica dell'autrice, focalizzata su temi di resilienza e riscatto. Promuove il Comune.

POZZUOLO.

Vittime del sisma, mostra

A Pozzuolo del Friuli, da sabato 18 aprile al 10 maggio, all'interno della Palacine (piazza Julia), in occasione del 50° anniversario del terremoto del 6 maggio 1976, sarà allestito un omaggio visivo per ricordare chi perse la vita sotto le macerie e chi si spese senza risparmio per salvare il Friuli. L'inaugurazione è prevista dalle 18. Ingresso libero.

TERENZANO.

Ufficio postale a nuovo con servizi digitali innovativi



Di recente è stato riaperto l'Ufficio postale di Terenzano in versione Polis. Si tratta di spazi rinnovati, servizi digitali e accesso diretto alla Pubblica amministrazione. Ciò significa che all'Ufficio postale si possono richiedere certificati, servizi Inps e persino il passaporto senza per forza dover rivolgersi in Questura.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

AQUILEIA. Domenica 19 aprile la preghiera in Basilica. A giugno udienza privata con Papa Leone Scout d'Europa da 50 anni. Messa con l'Arcivescovo

C'era aria di festa in seno a una delle principali associazioni scoutistiche attive nel nostro territorio, l'Associazione italiana Guide e Scout d'Europa. Il motivo? Il 14 aprile l'associazione ha spento le sue prime 50 candeline. Un anniversario che non ha nulla a che vedere con quello del terremoto in Friuli, seppure l'anno di fondazione degli "Scout d'Europa" sia il medesimo del tragico sisma, il 1976. In quell'anno un gruppo di capi scout decise di fondare un movimento che mettesse al centro la crescita integrale dei ragazzi secondo il metodo di Robert Baden-Powell (fondatore dello scoutismo) e alla luce del Vangelo. Oggi quell'intuizione conta più di 20 mila associati in tutta Italia. Domenica 19 aprile, nella Basilica patriarcale di Aquileia, sarà l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, a presiedere la Messa celebrativa dell'importante traguardo. Accanto a lui, delegati delle Chiese "sorelle" di Concordia-Pordenone, Gorizia e Trieste. «Il nostro obiettivo è formare buoni cristiani e buoni cittadini nel solco del metodo originario del fondatore dello scoutismo, ma aggiornato al mondo in cui viviamo e nel quale i nostri ragazzi crescono». Parola di **Giacomo Picco**, vicecommissario del distretto del Friuli-Venezia Giulia. La proposta Fse si struttura su

cinque pilastri: formazione del carattere, abilità manuali, vita cristiana, vita all'aperto e salute e spirito di servizio. Cinque dimensioni che diventano stile di vita, un invito a "imparare facendo", tra natura, comunità e fede condivisa. In regione, gli Scout d'Europa sono una realtà viva e diffusa, sebbene meno dell'Agesci. I gruppi Fse sono presenti a Udine, Passignano di Prato, Tarcento, Lucinico, Trieste e Opicina. In tutto circa 500 tra bambini, ragazzi, giovani e capi adulti. Questa associazione scout è particolarmente attiva e presente anche agli appuntamenti giovanili ecclesiali e nelle occasioni di servizio nell'Arcidiocesi udinese; tra queste, vi sarà anche la Messa del 3 maggio a Gemona per il 50° del terremoto. Una particolarità della Fse è la cosiddetta intereducazione: «Non è da intendere come una divisione rigida, quanto invece come uno strumento – spiega Picco –. Le attività sono differenziate per fasce d'età e per genere, valorizzando le specificità di ciascuno. Così ogni ragazzo e ragazza può maturare la propria identità e imparare a collaborare in modo autentico con gli altri». Un metodo che favorisce un'educazione personalizzata e, insieme, la costruzione di relazioni più profonde e rispettose. La giornata del 19 aprile ad Aquileia sarà, per i gruppi del Fvg, una festa



Guide dell'associazione Fse durante un'attività a Tarcento

condivisa. I ragazzi e le ragazze svolgeranno attività nei dintorni, poi tutti si ritroveranno nella Basilica per la celebrazione e il rinnovo della promessa scout. «Sarà un momento di gioia e di gratitudine – aggiunge Picco –. Ricorderemo il coraggio di chi, cinquant'anni fa, ha dato vita a questa avventura educativa e rinoveremo l'impegno a servire con entusiasmo, perché i più piccoli possano scoprire la bellezza dello scoutismo». Il legame con Aquileia non è casuale, dal momento in cui il distretto del Friuli-Venezia Giulia ha come patroni i Santi Ermacora e Fortunato.

Ma i festeggiamenti non finiranno qui: a giugno, a Roma, per i capi scout Fse si svolgerà l'udienza privata con papa Leone XIV e la Messa a San Giovanni in Laterano. «Sarà una giornata di riflessione e di carica spirituale – conclude Picco – con interventi di relatori, educatori e anche momenti musicali. Torneremo a casa con le pile ricaricate, pronti a "fare del nostro meglio" per i ragazzi». Esattamente come recita la promessa scout. E con il sorriso di chi sa che la fede, per essere viva, ha bisogno di avventura, mani intrise di servizio e cuori aperti alla gioia.

Giovanni Lesa

Notizie flash

LATISANA.

Premio letterario, cerimonia di premiazione

■ Cerimonia conclusiva del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord Est", dedicato alla narrativa contemporanea, sabato 18 aprile, al Teatro Odeon, a partire dalle 20.45. Conduce il giornalista Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto; letture a cura dell'attore Giuseppe Nicodemo; musica di M.K. Duo e Valentina Danelon, con ospite d'onore il giornalista Mauro Mazza. Promuovono l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca di Latisana

FRAFOREANO.

Insieme agli anziani, pranzo aperto a tutti

■ La Commissione "Insieme per gli anziani" di Ronchis, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Ronchis, organizza il tradizionale pranzo aperto agli anziani e pure ad amici, parenti e simpatizzanti. L'appuntamento è in programma sabato 18 aprile, alle 12.30, al Biergarten in località Fraforeano (costo: 35 euro a persona; possibilità di trasporto gratuito con mezzo comunale, ma da prenotare).

**I TUOI SACERDOTI SOSTENGONO TE
SOSTIENI I TUOI SACERDOTI**

UNITI NEL DONO

Come e perché sostenere i sacerdoti e le opere della Chiesa Cattolica

A Tarcento trovi don Luca che si prende cura del mantenimento e della custodia delle chiese di varie Parrocchie, per far vivere ai fedeli l'incontro con Dio in una liturgia ancor più viva e fervente nella preghiera

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone. L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: amministrazione@idsc.udine.it

• **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it

PER SAPERNE DI PIÙ

• **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
• **Servizio per la promozione del sostegno ec alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chies.it
• **Istituto centrale per il sostentamento del clero** • www.icsc.it

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesitudine.it

Servizio diocesano Sovvenire
Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Rivignano. Paella solidale per il Congo

L'associazione "Volontari di Maria Immacolata" – che da oltre 15 anni è impegnata con progetti di solidarietà nella Repubblica democratica del Congo – insieme alla Parrocchia di Rivignano, al Gruppo "Animasogni" e alla Pro Loco di Rivignano, promuove la "Paella della solidarietà" per sostenere le attività missionarie nel Villaggio Munkamba. L'appuntamento è domenica 19 aprile, alle 12.30, al ricreatorio di Rivignano, con il pranzo a base di paella, prenotabile anche per asporto. L'evento sarà allietato dalla presenza del comico Sdrindule (si richiede la conferma entro il 16 aprile: 335 1035478). L'offerta richiesta per la paella di pesce è di 25 euro e 20 euro per quella a base di carne (gratis per bambini, 10 euro per ragazzi dai 10 ai 15 anni). Durante le Messe di sabato 18 e domenica 19, ad Ariis, Rivignano, Driolassa e Teor, sarà presentata una testimonianza sull'attività missionaria dei "Volontari di Maria Immacolata" (per ulteriori informazioni e per sostenere le attività del sodalizio: 347 8514140: fabrogigi55@gmail.com).



RIVIGNANO TEOR. Settimana ecologica e 10mila passi di salute

■ Si svolgerà da sabato 18 a domenica 26 aprile la "Settimana ecologica" promossa dal Comune di Rivignano Teor. L'evento si apre il 18, alle 8.30, con "Plastic free", passeggiata ecologica proposta in collaborazione con Coop (il ritrovo è davanti al supermercato, in via Varmo). Il 19, alle 9.30, nell'area adiacente al Polifunzionale di Teor, si svolgerà la cerimonia di consegna degli alberelli ai nuovi nati nel 2025. Tra gli eventi, il 20 aprile la "Giornata ecologica" nelle scuole locali, con attività e letture a cura degli amministratori, in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi. Il 21 aprile le "Lectures ecologiche" saranno proposte agli ospiti della Casa di riposo, mentre il 24, nella scuola secondaria di primo grado ci sarà l'intitolazione dell'Aula di musica alla professoressa Dose, insieme alla piantumazione di 7 alberi (uno per ogni nota). Infine, il 26 aprile, alle 9.30, al Polifunzionale di Teor ci sarà l'inaugurazione del percorso "Un'avventura tra le meraviglie di Rivignano-Teor", a cura del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute" di Federsanità Anci Fvg.

LATISANA E PALMANOVA.

Soffocamento, manovre salvavita per bimbi. Corso per genitori

■ Tra Latisana e Palmanova, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale promuove un corso sulle manovre di disostruzione pediatriche e alimentazione complementare, dedicato ai genitori. I promotori ricordano che il soffocamento da corpo estraneo è una delle principali cause di morte nei bambini sotto i 3 anni e ogni anno in Italia muoiono per questa ragione dai 3 ai 50 bambini. Il progetto, che toccherà anche le nozioni di base sulla composizione della dieta dei bambini, nasce dalla collaborazione tra la Pediatria dell'Ospedale di Latisana-Palmanova, diretta da Elisabetta Miorin, e il servizio Minor e Famiglia della Bassa Friulana, diretto da Barbara Pittino. I prossimi incontri sono in programma il 22 aprile, il 17 giugno, il 5 agosto, il 21 ottobre e il 16 dicembre a Latisana; il 27 maggio, il 22 luglio, il 23 settembre e il 25 novembre a Palmanova. Per informazioni sugli orari e le sedi, contattare i numeri 0431 529366 (per Latisana) e 0432 921820 (per Palmanova). I corsi sono gratuiti.

BUONE NOTIZIE

Calcio.
La squadra U15 del Fvg è campione d'Italia



La squadra di calcio Under 15 del Friuli-Venezia Giulia ha vinto il Trofeo delle Regioni, la più importante manifestazione calcistica d'Italia, promossa dalla "Lega nazionale dilettanti" e dedicata alle rappresentative giovanili dilettantistiche. I giocatori "nostrani", in Puglia, hanno avuto la

meglio sui "colleghi" di Molise, Sardegna e Veneto nella fase a gironi; hanno, quindi, battuto la compagine della Puglia ai quarti, la Lombardia in semifinale e la Toscana in finale. Sei vittorie su sei gare disputate: così, l'affiatato gruppo guidato da mister Marco Novati si è laureato "Campione d'Italia".

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina.

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Codroipo. "Abaco Viaggi" da 30 anni accanto ai viaggiatori



Cinque agenzie, una cinquantina di dipendenti, il punto di riferimento per l'offerta turistica in regione e non solo scelta ogni anno da circa 40 mila viaggiatori. Era il 1996 quando la famiglia Padovani – a partire da Nevio, con le figlie Vanessa, Elisa e Giada, oltre alla moglie Pierina (nella foto) – ha fondato "AbacoViaggi". Con sede centrale a Codroipo, l'attività è cresciuta nel tempo poggiando su solide fondamenta: il valore della relazione, la qualità del prodotto e un'organizzazione capace di evolvere, come ha evidenziato Nevio. Qualche giorno fa a fare gli auguri a tutto il team di "AbacoViaggi" è stato anche il sindaco

della cittadina, Guido Nardini. «La cifra di questa azienda – ha evidenziato il primo cittadino – è forse il clima familiare e di squadra che si respira, assieme all'attaccamento al territorio, dimostrato anche dal sostegno alle tante iniziative che qui si svolgono». La festa – che si è tenuta a Villa Luppis di Pasiano d Pordenone – è stata l'occasione per guardare alla propria storia, ma anche per volgere lo sguardo al futuro: è stata, infatti, presentata l'edizione speciale del nuovo Catalogo, con oltre 150 diverse proposte di "Viaggi d'Autore", tour esclusivi con accompagnatore, con quasi 900 partenze.

Pagina a cura di Monika Pascolo

SPARGORGO 2026

Sagra degli asparagi

VENERDI 24 APRILE ore 19.00 Apertura Festeggiamenti
ore 21.30 Serata live con la band "ABSOLUTE 5"

SABATO 25 APRILE

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ RICORDANDO ALBERTO ED EMANUELE

ore 8.30 Marcia non competitiva PRO-AGMEN, 7-14-21 km
ore 10.30 "XXI Mercatino di Primavera" PRO-AGMEN
ore 11.00 Parco Giochi Giganti "I GIOCHI DI UNA VOLTA"
ore 20.30 Ballo liscio con "RENÉ LIVE BAND"
ore 21.30 Area chiosco, musica live con "ROCKSTATION"

DOMENICA 26 APRILE ore 12.00 Pranzo con spettacolo "Fragili meraviglie" di Manola Maga delle Bolle
ore 20.30 Ballo liscio con "STEFANIA MARCHESI E I MAMMA MIA"
ore 21.30 Area chiosco-musica con DJ UES

GIOVEDI 30 APRILE ore 19.00 Apertura Festeggiamenti
ore 21.30 Area chiosco, musica live con i "PERVERT"

NEI GIORNI FESTIVI XXI MERCATINO DI PRIMAVERA
lavori artigianali PRO-AGMEN
e Angolo per bimbi, disegni e Attività manuali presentati dal gruppo mamme

VENERDI 1 MAGGIO ore 9.30 Torneo di Calcio AFDS "Memorial Loris Meneguzzi"
ore 12.00 Pranzo e "magik show" con Mago Deda
ore 17.00 Calcio: partita Memorial Paolo Cortello
ore 21.30 Concerto con i "NOSTALGIC REVOLUTION BAND"

SABATO 2 MAGGIO ore 17.30 Dog's life presenta AGILITY E RALLY-O show
ore 20.30 Serata con "Radici sonore - la musica che unisce" a cura del Coro dell'Oratorio e Scuola Comunale di Musica
ore 22.30 Area chiosco, DJ BELLOTTO

RICCA PESCA DI BENEFICENZA PIT STOP BABY
(Postazioni allattamento e cambio bebè)
www.asparagorgo.it
f asparagorgo

DOMENICA 3 MAGGIO ore 8.00 fino alle 13.00 "Il" mostra dei osei" mostra ornitologica a cura di allevamento Giarà
ore 12.00 Pranzo in allegria con musica e comicità di "Sdrindule e Daniele Bellè" ed estrazione della tombola
ore 19.30 Balli di gruppo e liscio con "TOP DANCEFRIUU" e DJ ZETA
ore 21.30 Area chiosco, musica live con "LIVELLO ZERO BAND"

Menù:
• **CON ASPARAGI:** pasticcio, pennette, frittata, frico, parmigiana, asparagi e uova
• **GRIGLIATE DI CARNE:** con polenta, costa, salsiccia, patatine fritte

Apertura bar ed enoteca: Domenica e festivi dalle ore 10.00 alle 16.00 e dalle 17.30 alle 23.00 Giorni feriali dalle 18.00 alle 23.00

Apertura bar giovani e chiosco della birra: Festivi e feriali dalle ore 20.30 alle 24.00

Apertura cucina: 25, 26 aprile, 1 e 3 maggio pranzo dalle ore 12.00 alle 14.30 e cena dalle 18.30 alle 21.30 Giorni feriali cena dalle 19.00 alle 22.00

Udinese. Show a San Siro. 3-0 al Milan

I bianconeri annichiliscono il Milan per 3 a 0 ed incantano alla Scala del calcio. Inaspettata, ed anche per questo ancora più bella. È una grande Udinese quella andata in scena sabato 11 aprile, nella trentaduesima giornata del campionato di Serie A. Una prestazione perfetta e roboante nel punteggio, sul campo della terza forza del campionato. Un successo che vale doppio, visto il passo falso del Sassuolo a Genova, con il relativo sorpasso dei friulani in classifica al decimo posto a quota 43 punti. C'è di tutto nell'impresa dell'Udinese a San Siro: coraggio, attenzione difensiva e voglia di sorprendere. I giocatori di Runjaic non tremano di fronte ad un Milan in piena corsa per l'accesso alla prossima Champions League e dimostrano il proprio valore in ogni zona del campo. Vero è che l'Udinese sblocca la gara su un episodio fortunato: il cross di Atta deviato in porta da Bartesaghi. Ma la fortuna bisogna cercarla, e i bianconeri lo fanno con ripartenze fulminee, affidate alle invenzioni di un Zaniolo incontenibile: il classe 99 prima ispira il gol francese, poi mette una palla con il contagiri per il colpo di testa vincente di Ekkelenkamp. Una prestazione totale del numero 10, che dimostra di essere in un grande momento di forma, passato inosservato solo dall'ex ct della Nazionale Gennaro Gattuso. La sua mancata convocazione nella sfida contro la Bosnia Erzegovina resta ancora un mistero e vedendo come sono andate le cose, con l'Italia fuori dai Mondiali per il terzo anno di fila, i rimpianti aumentano. Insieme a Zaniolo, impossibile non menzionare la



Atta dopo la rete, con Zaniolo

prova di un Davis, che sovrasta un difensore forte come Pavlovic. L'attaccante inglese vince ogni duello e si trasforma in un vero e proprio incubo per il reparto arretrato rossoneri. Anche lui mette lo zampino nel 2 a 0, dando avvio all'azione, e sfiora anche il gol, negato solo dalla traversa, dopo uno spunto personale fatto di strapotere fisico e tecnica. L'uscita per l'ennesimo infortunio è l'unica nota negativa della serata. Per un attacco che gira a meraviglia, c'è un centrocampista che ritrova un ispiratissimo Atta e anche la pericolosità offensiva di Ekkelenkamp. Il primo condisce una prestazione, ritornata finalmente ai livelli a cui aveva abituato i tifosi, con il sigillo finale del 3 a 0 ma soprattutto tanta qualità. Il secondo è decisivo negli ultimi metri e anche quando gioca per i compagni, come nell'occasione dell'assist per il centrocampista francese. Promossa a pieni voti anche la difesa, che per la terza volta consecutiva mantiene la porta di Okoye inviolata. Gran merito degli insuperabili Kristensen, Kabasele e Solet, ma anche il portiere nigeriano, con il miracolo compiuto sul tiro di Saelemaekers, stronca l'attacco del Milan. Sabato 18 aprile alle 15 la sfida casalinga contro il Parma.

Cesare Masutti

BASKET

Apu, con Trieste derby dal sapore amaro

■ Sconfitta netta per i bianconeri dell'Apu Udine che, nel sentitissimo derby con Trieste, crollano per 70 ad 89, nella 26ª giornata del campionato di basket di A1, domenica 12 aprile. I friulani pagano una serata al tiro davvero deludente (17/39 da due e 9/34 da tre) e, nonostante un ottimo primo quarto chiuso in avanti sul 27 a 19, si sciolgono di fronte alla reazione degli ospiti. Christon, Mekowulu e Calzavara sono gli unici a salvarsi da una prestazione, dove offensivamente soprattutto Bendzius, Alibegovic e Ikangi non sono pervenuti. Sabato 18 aprile, alle 20, a Treviso la delicata trasferta per la salvezza.

Civiale, ok su Pistoia

■ Una vittoria per 93-48, che lascia spazio a pochi dubbi. I ducali della Ueb Gesteco, nella 32ª giornata del campionato di basket di A2, non danno scampo ai toscani che cadono sotto i colpi di Cesana, autore di 23 punti (con 7/9 da tre) e in un momento di forma straordinario. Un dominio evidente, che certifica la matematica del secondo turno di play-in in casa. Ora l'ultima sfida casalinga di stagione regolare con Rimini venerdì 17 aprile, alle 20.45. In palio un posto per i playoff.

C.M.

Notizie flash

PATTINAGGIO.

Gruppo Evolution, di nuovo titolo italiano



■ Il gruppo Evolution della Polisportiva Orgnano di pattinaggio a rotelle, grazie alla performance "L'officina del maestro", a Reggio Emilia ha conquistato il titolo di campione d'Italia, eguagliando il risultato ottenuto nel 2025. La compagine, allenata da Vania Tecchio e Marisa Sar, con l'oro si è garantita la qualificazione diretta ai campionati europei del 30 aprile a Conegliano e pure ai mondiali in Paraguay, a metà ottobre.

PAVIA DI UDINE.

Marcia tra gelsi e ville

■ La ProPavia, domenica 19 aprile, organizza la marcia "Tra i gelsi e le ville di Pavia di Udine". Sono proposti tre percorsi di 7, 13 e 17 km, adatti a tutti. Il ritrovo è alle 8 in via Roma 1 a Pavia di Udine, con partenza libera dalle 8 alle 10 (per informazioni: 345 2438058).

Pradamano in Festa

2026

parrocchia Santa Cecilia
piazza Chiesa

VENERDÌ 24 APRILE

Ore 18.30 Apertura festeggiamenti e **Inaugurazione delle MOSTRE**
Ore 19.00 **Consegna delle costituzioni** al neo 18enni
Ore 20.30 Sfilata di moda e spettacolo presso l'area giovani
"Pradamano in Moda" (in caso di maltempo sotto il capannone)
Area giovani ore 22.30 con **DJ ACE**

SABATO 25 APRILE

Ore 9.30 Iscrizioni alla Pradamano Pedala
Ore 10.30 Partenza della **38ª Pradamano Pedala** Trofeo Remo Duri'
Ore 13.00 Musica dal vivo con i **Flames "quando la musica educa i giovani"**
Ore 14.00 **Laboratori dimostrativi ceramiche Raku**
Ore 16.30 Rassegna delle bande giovanili **"Giovani Note"**
Ore 18.30 Esibizione scuola **Victoria Danze**
Ore 20.30 Anni 70/80/90 con **Dj Ufone**
Area giovani ore 21.00 live con i **"Dancemania"**

ecofesta

ORARI CUCINA SERALE ORE 19.00, FESTIVO ANCHE ALLE 12.00

DOMENICA 26 APRILE

Ore 13.00 **Pranzo della nostra Collaborazione Pastorale**
Ore 13.30 **Il Cervellone** "gioco a quiz"
Ore 14.00 **animazione bimbi e fiera dei fissati** a cura del consiglio comunale dei ragazzi
Burraco dai 7 ai 107 anni e più
Laboratori distrattivi ceramiche Raku
Dimostrazione di primo soccorso teorico e pratico con la CRI (x ragazzi delle medie)
Area giovani dalle ore 18.00 alle 21.00 **serata Arrostitini** e **"aperitivo con DJ Shark"**
Ore 20.30 sotto il capannone si balla liscio con **Renè**

MARTEDÌ 28 APRILE

ore 20.00 Serata di racconti di **viaggi della Bicicletta** con **"Sergio Borroni"**

GIOVEDÌ 30 APRILE

Ore 20.30 Serata di **ballo Country** con DJ set
Area giovani ore 21.00 **"Pradacita"** con LA Project dj set

VENERDÌ 1 MAGGIO

Ore 10.00 **Rassegna dei cani di razza e non... I love my dog"**
Ore 18.00 Presso la chiesa di Santa Cecilia **Concerto per i 100 anni del nostro organo**
Cento anni di Note. Cento anni di emozioni
01 Area giovani dalle 18.00 alle 21.00 **serata Arrostitini**
Ore 20.00 serata **Karaoke**
Ore 20.30 sotto il capannone balli di gruppo con **"Cuori in Pista"**

SABATO 2 MAGGIO

Ore 18.00 Nostra ospite **la banda di "Bad Bleiberg"** in concerto
Ore 19.00 Partenza della **"Bike White Night"** pedalata al chiaro di luna
Ore 20.30 Serata di ballo Latinoamericano con **ritmo Sandunga** di Omar Quevas
Area giovani ore 21.00 **"Battito Italiano"** con radio Gioconda

DOMENICA 3 MAGGIO

Ore 10.30 **Recupero Pradamano Pedala** (in caso di maltempo il 25 aprile)
Ore 11.30 musica con il **Dj Davide**.
ore 12.00 **Pranzo per tutti** Ore 13.00 Spettacolo con **Clown CROSTINO**.
Ore 18.30 Varietà di musica e spettacolo con **"In Arte Buri"**
Area giovani ore 18.30 aperitivo con **DJ Baselevers**
Ore 19.00 presso area giovani momento di **degustazione di birra**

Un albero per ogni nato

Gentile Direttore, fra il 1995 e il 2000, il Comune di Campoformido ha piantumato decine e decine di essenze arboree autoctone nell'iniziativa «Un albero per neonato». Le aree interessate furono il parco del Cormor a Villa Primavera, le zone prospicienti i campi di calcio di Bressa e Basaldella, il parco di via Julia a San Sebastiano e naturalmente, a Campoformido capoluogo, la "boschete furlane". Con targhetta dedicata recante nome e data di nascita di ogni singolo neonato, l'iniziativa fu molto apprezzata e ad oggi tali piantine (o quasi tutte) sono cresciute e diventate alberi. I tempi sono cambiati ed ai neonati molte amministrazioni donano le piantine direttamente ai genitori. Sarebbe interessante che il Comune potesse comunicare ai neonati di allora, oggi trentenni, dove si trovano gli alberi a loro dedicati.

Zuliani Isidoro
Campoformido

Friulano: è vera tutela?

Gentile Direttore, voglio esprimere una mia opinione, fortemente critica, sulla tutela della nostra Marilenghe e di quello che si sta facendo in tal senso qui nella nostra amata regione. Comincio dalla scuola: introduzione dell'insegnamento della lingua friulana a scuola in modo opzionale. Benissimo. Andiamo a vedere come si fa: ci sono pochi insegnanti preparati, quelli che lo fanno, per lo più, fanno vedere

qualche video dell'Arlef, senza poi avere un riscontro, immagino quel che combinino i ragazzini nel mentre, tanto poi non c'è alcuna verifica. Pochissimi a scuola in questo periodo hanno illustrato la nascita della Picciule Patrie dato che c'era quella ricorrenza. Evidentemente non è stato ancora prodotto un video che ne parli da far partire sul Pc! Parlo ora dei numerosissimi concorsi banditi da diversi enti legati alla Filologica: favoriti sono i maschi, possibilmente giovani perché gli ultrasessantenni "a tachin a pucià un poc di mufe" e poi, requisito essenziale, l'uso del friulano normalizzato! Durante la premiazione si assiste a fatti davvero interessanti: l'esito che è segreto viene pronunciato da vallette un po' isteriche che usano ovviamente la koinè e che prima di annunciare il vincitore gli lanciano insistenti sguardi giusto per riaffermare che l'esito era proprio segreto! Le giurie, ancora una volta quasi tutte maschili, sono spesso formate dagli stessi componenti. E poi, per consolare i presenti, c'è l'invito a raccogliere dal tavolo tutte le pubblicazioni desiderate e di non farsi scrupoli, tanto sono tutte gratuite. Così uno si chiede: ma qualcuno le avrà pur pagate, "parcè cheste straciarié" che fa davvero lo sberleffo alla proverbiale parsimonia del popolo friulano? Mi torna alla mente la consegna, a cui ho assistito, della Costituzione della Repubblica, tradotta in Friulano normalizzato, da un noto rappresentante dell'Arlef ai neodiciottenni invitati all'interno della sala del Con-

siglio in un Comune della zona. Mi aspettavo che almeno quel rappresentante leggesse qualche articolo della nostra Carta in lingua madre. Macché, quella era tutta una scena, bastava consegnare il libricino ben stampato, poi senz'altro i neodiciottenni l'avrebbero letto in solitudine nella tranquillità della loro cameretta. Ne sono certa, tanto più che era tradotta in friulano normalizzato! Giusto per essere chiara: sono parte interessata in tutto questo e perciò poco obbiettiva dato che faccio parte delle ultrasessantenni che "a tachin a pucià un poc di mufe" e che, pur nonostante, continuano a scrivere nella Marilenghe, non quella della AI, ma quella del cuore e dell'anima, un po' come faceva l'amata Caterina Percoto qualche decennio fa.

Renza Barazzutti
Majano

Ricordare il terremoto

Gentile Direttore, ricordiamo quest'anno i 50 anni dal disastroso terremoto che la sera del 6 maggio 1976 colpì il Friuli, distruggendo case, fabbriche, chiese, scuole, eccetera: una tragedia che non dimenticheremo mai. 45 comuni furono classificati tra i disastrati, 45 tra i gravemente danneggiati, e 33 danneggiati. 990 morti (400 solo a Gemona) e oltre 3000 feriti. Ma in quell'immane tragedia i friulani si rimboccarono le maniche e ricostruirono il Friuli come prima e più bello di prima. Questo grazie anche alle varie associazioni, gruppi Ana, Protezione

A Porto Nogaro una giornata di festa per conoscere il mare in tutte le sue dimensioni

Anche quest'anno, a Porto Nogaro, in occasione della «Giornata nazionale del mare e della cultura marina» il Centro Stella Maris, realtà della Caritas diocesana di Udine, in collaborazione con il Comando generale della Guardia Costiera, ha promosso una serie di iniziative volte a sviluppare la cultura del mare inteso come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico. Martedì 8 aprile ha fatto visita al porto una trentina di bambini e bambine della scuola materna De Senibus Joannis di Aiello. Il culmine delle iniziative si è avuto però venerdì 10 aprile con l'ormai tradizionale «Giornata del Mare e della Cultura marinaresca». Protagonisti dell'appuntamento sono stati oltre cinquanta allievi ed allieve della scuola primaria Zorutti di Ronchis di Latisana. Nel corso della mattinata al porto i bambini e le bambine hanno potuto familiarizzare dal vivo col mare e scoprire le sue innumerevoli dimensioni, a partire da quella ludico-sportiva fino a quella commerciale ed economi-



ca, nonché ambientale. Dopo l'accoglienza in porto, si è infatti tenuto un incontro con l'asd Nautica San Giorgio e l'asd Vela: gli ospiti hanno preso visione delle barche a vela e hanno fatto una prova di navigazione. È stata poi la volta della visita vera e propria a Porto Nogaro insieme al personale dei Servizi tecnici nautici che ha proposto anche una prova di ormeggio. C'è stato poi spazio per il dialogo con Vittorio e Michael Pavan, padre e figlio, entrambi pescatori. Un momento più ludico è stato invece quello insieme all'associazione Canoa San Giorgio con la possibilità – guidati dal responsabile Davide Sottile – di provare la canoa. La mattinata si è conclusa

con la Guardia Costiera che ha illustrato il suo impegno teso alla tutela e salvaguardia del mare. La «Giornata del Mare e della Cultura marinara» – tassello di un più ampio impegno che promuove la conoscenza di Porto Nogaro e delle realtà che lo abitano lungo tutto il corso dell'anno – è resa possibile dalla fattiva collaborazione di Stella Maris con la Guardia Costiera, l'Associazione Marineria D'Italia, i Servizi tecnici nautici, Terminal Spa e il Comitato Welfare della Gente di Mare. Per saperne di più sul Centro Stella Maris che dal 2009 offre ascolto e sostegno ai lavoratori marittimi, consigliamo di visitare il sito caritasudine.it.

A.P.

Civile e grazie alle 80 diocesi italiane che, gemellate con le parrocchie disastrose e danneggiate diedero una mano nella ricostruzione. «Il Friul al ringrazie e nol di-

smentee», il Friuli ringrazia e non dimentica. Non possiamo dimenticare chi ha dato il suo aiuto per ricostruire. Grazie veramente a tutti quei "Fradis" (fratelli)

che hanno aiutato i "Fradis Furlans" (fratelli friulani) a rialzarsi dal vedere il Friuli distrutto.

Sandro D'Agosto
Pignano

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIO SPAZIO
la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
6.30 Lodi	15.00 Lunedì: Cjargne
Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
Buongiorno Radio Spazio, con A. Martinelli	Lunedì: Cose di musica
7.00 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Mercoledì: Dammi spazio
7.45 Rassegna stampa locale	Giovedì: Ispettore rock
8.30 Rassegna stampa nazionale	Venerdì: Folk e dintorni
8.45 Rassegna stampa locale	17.00 Lunedì: Spazio sport
9.03 La detule di vuè, cun Celestino Vezzi	Martedì: Baskin e non solo
9.30 Lunedì-mercoledì Sotto la lente	Mercoledì: Basket e non solo
Giovedì La Vita Cattolica in edicola	Giovedì: Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Venerdì: FREEùlBike
9.40 Giovedì: Spazio cultura	17.30 Martedì: Furlans
10.00 Lunedì: Cjargne, con Novella Del Fabbro	Giovedì: La salùt no si compre
Mar. ven: Gjal e copasse, con Federico Rossi	Venerdì: Libri alla radio
10.30 e 11.30 Spazio meteo	18.10 Spazio musica, con Alex Martinelli
11.00 Lunedì: Spazio sport, con Mattia Meroi	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Martedì: Baskin e non solo	18.25 Martedì: Cjase nestre
Mercoledì: Basket e non solo, con V. Morelli	18.30 Santa Messa dalla Parrocchia di Lignano
Giovedì: Cose di musica	Sabbadoro
Venerdì: FREEùlBike, con Francesco Tonizzo	19.00 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
11.30 Martedì: Furlans, cun Enzo Cattaruzzi	19.10 Vespri
Giovedì: La salùt no si compre, cun	20.00 Vrata protì vzhodu, trasmissione in sloveno
Guglielmo Pitzalis	21.00 Lunedì: Spazio Sport
Venerdì: Libri alla radio, con Anna Piuizzi	Martedì: Folk e dintorni
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Mercoledì: Dammi Spazio
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Giovedì: Ispettore rock
12.40 martedì: Cjase nestre	Venerdì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazio cultura	22.00 Lunedì: Cjargne
13.15 Chiesa e comunità	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
13.40 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli	23.00 Musica classica

SABATO	
■ Gr NAZIONALE INBLU, ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.30 Lodi	
6.40 Glesie e int	
7.30 Sotto la lente, attualità friulana	
8.30 La salùt no si compre, con Guglielmo Pitzalis	
9.30 Sotto la lente, attualità friulana	
10.03 Gjal e copasse, con Federico Rossi	
11.03 FREEùlBike, con Francesco Tonizzo	
11.30 Furlans, con Enzo Cattaruzzi	
12.30 Sotto la lente, attualità friulana	
13.10 Glesie e int	
13.30 Borghi d'Italia, da InBlu	
14.30 Vivo positivo, con Flavio Zeni	
15.00 Libri alla radio, con Anna Piuizzi	
16.00 Basket e non solo, con Valerio Morelli	
17.00 Cjase nestre	
17.10 Vespri	
17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità	
18.15 Glesie e int	
20.00 Okno v Benečjo, con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	
21.00 Stop & Gold	
22.00 Gjal e copasse, con Federico Rossi	
23.00 Musica classica	

DOMENICA	
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	
6.30 Lodi	
6.40 Glesie e int	
7.20 Il meglio di Sotto la lente	
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	
9.05 Cjargne, con Novella Del Fabbro	
10.10 Il Vangelo della domenica (r)	
10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine	
12.30 Caro Gesù	
12.30 Vivo positivo, con Flavio Zeni	
13.00 Furlans, con Enzo Cattaruzzi	
13.30 Il meglio di Sotto la lente	
14.00 Dammi spazio, con Alex Martinelli	
15.00 Come una volta	
15.30 Spazi Friul	
16.00 L'ispettore rock (replica)	
17.00 Cjase nestre (replica)	
17.10 Vespri	
17.30 La salùt no si compre, cun Guglielmo Pitzalis	
18.00 Pop Theology, da InBlu	
18.30 Libri alla radio	
20.00 Okno v Benečjo, con Ezio Gosgnach	
21.00 Stop & Gold	
22.00 Borghi d'Italia, da InBlu	
23.00 Musica classica	

Bando restauro

500 mila euro per il patrimonio locale grazie a Fondazione Friuli e Intesa San Paolo

«Il restauro conserva la memoria ed è utile non solo per il presente, ma anche per le generazioni future».

L'ha affermato **Bruno Malattia**, presidente della Fondazione Friuli, presentando, giovedì 9 aprile, la nona edizione del Bando Restauro 2026, promosso dalla stessa Fondazione Friuli con il sostegno di Intesa San Paolo. Il bando mette a disposizione una dotazione complessiva di 500 mila euro per sostenere interventi di restauro e recupero conservativo nelle province di Udine e Pordenone. L'edizione 2026 pone un'attenzione particolare non solo alla conservazione fisica dei beni, ma anche al miglioramento della loro fruibilità e accessibilità, incoraggiando l'integrazione di tecnologie digitali e l'organizzazione di attività culturali correlate. «Quest'anno – ha proseguito Malattia – abbiamo voluto dare un indirizzo più preciso ai criteri di valutazione delle domande presentate per puntare a obiettivi precisi e misurabili onde canalizzare nel modo migliore le disponibilità finanziarie». «I primi criteri sono l'importanza storico artistica del bene da restaurare e l'urgenza dell'intervento in relazione al suo stato di degrado, ma poi anche la fruibilità per i terzi prevedendo iniziative culturali e divulgative anche attraverso la digitalizzazione e



Da sinistra: Cristina Cipiccia, Bruno Malattia, Paola Ventura

l'utilizzo di moderne tecnologie». Come nei bandi precedenti la partecipazione è riservata a istituzioni ed enti pubblici, enti religiosi, comprese le parrocchie, fondazioni e associazioni riconosciute senza scopo di lucro, attive sul territorio delle ex province di Udine e Pordenone. Saranno finanziati i restauri e la manutenzione di beni culturali mobili, apparati decorativi di pregio, beni immobili e parchi e giardini

storici. Le domande dovranno essere presentate per via telematica entro le ore 13 dell'11 maggio ed è consentito presentare una sola richiesta per una delle tipologie di beni indicate. Il limite del contributo sarà di 30.000 euro per restauro, in modo da distribuire capillarmente le risorse sul territorio, con un finanziamento che potrà coprire al massimo l'80% dei costi preventivati. Tra la documentazione da allegare alla domanda va inserita

anche l'autorizzazione della Soprintendenza al restauro ovvero, e questa è un'altra novità del bando, la prova di averne fatto richiesta in data antecedente all'11 maggio. La nuova soprintendente Abap del Friuli-Venezia Giulia **Paola Ventura** ha assicurato che sarà data risposta alle domande di autorizzazione entro il 15 settembre osservando che «i funzionari non selezionano i progetti, ma sono coinvolti in quanto soggetti autorizzatori». Tutti i beni ammessi a finanziamento devono essere vincolati dal Ministero della Cultura (Mic) e la Soprintendenza supervisionerà l'esecuzione dei progetti. Per rispettare i tempi, si invita a prestare la massima attenzione alla qualità tecnica dei progetti presentati, per non dover richiedere modifiche e integrazioni. «Nel 2025 – ha continuato Paola Ventura – sono stati erogati 750 mila euro di contributi. Questa complementarietà tra Soprintendenza e Fondazione è molto importante per il territorio poiché i beneficiari sono diversi, differenti le condizioni, ma da questa collaborazione costante non potrà che venire del bene al territorio». Nel corso della presentazione, il presidente della Fondazione Friuli ha fatto notare che dal 2018 ad oggi sono stati finanziati 349 progetti di restauro per un importo totale di circa 25 milioni, grazie all'intervento di Intesa Sanpaolo. «Anche

quest'anno – ha spiegato la direttrice regionale Cristina Cipiccia – confermiamo il nostro sostegno alla Fondazione Friuli per il Bando Restauro». Intesa Sanpaolo è proprietaria di 35.000 opere d'arte, esposte nelle sedi di Milano, Torino, Vicenza e Napoli e dal 1989 sostiene il programma «Restituzioni», che ha restaurato 2.000 opere d'arte segnalate da associazioni e comunità territoriali. «Oggi – ha continuato Cipiccia – accessibilità significa lavorare sulla digitalizzazione. Ne è un esempio l'archivio Publifoto di Intesa San Paolo, uno dei patrimoni fotografici più importanti del nostro Paese sulla storia del Novecento». L'archivio è liberamente accessibile sul sito <https://gallerieditalia.com/it/torino/archivio-publifoto>. Il bando Restauro può essere scaricato dal sito della Fondazione www.fondazionefriuli.it. La Fondazione è contattabile per chiarimenti al numero telefonico 0434 15811 dal lunedì al giovedì (8.30/13.30 e 14.30/17) e il venerdì fino alle 14. Per i beni ecclesiastici, gli interessati e le parrocchie si possono rivolgere per chiarimenti e aiuto nella compilazione delle domande anche all'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi di Udine, nel palazzo della Curia (dal martedì al venerdì ore 8.30-14) in via Treppo n.7, 0432 414547/548, email beniculturali@diocesitudine.it.

Gabriella Bucco

PRODOLONE. Il progetto pilota riguarda l'altare del Martini, gli affreschi del Bellunello e l'intero edificio. Realizzata una matrice digitale

Chiesa di S. Maria adottata dalla Fondazione Friuli

Nel corso della presentazione del Bando Restauro 2026, sono stati illustrati i risultati dell'intervento straordinario sostenuto dalla Fondazione Friuli nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone (San Vito al Tagliamento). Si tratta di un progetto pilota di manutenzione, restauro e valorizzazione, che interpola il restauro tradizionale con i modelli virtuali ad alta risoluzione in modo da rendere fruibile la chiesa a un pubblico più ampio possibile, come hanno spiegato la storica dell'arte **Isabella Reale** e **Stefano Iacumin** di Stonex, società leader nel campo della misurazione e del rilevamento. La chiesa di Prodolone custodisce l'affresco parietale della Madonna della Misericordia (1470 ca) di Bellunello, un importante ciclo d'affreschi con «Storie della Vergine» (1538-1539) di Pomponio Amalteo, che riprende il gigantismo del suo maestro Pordenone, e un prezioso altare ligneo dorato attribuito al pittore e scultore cinquecente-

sco Giovanni Martini (1477 ca.-1535) diviso da lesene a motivi rinascimentali in 10 scomparti, che racchiudono figure di santi, una Madonna con bambino e un grande «Risorto» desunto dal telero di Carpaccio «Il sangue di Cristo». «L'intervento di manutenzione conservativa dell'altare di Giovanni Martini e della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Prodolone, «adottata» dalla Fondazione Friuli – ha spiegato **Isabella Reale** – vuole creare un modello nel settore della conservazione dei nostri beni culturali, in stretto coordinamento con la Soprintendenza. Abbiamo cercato di procedere in modo innovativo partendo dalla manutenzione, un intervento minimale che però ha permesso di far tornare l'opera alle sue condizioni ottimali». Dopo la pulitura e il restauro di Anna Comoretto nel 2025, il restauratore Mauro Vita sta procedendo alla disinfestazione degli arredi lignei attaccati dal tarlo. Una mappatura termo-igro-

metrica dell'intero edificio iniziata un anno fa dal laboratorio Central Material Reserche di Vicenza, ha evidenziato delle infiltrazioni di acqua piovana sul tetto della sagrestia, dannose per tutta la parte affrescata absidale. Il comune di San Vito al Tagliamento ha affiancato dunque l'azione della Fondazione nel finanziare i lavori di riparazione del tetto. «Il restauro – osserva Reale – si è esteso allo spazio in cui è posto l'altare e ha aperto nuove frontiere digitali». **Stefano Iacumin** di Stonex ha scansionato l'altare in 3D, prima, durante e dopo il restauro eseguendo con tecniche fotogrammetriche il calco dell'opera prima, durante e a fine restauro, su cui si può sovrapporre digitalmente il colore. «Abbiamo creato – ha detto Iacumin – una matrice digitale dell'opera, che ha permesso di ricostruire, solo a livello digitale il «pressbrokat» che fa da sfondo alle statue offrendo l'esatta percezione visiva di come era l'opera all'origine». I protocolli del restauro vietano infatti la co-



La chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone

struzione delle parti perdute per non creare falsi. Il «pressbrokat» è una tecnica di decorazione a stampo di origine nordica, ispirata al tessile, che Martini usò a differenza degli altri intagliatori friulani. La matrice digitale dell'altare e della chiesa sarà essenziale anche per riprodurre eventuali parti danneggiate, per valorizzare l'opera rendendola sempre fruibile con immagini digitali e per un controllo agevole dello stato di conservazione. «Con la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone – ha concluso il presidente della Fondazione Friuli **Bruno Malattia** – per la prima volta la Fondazione si è presa l'impegno di intervenire autonomamente su un singolo bene con un programma e un metodo in-

novativo che prende in esame il complesso e cerca di metterlo in sicurezza. Abbiamo provveduto alle misure antifurto di salvaguardia, alla manutenzione e al restauro di tutti gli apparati. Concluderemo installando una nuova illuminazione e apparati didattici con QRcode per rendere visibili le opere d'arte anche quando la chiesa sarà chiusa. Questo sarà d'esempio per futuri interventi e come modello per le domande presentate per il Bando Restauro. L'inaugurazione è prevista prima della fine dell'anno. Santa Maria delle Grazie entrerà così nel circuito di chiese pordenonesi, che la Fondazione organizzerà per Pordenone capitale della cultura 2027».

G.B.

La Cattedrale di Udine. Nell'area dell'altare scenografica rappresentazione del Simbolo della fede, un unicum nel panorama delle cattedrali barocche d'Italia

Il Duomo di Udine è un unicum nel panorama delle cattedrali barocche d'Italia. A confronto con le immagini che solitamente nelle contemporanee cattedrali decorano l'area dell'altare presentando l'immagine del Santo Patrono o della Madre di Dio, in quella udinese è la scenografia della Rivelazione, così come enunciata nel "copione" del Simbolo della fede. L'aver trasportato il Credo in immagini è la novità artistica che caratterizzò la decorazione del Duomo quando agli inizi del Settecento subì la radicale ristrutturazione. Il patriarca Daniele Delfino nel 1735 lo riconsecrò con il nuovo titolo di Santa Maria Annunziata. Centro di tutto lo spettacolo è la scena dell' "Annunciazione" che decora l'altare, intorno alla quale si compongono in coerenti sequenze gli atti della Rivelazione divina, in un arioso scenario articolato nel coro retrostante, nelle pareti, nelle volte del soffitto. L'ideazione non poté che essere frutto di un teologo, probabilmente il canonico del Capitolo metropolitano. L'idea ricevette traduzione iconografica conforme al genere teatrale in voga nel Settecento. Una "sacra rappresentazione" nel cui scenario gli attori della liturgia umana agiscono coinvolti in quella celeste. Il progetto – approvato dal patriarca – fu affidato, per le parti da affrescare, al pittore francese Louis Dorigny (1654-1742), per le sculture al veneziano Giuseppe Torretti.

Tirati i tendaggi del sipario, appare spalancato di fronte agli spettatori il sacro palcoscenico che alle estremità è esaltato dai due maestosi altari dalle raffinate colonne tortili, sul modello del ciborio di Bernini in San Pietro: glorificano, quello di sinistra il nome di Gesù, quello di destra il nome di Maria.

Sculture, stucchi, colori, vetri, la luce stessa concorrono a comporre le scene del Mistero rivelato. Dalla sommitale teca ellittica del cupolino, tra il roteare delle schiere angeliche, appare Dio "Padre onnipotente, creatore". L'immagine attuale è quella ridipinta nel 1965 dal friulano Fred Pittino (1906 – 1991) dopo che il cupolino venne squarciato nel 1945 da una bomba. Poiché è da Dio Padre che promana l'Incarnazione del Verbo, ai lati della mensa dell'altare appaiono i primi due attori: l'arcangelo Gabriele in atto di rivolgere l'annuncio del Mistero e la Vergine Maria. Le sculture, dal raffinato morbido modellato, mostrano una gestualità eloquente: l'Arcangelo indicante lo Spirito Santo, la Vergine nel suo umile stupore.

L'attore principale appare al vertice della scena: è la bianca colomba, simbolo dello Spirito Santo, campita ad oriente in controluce, fra il turbinio di Angeli al centro della vivida raggiera in stucchi dorati: "Fu concepito di Spirito Santo".

È sull'altare che l'Incarnazione del Figlio di Dio si rinnova nel sacramento del suo sacrificio. Sotto la mensa giace l'immagine supina del patriarca Bertrando (1260 ca. – 1350), vigoroso nel sostenersi con il pastorale. Proditoriamente assassinato nel 1350, la sua presenza qui è coerente con la visione apocalittica dei martiri sotto l'altare della liturgia celeste. Scendono ai lati, aperte da due Angeli, le duplici cortine del velario: è il ciborio allusivo dello Spirito Santo che agisce nell'Eucaristia, velando e svelandone il Mistero. Statue di angeli con i turiboli dell'incenso affiancano l'altare, raccordando la liturgia terrestre a quella nel cielo. L'altare è così il centro delle scene della Passione, Morte, Risurrezione di Cristo: "patì... fu crocifisso, morì".

Gli affreschi monocromi delle superiori lunette nel retrostante coro raffigurano: "Gesù tentato nel deserto e servito dagli Angeli" e "Gesù che prega nell'orto". Nelle quattro vele del soffitto, in una celeste coreografia, appaiono sorretti da angeli gli strumenti passione: la croce, la colonna, la corona di spine, il velo della Veronica, i chiodi, il martel-



"Dio Padre", Fred Pittino

Lo spettacolo del Credo



"L'Annunciazione", Giuseppe Torretti



"La discesa agli inferi", Louis Dorigny



"La Gloria di Cristo", Louis Dorigny

lo, la canna con la spugna, la lancia, la scala, le tenaglie, il calice.

La "Vittoria sulla morte" a sinistra e la "Gloria di Cristo" a destra sono le due spettacolari scene nelle sottostanti pareti. È interessante che, mentre l'arte contemporanea raffigura unicamente Cristo al suo uscire dal sepolcro – ed è questa che Giambattista Tiepolo di lì a poco avrebbe dipinto per la Cappella del Santissimo – questa raffigurazione illustra la "Discesa agli inferi". La scelta testimonia come nella tradizione della nostra Chiesa aquileiese si mantenesse vivo ed attuale questo mistero della redenzione, originalmente formulato nel suo Credo, che solo in seguito fu accolto nel Credo della Chiesa Romana. La versione qui proposta è una variante rispetto alla normale immagine del Risorto che, disceso agli inferi, è in atto di strapparne fuori Adamo ed Eva, prendendoli per il polso.

Il Risorto, impugnando lo stendardo della croce appare in un vortice di angeli, librando luminoso nelle tenebre infernali, trionfatore sui mostri e la pietrificante Medusa dai serpentine capelli. Sul lato destro della scena l'angelo appare seduto sul vuoto sepolcro, dall'altro la figura allegorica della Fede fronteggia un idolo acefalo, vittoriosa sull'idolatria. La porta della fiammeggiante voragine infernale appare abbattuta. Sugli scardinati battenti tre angeli volgono lo sguardo stupito a Cristo; due a sinistra, dei quali uno trascina in catene Cerbero, l'altro tiene incatenato al collo Lucifero dal corpo anguiforme e dalle ali di pipistrello; sul battente di destra un angelo ha in catene lo scheletro della Morte, la cui vista incute spavento all'angioletto raffigurato al centro. La drammatica scena è trascrizione dei versi dell'antifona pasquale aquileiese «Rex gloria»: «Quando Cristo, il re della gloria, entrava nell'inferno per debellarlo e il coro degli angeli atterrava davanti a lui i battenti delle potestà».

Speculare ad esso è la grandiosa scena della «Gloria di Cristo»: «Sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti».

In un cupo e plumbeo scenario Cristo è assiso sulle nubi del cielo in cui tra il vorticare degli angeli si librano la croce vittoriosa e il libro dei Vangeli. Nel registro inferiore una figura di donna, posata una corona d'ulivo sulla sfera del mondo, fissa in lui lo sguardo. È allegoria della Fede illuminata dalla luce della sua gloria. Sulla sinistra si addensa un'affollata composizione di figure allegoriche incentrate sul globo terrestre circondato dall'aria, dal fuoco, dall'acqua, dai venti. Il caduceo innalzato da un angioletto è simbolo dell'equilibrio tra cielo e terra: i serpenti (creature della terra) e le ali (alludono al cielo) rimandano all'unione tra il materiale e lo spirituale. Un turbine di putti alati innalzano i segni della vittoria e della pace, fronde di ulivo, di palma, corone. Ai piedi della donna giacciono i simboli dell'umano potere: triregno papale, ermellino e corona regale, turbante turco, scettro. All'intorno bombarde, proiettili, tamburi, spada, elmo, strumenti di guerra, il cui trono tra gli idoli è raffigurato sulla destra, affiancato delle furie infernali.

La sacra scenografia giunge a compimento negli affreschi delle quattro vele del soffitto che fanno ala a Dio Padre. Illustrano la "Risurrezione della carne, la vita eterna".

È il coro dei Santi, a sinistra: Adamo ed Eva, Abele, Noè, Abramo ed Isacco, Mosé, Aronne, David, Daniele, Giovanni Battista, Giuseppe; a destra: Maria Maddalena, Giovanni Evangelista, Matteo, Apollonia, Caterina di Alessandria, Angeli; Francesco, Andrea, Lorenzo, due Sante Martiri; Michele Arcangelo, Rocco, Cecilia, Angeli. Quest'immagine del Paradiso è l'apice che corona lo spettacolo della Rivelazione: i Santi dell'Antica Alleanza sono uniti con i Santi della Nuova nella pienezza della vita eterna.

Sandro Piuksi

Notizie flash

BASILIANO. In scena
"Tant che Tupamaros"

■ **Domenica 19 aprile** alle ore 16 a Villaorba di Basiliano (parco della chiesa) lettura scenica di "Tant che Tupamaros", testo di Paolo Patui, con Massimo Somaglino, Alessio Zoratto e Marco D'Orlando.

UDINE. "Precari"
di Enzo Martines

■ **Giovedì 16 aprile** alle 18, nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Enzo Martines presenta il suo ultimo libro di poesie "Precari al mondo. Il blues del primo quarto di secolo" (Qudu Libri 2026) in dialogo con Martina Delpiccolo. La raccolta è incentrata sul rapporto tra l'umanità e le sfide a cui deve sottoporsi tra devastazioni ambientali e conflitti.

STABIL FURLAN.

"Un altri mont"

■ Si intitola "Drugačen svet/Un altri mont" lo spettacolo con Aida Talliente e Patrizia Jurinčič Finžgar che andrà in scena **venerdì 17 aprile**, alle ore 20, **sabato 18 aprile**, sempre alle ore 20, e **domenica 19 aprile** alle ore 16, nel nuovo spazio teatrale del Teatri Stabil Furlan, a Udine e Gorizia Fiere, a Torreano di Martignacco. Una friulana, l'altra slovena, Talliente e Finžgar sono legate al confine che un tempo separava l'Est dall'Ovest, il quale con la sua ambivalenza diventa simbolo di divisione, ma anche di incontro.

**Zuccherò allo Stadio
Friuli il 4 luglio**

Toccherà anche Udine il tour estivo in sei tappe negli stadi italiani di Zuccherò "Sugar" Fornaciari dal titolo "Baila (sexy thing) 25th – Under the Moonlight", che celebra i 25 anni di una delle sue hit più amate. L'artista sarà il **4 luglio** allo Stadio Friuli di Udine, da cui proseguirà poi per Bologna, Pescara, Perugia, Messina e Lucca. Sul palco con Zuccherò la sua fedele super band guidata da Polo Jones (musical director, basso) e composta tra gli altri da Kat Dyson (chitarre, cori), Peter Vettese (hammond, piano e synth), Mario Schilirò (chitarre), Adriano Molinari (batteria), Nicola Peruch (tastiere).



Zuccherò "Sugar" Fornaciari

■ **CINEMA** | A Udine e Gorizia il documentario di Cenni
Bollani e i grandi del jazz

■ **T**utta vita", il docu-evento di Valentina Cenni che ha debuttato alla Festa del Cinema di Roma, arriva in regione: prime tappe **domenica 19 aprile** al Visionario di Udine (ore 16.30) e al Kinemax di Gorizia (ore 20). È il racconto della residenza goriziana e del memorabile concerto finale al Politeama Rossetti di Trieste di alcuni tra i più grandi artisti dello scenario jazz internazionale, coordinati da Stefano Bollani, per il progetto Ponte a NordEst, curato da Euritmica, per GO! 2025 con la Regione Fvg. In sala, a raccontare il film, saranno Bollani e la Cenni,

compagni di vita e compagni di tivù ("Via dei Matti n° 0" su Rai 3), introdotti da Giancarlo Velliscig, presidente di Euritmica. Per una settimana, tra gennaio e febbraio 2025, Enrico Rava, Paolo Fresu, Daniele Sepe, Antonello Salis, Ares Tavalazzi, Roberto Gatto e tre talenti emergenti (i chitarristi Matteo Mancuso e Christian Mascetta e la cantante e pianista Frida Bollani Magoni) hanno inventato e cesellato assieme a Bollani il live del "Rossetti". E Valentina Cenni, con la sua macchina da presa, ha partecipato alle sessioni. «Se gli esseri umani – commenta la Cenni – affrontassero la vita o la musica come fanno questi

Notizie flash

UDINE. Peeping Tom
con "Chroniques"

■ **Mercoledì 15 aprile**, nel Teatro Nuovo Giovanni a Udine, alle 20.30, seconda replica di "Chroniques", spettacolo della visionaria compagnia belga Peeping Tom. Cinque figure intrappolate in un labirinto temporale si scontrano e si trasformano nel tentativo di sfidare l'immortalità.

UDINE. Operetta,
c'è "La Bajadera"

■ Appuntamento con l'operetta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove **domenica 19 aprile**, alle ore 18, va in scena "La Bajadera" di Emmerich Kálmán. Composta nel 1921, al suo debutto fece impazzire Vienna e godette subito di un successo enorme, anche per la presenza di foxtrot, shimmy e nuovi motivi musicali che avevano in gran parte sostituito i valzer. Il curato allestimento della Compagnia Teatro Musica Novecento – con la direzione di Stefano Giaroli e la regia di Alessandro Brachetti, la presenza dell'orchestra in buca e il corpo di ballo Novecento – sarà arricchito dai sontuosi costumi e dalle accurate scenografie firmate da Artemio Cabassi.

GEMONA. La fanfara
della Julia contro l'autismo

■ **Giovedì 16 aprile** alle ore 20.30, nel Teatro Sociale di Gemona esecuzione della favola musicale "Il Piccolo Principe", interpretata dalla Fanfara della Brigata Alpina "Julia" diretta da Flavio Mercorillo. Nell'ambito di #Aprileblu2026 a cura di Progettoautismo Fvg.

UDINE. Concerto
interattivo per bimbi

■ "Ciki Pam Pam" è un concerto interattivo per bambini da 0 a 3 anni. Di e con Cristina De Cillia e Alessia Comunato, andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **venerdì 17 aprile** alle ore 11, 16, 17.30.



Stefano Bollani ed Enrico Rava

jazzisti, il mondo sarebbe un posto migliore. Hanno un approccio sconvolgente: ci sono un ascolto autentico e continuo, non ci sono delle vere e proprie gerarchie e tutti sono aperti al confronto. Rava ad un certo punto parla dei musicisti di jazz come di una democrazia perfetta, dove tutti si ascoltano per produrre bellezza, armonia. Esprimono una voglia di stare insieme, vivere. Per questo il documentario si chiama "Tutta vita"».

**I Salmi di Weehler
per le vittime del 1976**

Progetto di Glauco Venier per il 50° del sisma. Concerti a Venzone il 28 maggio, a Gemona il 30.



Glauco Venier

«Il progetto Psalms Friuli 1976-2026 rappresenta una storia originale che nasce dalla tragedia del terremoto e si sviluppa come memoria viva: la musica rende omaggio alle vittime del 1976 e racconta la forza di un popolo che ha saputo rialzarsi. È un messaggio importante per il futuro, perché ci ricorda da dove veniamo e come si costruisce una rinascita». Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione, **Mario Anzil**, in occasione della presentazione a Udine dell'iniziativa "Psalms-Friuli 1976-2026", inserita nel calendario delle celebrazioni per l'anniversario del sisma che colpì il Friuli nel 1976 e sostenuta dalla Regione Fvg.

Il progetto nasce dal ritrovamento, da parte del maestro Glauco Venier, di una bozza del compositore inglese Kenny Wheeler che aveva musicato i salmi biblici. La musica è stata rielaborata da Venier e verrà proposta – in collaborazione con Norma Winstone e la Royal Academy di Londra – per la prima volta in

due concerti in programma **giovedì 28 maggio**, alle 20.30 nel Duomo di Venzone, e **sabato 30 maggio**, alle 19, nel cortile d'onore di Villa Manin di Passariano. Due appuntamenti simbolici, a ingresso libero su prenotazione, che segnano l'avvio di un percorso destinato a svilupparsi ulteriormente. «Questo progetto – ha aggiunto Anzil – consente di portare la musica in due luoghi simbolo della nostra identità. Venzone rappresenta la memoria e la ferita del terremoto, ma anche la capacità di rinascita; Villa Manin è invece uno spazio di produzione e diffusione culturale che guarda al presente e al futuro della cultura di frontiera che è la visione della cultura della Regione».

**Grieg per piano
e violino alla Ricci**

L'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci porta a Udine due musicisti di primissimo piano per un concerto

interamente dedicato a Edvard Grieg (1843 – 1907): il giovanissimo violinista Julian Kainrath e il pianista Luigi Carroccia. Entrambi sono attesi **sabato 18 aprile** alle ore 17.30 a Palazzo Antonini, sede dell'Università degli Studi di Udine, per un concerto che ci restituirà l'integrale delle tre Sonate del compositore norvegese. Classe 2005, vincitore dello Ysaÿe International Competition 2025 e del Discovery Award degli Icma 2022, Kainrath è oggi considerato uno dei violinisti più interessanti della sua generazione. Definito dalla critica "un aristocratico del pianoforte", Carroccia si è distinto in concorsi internazionali, ottenendo riconoscimenti come il Virtuoso Prize al Vendome Piano Prize e il Premio Abbado.

**Pozzuolo prepara
la "Madama Butterfly"**

Avviato il cartellone lirico di Operaprima-Wien che culminerà a fine agosto a Villa Sabbatini



La presentazione del Progetto Puccini 2026

È partito domenica 12 aprile, all'auditorium di Pozzuolo, con l'applaudito concerto lirico "Intermezzo di Primavera", il cartellone 2026 di Operaprima-Wien che culminerà, il **28 e 30 agosto** e il **1 settembre**, a Villa Gradenigo Sabbatini – come sempre messa a disposizione dall'Ersa che qui ha sede – con l'allestimento di "Madama Butterfly", nuovo capitolo del "Progetto Puccini" curato come sempre dall'anima di Operaprima-

Wien, **Tiziano Duca**, capace di trasformare Pozzuolo in una vera e propria "Cittadella dell'Opera", un percorso riconosciuto ora anche dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, come ha affermato alla conferenza stampa di presentazione il vicepresidente della Regione, **Mario Anzil**: «Progetto Puccini è una realtà che entra a pieno titolo tra i soggetti beneficiari dei contributi triennali regionali, a testimonianza della qualità e della solidità di un percorso che ha saputo radicarsi nel territorio e crescere nel tempo».

La Butterfly sarà proposta con professionisti di levatura, diverse maestranze e la diretta partecipazione degli abitanti di Pozzuolo e numerose associazioni ed enti, tra cui l'Enaip, i cui studenti parteciperanno all'allestimento, in un progetto che punta a diffondere l'amore per la lirica anche tra i giovani. Numerose le iniziative per preparare il pubblico alla visione dell'opera, dal concerto di gala "Udine incontra la lirica" alla mostra "Butterfly e dintorni", alle guide all'ascolto, per arrivare alle "Divagazioni liriche" di Divan Mob, una sorpresa di quest'anno. Inoltre, nel cinquantenario del terremoto, sarà organizzata anche "La tournée dell'Amicizia" a Graz.

pagina a cura di Stefano Damiani

CINEMA. Da Sella Sant'Agnese ne "La Grande Guerra" alla Basilica di Aquileia in "La scelta di Maria". Il 22 aprile conferenza alla Biblioteca Bertolla

Set in chiese e monasteri del Friuli-Venezia Giulia

Si intitola "Patrimonio architettonico del Friuli Venezia Giulia nel cinema di fiction: chiese e monasteri" la conferenza che lo storico Carlo Gaberscek – autore di fondamentali monografie sulle location cinematografiche in regione, ma anche in Usa e Spagna – terrà mercoledì 22 aprile, alle ore 18, nella Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine (ingresso da viale Ungheria 18 o via Ellero 3). La conferenza, organizzata dalla Biblioteca in collaborazione con l'Associazione udinese Amici dei musei e dell'arte, offrirà un itinerario nella storia cinematografica attraverso luoghi sacri della regione. Anticipiamo qui una sintesi dell'intervento del relatore.

Tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia è diventato oggi una importante location cinematografica, capace di attirare produzioni nazionali e internazionali: film di fiction, serie televisive, documentari, video musicali, spot commerciali. A cominciare dall'inizio degli anni '50, in Friuli-V.G. sono stati girati circa 430 film per il grande e piccolo schermo che hanno utilizzato una grande quantità di luoghi (o location, in linguaggio cinematografico): realtà geografiche, ambientali, architettoniche. Sono scenari reali che il cinema, inserendoli in storie di finzione, sa caricare di grande forza rappresentativa ed emotiva. Tra le tante tipologie ed esemplari del ricco patrimonio architettonico ed ambientale regionale numerose sono anche le chiese, i monasteri ed altri edifici ecclesiastici che sono stati

utilizzati in film e serie televisive in taluni casi solo come fondo scenografico o cornice per le storie portate sullo schermo, ma in altri casi anche come elementi fondamentali e strutturali, parte attiva dell'intreccio e della creazione di un'atmosfera, con un ruolo di coprotagonisti o addirittura protagonisti delle vicende raccontate, come la chiesa di Sant'Osvaldo a Sauris di Sotto che diventa set cinematografico di "Penne nere" (1952), il primo film di fiction girato in Friuli, e la chiesetta di Sant'Agnese a Sella Sant'Agnese (in comune di Gemona) location del famoso piano-sequenza di "La grande guerra" (1959) di Mario Monicelli. Molto originale è l'utilizzo dell'interno della chiesa di San Martino a Socchieve in un film di produzione brasiliana, "Road 47" (2013), per una sequenza ambientata durante la seconda guerra mondiale: le vicissitudini di un gruppo di soldati del corpo di spedizione brasiliano che combatteva al fianco degli americani sul fronte di Cassino nei primi mesi del 1944. È una sequenza girata in un vero e proprio scrigno d'arte: nel presbiterio affrescato da Gianfrancesco da Tolmezzo. Uno straordinario incontro / dialogo di grande impatto visivo tra cinema e pittura del Rinascimento friulano! Ma non è un esempio isolato: in anni recenti a Cividale il cinema ha scoperto le potenzialità dell'ex monastero di Santa Maria in Valle come set cinematografico, in particolare del chiostro, utilizzato nel film sloveno "Ma-

ma" (2016), in una sequenza in cui ha un breve ruolo don Pierluigi Di Piazza; poi nella miniserie televisiva "Il confine" (2018), in cui rappresenta un liceo triestino; e nel bel film sloveno "La ragazza del coro" (2025), la cui regista Urška Djukic ha affermato: «L'ex monastero delle Orsoline mi ha dato una grande ispirazione per la scrittura al punto che ho deciso di ambientare qui la maggior parte del film». Pure la regista triestina Laura Samani per il suo film "Piccolo corpo" (2022) ha tratto ispirazione da un luogo, il Santuario della Madonna di Trava (frazione di Lauco) in Carnia, uno dei cosiddetti santuari del respiro (numerosi nella zona alpina nei secoli passati), ove poter battezzare le anime dei bambini nati morti per salvarli dall'eterna prigionia del Limbo. Nell'ambito della città di Udine il cinema ha scelto principalmente la chiesa di San Giacomo, utilizzata nel film "Un bacio" (2016) e "Three the Movie" (2017), e la Biblioteca Arcivescovile in "Custodes bestiae" (2004) del regista udinese Lorenzo Bianchini, maestro del genere thriller. A Gorizia la regista Margherita Vicario per il suo film "Gloria!" (2025) ha saputo trovare in una chiesa pressoché sconosciuta ai più, quella di San Carlo Borromeo in Seminario, una perfetta ambientazione settecentesca per la vicenda portata sullo schermo che culmina con la sequenza di un concerto alla presenza di papa Pio VII. Raramente nei film di fiction le chiese appaiono nella loro reale identità:



Socchieve, chiesa di San Martino, "Road 47" (2013)



Cividale, chiostro del Monastero di Santa Maria in Valle, "Il confine" (2018)

fa eccezione la Basilica Patriarcale di Aquileia, che rappresenta se stessa in "La scelta di Maria" (2021), film televisivo per il quale viene ricostruita la solenne cerimonia del 28 ottobre 1921 in cui a Maria Bergamas (interpretata da Sonia Bergamasco) fu affidato il compito di scegliere chi, tra undici caduti non identificabili, sarebbe diventato il Milite Ignoto. Numerosi sono anche gli edifici sacri usati dal cinema a Trieste, dato che in questa città e nella sua provincia sono stati girati più di 250 film: la Basi-

lica di San Giusto; la chiesa neoclassica di Sant'Antonio Nuovo (che diventa uno dei set della famosa serie televisiva "La porta rossa", 2017); l'interno della chiesa di San Nicolò dei Greci (una sequenza di matrimonio di "Anna Karenina", 1974, prima serie televisiva girata in regione); il Santuario di Monte Grisa; il santuario di Monrupino; il Duomo di Muggia in film televisivi di produzione tedesca, e la Basilica romanica di Muggia Vecchia.

Carlo Gaberscek

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Cividale le opere della scultrice sandanielese che trasforma in figure umane i materiali trovati sulla spiaggia o sulle rive dei fiumi

Aita, frammenti di legni che il mare ha consumato

Ultimi giorni per visitare, a Cividale, la suggestiva mostra delle sculture di Alessandra Aita, intitolata "Humans. Cosa significa essere umani?".

Allestita nella chiesa di Santa Maria dei Battuti (Borgo Ponte 1), resterà aperta fino a domenica 19 aprile (orari sabato e domenica 10/13 e 15/18). Una ventina di sculture sul tema della figura umana dialoga con le prose poetiche poste a commento. Le opere di Alessandra Aita (San Daniele del Friuli 1983) sono costruite pazientemente mediante legni e radici trovati sulle rive del mare o dei fiumi e che l'artista ricomponi in figure umane. «Considero il legno – scrive Aita – una materia viva e fragile come l'essere umano. Compongo figure e sagome utilizzando frammenti di legno consumati dall'acqua, dal tempo e dagli elementi della natura». I legni recuperati si trasformano in creature ambigue in cui la materia e lo

spirito si integrano tra loro proprio come avviene negli esseri umani, unici e irripetibili come queste forme. In mostra c'è una campionatura completa dell'arte di Alessandra Aita il cui fulcro è costituito da un grande "Volto", «un invito a vedere la bellezza della vita», nella consapevolezza che l'uomo è parte della natura. Al di sopra fluttua una figura volante mentre ai lati si dispone "Unione spirituale", un abbraccio che diventa gesto intimo e profondo. Nell'opera "Tronco" (2019) Aita riprende sculture già presentate al castello di Artegna e che nascono da una combinazione tra cortecce, resine e luci. Una figura maschile emerge dalla corteccia di un tronco con una forza vitale evidenziata dalla luce che filtra attraverso le fessure coperte di resina. Nella stanza sul retro, da un tronco bruciato emerge un fragile essere umano, mentre accanto l'incedere incerto di un bambino,

composto di legni e resina, è sostenuto da due braccia in rete metallica interpretando la poesia "Sull'onda del coraggio" di Rita Maria La Boria. Nella navata, un groviglio di radici tratteggia un grande "Cuore", simbolo degli affetti umani con al suo interno una farfalla dalle ali bianche, pronta a spiccare il volo. Alcune figure sono delineate in modo quasi completo e accennano a movimenti dinamici, altre sono invece incomplete e con vuoti che l'occhio del visitatore è chiamato a completare. Particolarmente riuscite sono le piccole figure scolpite in legno, fluttuanti nello spazio: "Libera" (2025) è una aggraziata figura femminile, che con le braccia sembra danzare nel vuoto protendendosi dal suo sostegno ligneo, mentre accanto una donna vola, sinuosa, sorretta dal suo compagno.

Gabriella Bucco



"Bacio", a sinistra, e "Tronco", due sculture di Alessandra Aita



Le altre mostre della settimana



MONFALCONE

Mario Micossi. Isonzo dalle Giulie all'Adriatico
Municipio, piazza della Repubblica 8
Fino al 15 maggio; lunedì-venerdì 9/12; lunedì e mercoledì 15.30/17.30

UDINE

Poster per la Pace. Manifesti pacifisti nell'area dell'ex Jugoslavia
Palazzo Antonini, via Petracco 8
Fino al 13 maggio; da lunedì a venerdì 8/19, sabato 8/13.30

UDINE

Elogio dell'ispirazione. Collettiva di A. Allin, K. Krause, S. Mastrocinque, L. Perozzi, A. Tinè, A. Wejwoda
Galleria ARTIME, vicolo Pulesi 6 a
Fino al 23 aprile; lunedì 15.30/19, martedì-sabato 10/12.30 e 15.30/19

TARCENTO

Umane relazioni. Giuseppina Lesa. 13 piccoli mosaici
Oreria, via Roma 21
Fino al 9 maggio; da martedì a sabato 9/12.30 e 15.30/19, chiuso domenica e lunedì

UDINE

Crònon. Quadri, fotografie, filmati e musica di D. Gazziero e S. Pizzamiglio
Galleria Far è, via dei Rizzani 9/ int.3
Fino al 25 aprile; da martedì a sabato 15/19

leggermente

22esima stagione
2025—2026

Leonardo Manera,
Uno, nessuno, 100



Venerdì 24.04.2026
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento
è necessario prenotarsi sul sito
www.leggermente.it, l'email
info@leggermente.it, oppure
inviando un SMS/Whatsapp
al +39 339 369 7658.



lis Gnovis

■ **LIGNAN.** Tal parc zoo une gnove ospite



Daspò de sierade par l'Invier, il prin di Avrîl, ma cence pes di sorte, si è tornât a vierzi il Parc Zoo di Lignan, cuntune gnove sorprese: une piçule di camêl di pôcs mês, che i àn metût non Fosca (*te foto, cu la so mame*), e che si viôt za sgripiâ sot lis gobis di mame camêl, par mostrâsi cu la gracie feminine. Ma la gnove rivade si cjate in bieles compagnie cun altris animâi che a sticin la amirazion dai visitadôrs: il drâc de barbe, origjinari des zonis desertichis de Australie, che al fâs dutune cun altris bestiis che a rivin simpri di chê tiere lontane: i uallabi, o ben piçui marsupiâi che a somein a un cangûr. Al vâl la pene di fâ un scjampon a Lignan, dulà che Fosca e compagnie a spietin i umans par mostrâur ce bieles che e je la nature, e par imparâ a tignile di cont.

■ **SAN VÎT DEL TOR.** Dute colpe di un algoritmi

Insume, a Sant Vît de Tor, par chel che al inten il servizi di racuelte des scovacis, che al è in man ae Net, citadins e aministradôrs si ritegnin presonîrs di un algoritmi, che al è une secuencia finide e ordenade di istruzions par risolti un probleme, che tal câs in cuistion al è chel de determinazion de tarife di paiâ al gjestôr pe racuelte des scovacis. La tarife, di fat, no ven determinade dal Comun che dut câs, par leç, al scuen cuvierzi il 100 par cent dal cost, ma di un algoritmi, bestie nere dal Plan Economic e Finanziari creât de Net. Citadins, Sindic e Assessôr a bruntulin parcè che lis tarifis, tal lôr Comun, a son di primât, come lis boletis che a rivin ai citadins. Cussì si lamentin, no dome par un servizi che nol sodisfe, viodudis lis tarifis, ma anche pe dificolât di vè une rispueste clare e nete de Net su cemût che e ven calcolade la tarife e i auments che i van daûr, che al somee che nancje il gjestôr lu savedi. E se al puest dal algoritmi si metès, come une volte, un brâf resonîr di chei jessûts dal Zanon?

■ **UNIVERSITÂT DAL FRIÛL.** No dome “mai strassâ”, ma reonâ

Tal mont di vuê, si fâs di dut par strassâ ogni ben di Diu. Ancje prodots che no son di butâ vie, come chei ortofrucitui “fûr di calibrî”, par vie che cu lis lôr misuris no jentrin magari tes casselis che o viodin tai supermercjâts. Si trate di prodots che a vegnin considerâts di scartâ! La Universitât dal Friûl e à pensât a un progjet sostignibil no dome pal setôr alimentâr: si trate dal progjet “United”, bienâl, di realizâ cul Consei Nazonâl des Ricercjis e la Universitât de Tuscia. Si stan svilupant gnovis farinis di liûms dal gust neutri, adatis ae preparazions di dolçs, ma ancje altris progjets di bioconversion par produsi cellulose bateriche. E si larà ancjemò indenant, no strassant, ma fasint reonâ, come che a fasevin i nestrîs viei, dut chel che la nature nus da.



Miercus 15	S.tis Basilisse e Nastasie	Domenie 19	III Domenie di Pasche
Joibe 16	S.te Bernardete	Lunis 20	S.te Sare
Vinars 17	S. Nicêt	Martars 21	S. Ansel
Sabide 18	Dedicazione de Catedrâl di Udin	Il timp	Un tic par sorte.

	Il soreli Ai 18 al jeve aes 6.21 e al va a mont aes 19.54.	Il proverbi La aghe in bocje e distude il fûc.
	La lune Ai 17 Lune gnove.	Lis voris dal mês Tal vuestri ort rarît lis plantis cressudis masse fissis. Prontait par ben i supuarts pai cesarons.

Cronichis dal taramot: chê sere in cimitieri

Ancje il cimitieri di Glemone al veve il so biel viâl arborât, cu la file ordenade dai ciprès, che a someavin compagnâ tal cidin la procession meste daûr dal muart che al lave a polsâ par simpri. Come une volte, chel viâl lu vevin clamât “Via Sacra”, e al finive intun slarc propit denant de jentrade principâl dal cimitieri, che a çampe tu olmavis, a voli lunc, la plane dal país, e a drete la scjalinade maestose che si rimpinave sù pe culine fate a scjalons, dulintor cencenâts di une alte muraie, scuasit a protezi chês animis che a polsavin dentri il so cûr. Che la muart e fos un nivel, ancje a Glemone, e je veretât di fede, pai muarts, e ancje par un riclam leterari, ma un pôc di mancûl pai vîfs. Di fat, sul or di ogni scjalon, sedi a çampe che a drete, si jevavin sù capelutis, statuis e monuments di marmul e di buine fature, cui nons di defonts di fameis abenadis, cognossudis, ma ancje dai monsignôrs, predis e muinis, che cence volê a çalavin dal alt in bas chês simplicis sepolturis, magari cun dome une crôs, une fotografie e une date, e dut ben in ordin, in file, in perfete simetrie, une vicine a chê altre, cussì di tignîsi un pôc in compagnie. Ma in chês seris di Mai, daspò de scossade dal orcolat sbeleot, si jere ribaltât ogni ordin, stravuelte ogni simetrie, fasint diventâ il cimitieri un davoî dulà che, magari cence ordin, lis vitimis de sô furie a vevin di cjatâ acet. I cuarps tudâts che mans pietosis a rivavin a robâ aes maserîs che ju vevin acuelts tal lôr grim, si ingrumavin tal plaçâl dal cimitieri, in spiete di un recuie, une benedizion, une lagrime se a ’ndi jere vanzade ancjemò cualchidune, e di une sepulture. Ma a jerin tancj chei cuarps sfigurâts, che no si rivave a daûr pàs a di duçj. In cimitieri, chê zornade, al jere il gno



Part dal cimitieri di Glemone

...Cualchi volte, sul cadavar cence non, al jere poiât un ogjet, che al jere stât so. Suntune piçule bare blancje e jere poiade une pipine che e veve volût compagnâ ta chel ultin viaç la sô paroncine...

amî Armando (recuie), che mi veve visât che a une cierte ore al varès vût di lassâ il so compit, e mi preave di sostituilu. Ma prime che o ves pensât cemût fâ, cualchidun dal Comun mi visave che e sarès rivade une segnalazion, no ricuardi de bande di quale autoritât, che la situazion de sepulture des vitimis, che e stave lant indenant masse planc, e par vie che diviers cuarps a jerin in decomposizion ancje cause dal cjalt di chês zornadis, al esistev un seri pericol di epidemie, e che bisognave fâ front prime pussibil. Mi vevin visât par vie che o jeri assessôr ae Assistenza, Sanitât e Igijene, che a jerin i miei referâts. O domandai al vicesindic di visâ la mê femine di no preocupâsi, che o sarès tornât a cjase une vore tart, parcè che o vevi un incuintri impuartant. Al jere l’incuintri in cimitieri. Tal plaçâl si metevin adun i cuarps che i socoridôrs a puartavin cemût che a podevin: intun sac di plastiche o magari involuçâts intune cuvertine, o cui vistîts che a vevin cuant che il

mont ur jere colât aduès, ma sporcjâts di sanc e dal blancôr des maserîs. Prime di cirî une bare dulà meti chei cuarps lambicâts, si crive di savê se a jerin stâts ricognossûts, o se il taramot, di là de vite, ur ves gjavade ancje la identitât. Al mancûl savê il puest dulà che a jerin stâts cjatâts: la vie, al mancûl il borc, di scrivi suntun bilietut di meti parsore de bare, ma no simpri i socoridôrs, massime se a vignivin di fûr, a jerin bogns di rispûindi. Cualchi volte, sul cadavar cence non, al jere poiât un ogjet, che al jere stât so. Suntune piçule bare blancje e jere poiade une pipine che e veve volût compagnâ ta chel ultin viaç la sô paroncine. Tra lis personis che a jerin vignudis a cirî se tra chei muarts al fos cualchidun di cjase, come intune moderne danze macabre, blancjis fantasimis cun mascarîs par respirâ, a balinavin dulintor des baris sborfant, des lôr pompis compagnis chês che si da sù il sulfât, la creoline, un disinfetant che al jentrave parfin dentri tai vues. Si faseve scûr, e pûr e coventave la lûs par podê lâ indenant cu lis sepolturis. Le cjatai sul stradon: e jere une fotoelettriche, no mi visi se dal Esercit o dai Pompîrs, montade suntune camionete, che o compagnai in cimitieri. Cun chê lûs, dôs pacaris, che une e sgjavave e chê altre e taponave, e un dipendent comandât dal Comun di Udin che al tignive chê contabilitât pietose, si lavorà fin a buinore. Strac, mi jeri sentât vicin di un slambri de muraie di cengle. Mi svearin une scossute e il rumôr metalic dai modons de muraie che e jere colade. Tal sturniment di chel moment, mi pareve che la muart, strache, si fos sentade par polsâ dopo chê vendeme di animis inocentis, e che un agnul al vaîs, viodint chê procession beade.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> FRUTE

s.f. = bambina, ragazza, fanciulla (frut al maschile) (presente nell’ambito agricolo-pastorale friulano antico nel senso di ‘piccolo di animale’, continua il latino fructûs ‘godimento; usufrutto; frutto, prodotto; guadagno; vantaggio; soddisfazione’) La frute prime di lâ a durmî e lei une conte. La bambina prima di andare a dormire legge un racconto.

> FUIACE

s.f. = focaccia, schiacciata, stiacciata (dal latino tardo focăcia(m) ‘focaccia’, da fŏcus ‘focolare’ sul quale si cuoceva) Carli al met dôs fueis di vît sore lis fuiacis. Carlo mette due foglie di vite sopra le focacce. “Sin a Pasche, e si viodin gran fujazzis pes buteghis, pes plazzis...” (Zor II, 490)

> FUMATE

s.f. = nebbia (leggera) (denominale di fumatâ ‘annebbiare (si dice delle biade che strette dalla nebbia non abboniscono durante la fioritura)’) Il soreli al sfante la fumate subite dopo la albe. Il sole fa svanire la nebbia subito dopo l'alba. “...di sore di che lungje code di blancje fumate...” (Cont 1868, 20)

> FUMUL

agg. = fumolento, dal colore del fumo, grigio scuro (dal nome latino fŭmus ‘fumo; vapore’, voce panromanza) La gjate rosse e à fat un gjatut fumul. La gatta rossa ha dato alla luce un gattino grigio scuro.

> FURDUCJE

s.f. = succhiello di piccole dimensioni (da confrontare con furducjâ, fruducjâ, ‘succhiellare’) Passimi la furducje che o ai di fâ une buse te bree. Passami il succhiello che devo fare un buco sulla tavola di legno.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 10, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 UNO SBIRRO IN APPENNINO, serie tv 23.40 Porta a porta	17.05 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Affari tuoi, gioco 21.15 DALLA STRADA AL PALCO SPECIALE, talent show con Carlo Conti	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 21.30 CANZONISSIMA, show con Milly Carlucci 00.10 I vinili di...	10.00 Santa Messa di Pasqua 14.00 Domenica in 20.30 ROBERTA VALENTE NOTAIO IN SORRENTO, serie tv 00.10 Sottovoce e dintorni, rubrica	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 LA BUONA STELLA, serie tv 23.00 XXI secolo - Quando il presente diventa futuro	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 SISTER ACT, PIÙ SVITATA CHE MAI 23.40 Porta a porta, talk show
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 ORE 14 SERA, talk show di attualità 23.50 Radio2 Social club	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 DELITTI IN PARADISO, telefilm 23.30 Oltre il paradiso, telefilm	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 THE ROOKIE, telefilm 23.10 Il sabato al 90°, rubrica sportiva	18.50 F.B.I., telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 20.30 N.C.S.I., telefilm 23.00 La nuova Ds, rurica sportiva	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.30 THE FLOOR, gioco con Paola Perego 23.00 Il processo al 90°, rubrica sportiva	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 BELVE, show con Francesca Fagnani 23.10 Radio2 Social club, rubrica	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.10 Radio2 social club
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari 23.30 Linea Notte	20.35 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 VESPUCCI - IL VIAGGIO PIÙ LUNGO, documentario 23.15 Quelli che il cinema, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.15 La confessione 20.30 IL CAPO PERFETTO, film 23.15 Blob Redux, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.15 Lab report 21.20 REPORT, inchieste e attualità 23.20 Inimitabili - Alida Valli, documentario	20.00 Blob, magazine 20.15 Via dei matti numero 0 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 NEWSROOM, reportage e inchieste 23.00 Beauty, magazine	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 FARWEST, inchieste e reportage 00.45 Sorgente di vita	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste 23.30 Linea notte
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 MISURE STRAORDINARIE, film 23.00 Sui passi di Don Orione	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 LA BAMBINA SEGRETA, film 00.00 Effetto notte	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 MARTIAN CHILD - UN BAMBINO DA AMARE, film 23.00 Un marito per Cinzia, film	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 MANSFIELD PARK, film 23.30 Figlia del silenzio, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 GIOVANNA D'ARCO, film 22.50 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 PAPA FRANCESCO, UN UOMO DI PAROLA, film documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 23.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.30 Il processo Percy, film
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 Caduta libera, gioco a quiz 21.20 STANNO TUTTI INVITATI!, show con Pio e Amedeo	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 AMICI - IL SERALE, talent show con Maria De Filippi 00.00 Speciale Las Vegas	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna 20.30 RACCONTO DI UNA NOTTE, serie tv 00.10 Pressing - nel cuore dello sport	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 20.30 CESARONI - IL RITORNO, serie tv 00.50 Uomini e donne	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 20.40 CALCIO: INTER - COMO, Coppa Italia 23.00 Coppa Italia live	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 ARMOR, film 23.50 Bus 657, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 SPIDER-MAN: HOMECOMING, film 23.50 Matrix resurrections, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 MINIONS 2, film di animazione	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 20.30 ZELIG ON, spettacolo comico 23.00 Come ti rovinò le vacanze, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 BACKLIGHT, film 23.15 Law & Order - I due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE PRESENTANO INSIDE, servizi e inchieste 23.00 Cronache di sangue, documentario	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 20.40 CALCIO: ATALANTA-LAZIO, Coppa Italia 23.00 Coppa Italia live
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Giuda (amici di Gesù), film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show 23.50 Drive up, rubrica	16.40 Il grande cuore di Clara, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Il camorrista, serie tv	16.40 Il ritorno di Colombo, telefilm 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 IL RITORNO DI DON CAMILLO, film con Fernandel	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 23.50 Radioactive, film	16.50 Uno sceriffo extraterrestre..., film 20.30 4 di sera, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Land, film	16.25 Chiamatemi Francesco, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Chisum, film 20.30 4 di sera, rubrica 21.20 REALPOLITIK talk show con Tommaso Labate 23.50 Voce del verbo amore, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 PROPAGANDA LIVE, con Diego Bianchi 23.15 La torre di Babele	16.00 Prova d'inchiesta, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IN ALTRE PAROLE, con Massimo Gramellini	17.30 Gomorra, film 20.30 Otto e mezzo, rubrica 21.35 THE EAGLE, film	18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 FRANCESCO CRONACHE DI UN PAPATO, speciale 23.15 Francesco, il papa rivoluzionario, film	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, conduce Aldo Cazzullo 23.40 Barbero risponde
	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Il sentiero dei fantasmi, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 RED ZONE - 22 MIGLIA DI FUOCO, film 23.05 Il fornaio, film	17.40 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE WHISKEY BANDIT, film 23.05 Rhino, film	19.35 Elementary, telefilm 21.20 FUORI IN 60 SECONDI, film 23.00 John Wick 3 Parabellum, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 IO SONO ALICE, film 23.00 L'ira di Becky, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 POKER FACE, film 23.00 The survivalist, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 SAINT CLAIRE, film 23.05 Io sono Alice, film
	19.05 Gli occhi del musicista, documentario 21.15 HARDING E LEVIT CON BRAHMS & ELGAR, musica 22.45 The Rolling Stones: Havana Moon, documentario	19.30 Come ridevamo 20.30 LA PELLE DEL MONDO - IL PIANETA VERDE, documentario 22.25 Art night «Pomodoro», documentario	19.25 Evolution, documentario 20.30 TEATRO - COLPO DI SCENA, spettacolo teatrale 22.45 Profumo di pizzi, documentario	19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario 21.00 THE QUEEN - LA REGINA, film 23.00 Che magnifica impresa, documentario	19.15 La seconda guerra mondiale, documentario 20.30 Overland 2017 21.15 THE SON, film 23.45 La prima volta, documentario	19.05 Rainchieste, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 IN VIAGGIO, film documentario 23.15 L'angelo dei muri, film	19.30 La più strana delle meraviglie, monologo 21.15 MENO SIAMO MEGLIO STIAMO, spettacolo 22.15 Ai di là del fiume tra gli alberi, documentario
	19.30 Lonely hearts, film 21.10 CACCIA ALL'AGENTE FREEGARD, film 23.15 Sempre amici, film	17.30 La vendetta di Ursus, film 19.30 Last Knights, film 21.10 MONA LISA SMILE, film 23.05 Tutti lo sanno, film	17.30 I perfetti innamorati, film 19.30 Shaft, film 21.10 MEDICUS, film 23.05 Replicas, film	18.00 Amiche da morire, film 19.35 Stand by me - ricordo di un'estate, film 21.10 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI, film 23.05 Scusate se esisto, film	17.30 Corsari, film 19.25 The missing, film 21.10 THE HATEFUL EIGHT, film di Quentin Tarantino 23.05 Prenditi ciò che è tuo, film	17.30 La belva, film 19.25 Amici di letto, film 21.10 IL VENTO E IL LEONE, film 23.05 Caccia all'agente Freegard, film	17.00 Cane arrabbiato, film 19.35 Replicas, film 21.10 LA CADUTA - GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER, film 23.05 Mona Lisa smile, film
	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MONTECITORIO: UN SECOLO D'ARTE, documentario 22.10 Cronache dalla storia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE RAGAZZE, film 22.10 1948. Gli italiani nell'anno della svolta, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 IL PRINCIPE DI ROMA, film 23.10 Città Novecento, documentario	20.20 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.00 I NOSTRI PRESIDENTI - GIOVANNI LEONE, documentario 23.00 Le ragazze, documentario	20.20 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 I SETTE RE. LA LEGGENDA DI ROMA, documentario 22.10 Storia delle nostre città, documentario	21.15 VOLTI DEI VANGELI. GLI INCONTRI DI GESÙ RACCONTATI DA PAPA FRANCESCO, documentario 22.10 Eventi, documentario	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.30 Passato e presente 21.10 RAINCHIESTE, documentario 22.10 Milva - diva per sempre, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.00 L'alpino 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Documentario	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE	09.45 Lo scrigno 11.15 Documentario 19.30 Le perule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 SCUSATE SIETE A CASA?	10.30 Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine 11.30 L'alpino 12.00 Documentario 13.00 Maman 20.55 REPLAY	12.45 A voi la linea 17.45 Telefruts 18.40 Start 19.45 L'ora dei dilettanti 20.45 POLTRONISSIMA 23.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.00 Vaghe frontiere 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 SPECIALE SPORT FVG 23.15 Documentario
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESETONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il commissario Rex, serie tv 21.10 BELVE, conduce Francesca Fagnani 23.30 Un amore di maggiordomo, film	19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 ROBERTA VALENTE - NOTAIO IN SORRENTO, serie tv 23.00 Noi del rione Sanità, serie tv	19.25 C'era una volta a Montecarlo, film tv 21.10 LA BUONA STELLA, film tv 23.00 Roberta Valente - Notaio in Sorrento, serie tv	17.20 Donna detective, miniserie 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.50 Il paradiso delle signore, serie tv	19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 ASSAPORANDO PARIGI, film tv 23.50 Le linee dell'amore, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 LA MIGLIORE AVVENTURA DELLA MIA VITA, film 23.50 Candice Renoir, serie tv	19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 BELVE, show con Francesca Fagnani 23.00 The good doctor, telefilm
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 HOSTAGE, film 23.45 L'ultimo boy scout - Missione: sopravvivere, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 L'UOMO NEL MIRINO, film 23.45 Gunny, film	16.15 Nella morsa del ragno, film 19.15 Testimone involontario, film 21.10 IL BUIO NELL'ANIMA, film 23.45 The score, film	18.45 Gunny, film 21.00 L'AVVOCATO DEL DIAVOLO, film con Keanu Reeves 23.50 Ex machina, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 IL RISVEGLIO DI UN POPOLO, film 00.40 Midway, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 CATLOW, film 23.50 La guida indiana, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CAST AWAY, film con Tom Hanks 23.10 Manchester by the sea, film

UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

E' una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficienti e non.

Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.

La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie, nessun supplemento per la camera singola
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovrapprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONCORRENZIALI

**UNA RESIDENZA AUTORIZZATA ED ACCREDITATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI**

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO

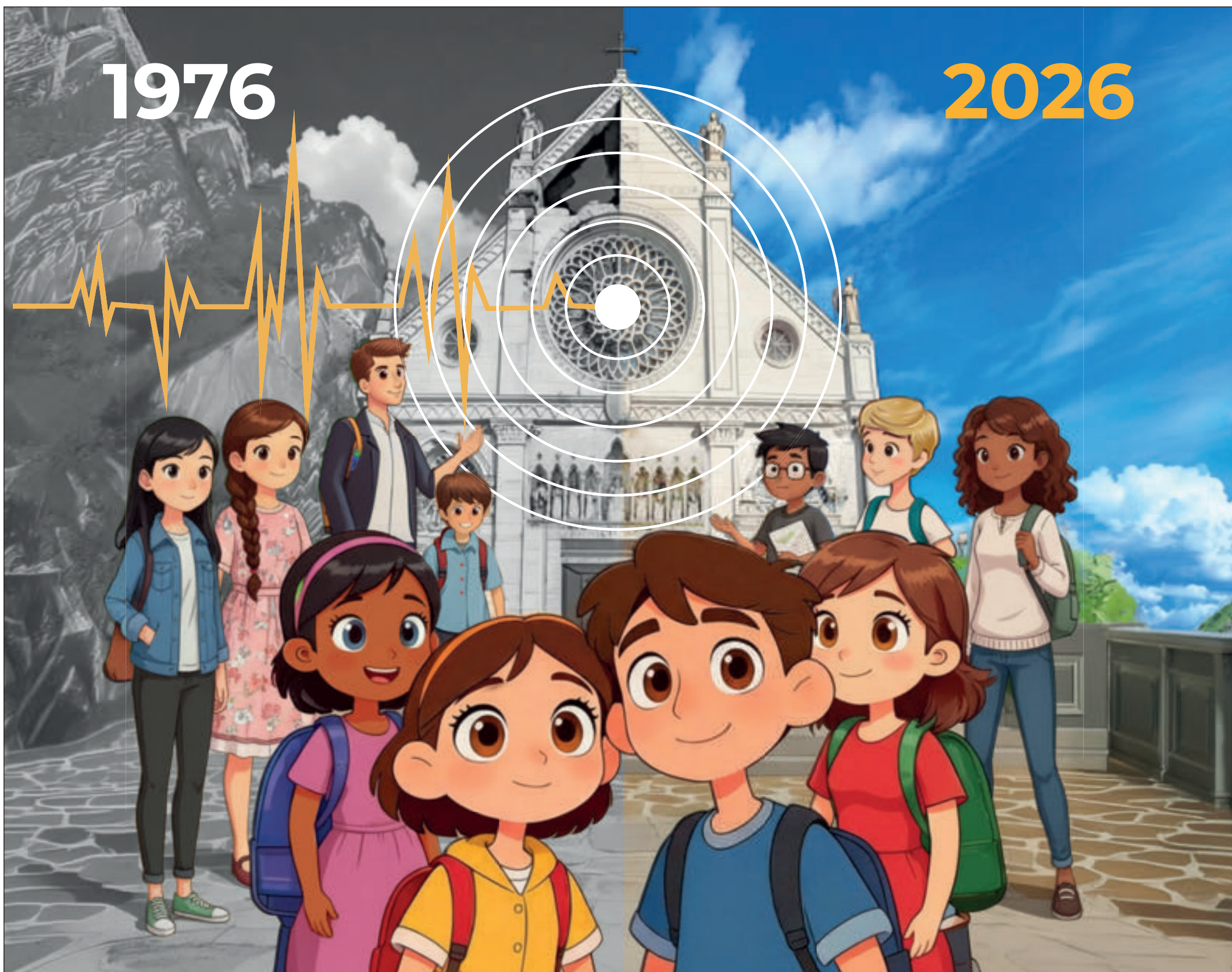
Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE

IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186 E-mail: ideacoop1@gmail.com

1976

2026



IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO DEL FRIULI

PrimaCassa FVG promuove il concorso

50 ANNI DOPO:

LA FORZA DELLA MEMORIA PER (RI)COSTRUIRE IL FUTURO

RIVOLTO ALLE SCUOLE

primarie e secondarie di I e II grado dei Comuni colpiti dal sisma del 1976.

PREMIO

Fino a 2.000€ per l'acquisto di materiale didattico.

PER RIFLETTERE SU

- La memoria collettiva del terremoto
- La solidarietà e la forza della Comunità
- La resilienza e il futuro.

SCADENZA

30 aprile 2026

BANDO COMPLETO E INFORMAZIONI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PrimaCassa
CREDITO COOPERATIVO FVG



NUOVI DECRETI ARCIVESCOVILI

VITA DIOCESANA

mercoledì 15 aprile 2026 | A CURA DE **la Vita Cattolica**

Anno CIII n. 16 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

DAL 19 APRILE

L'arcivescovo Riccardo Lamba ha firmato due decreti che regolano la celebrazione delle esequie e il suono delle campane. Ecco le novità

«**D**ue nuovi documenti, per aiutare il popolo di Dio, i sacerdoti, i diaconi, a sentirsi uniti all'essere Chiesa e a vivere l'approfondimento che viene espresso attraverso il decreto in maniera ecclesiale». Il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, **mons. Dino Bressan**, introduce così l'emanazione da parte dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba di due nuovi decreti arcivescovili. Si tratta del nr. 515, che regola il suono delle campane nelle chiese dell'Arcidiocesi, e del nr. 516, sulla celebrazione delle esequie. Considerata l'importanza delle nuove norme, ne riportiamo i testi in versione integrale alle pagine II e III. Entrambi i decreti entreranno in vigore domenica 19 aprile, terza di Pasqua. Le due materie – esequie e suono delle campane – sono accostate casualmente, chiarisce mons. Bressan. «Entrambi i decreti sono però frutto di una richiesta di riflessione su questi temi da parte dei sacerdoti, che ne hanno voluto un approfondimento che poi sfociasse in alcune linee guida comuni». E così è stato.



Mons. Dino Bressan

Dei due testi – sottolinea il Vicario generale – il più importante è sicuramente quello relativo alla celebrazione delle esequie (*approfondimento qui a destra*). «Esso rappresenta un invito a celebrare bene, a vivere questo momento come un'occasione di umana partecipazione e vicinanza da parte della Chiesa alla famiglia del defunto, però anche come un'occasione di evangelizzazione. La celebrazione del mistero pasquale di Cristo ci offre opportunità notevoli per esprimere anche i contenuti della fede cristiana attorno al tema della morte, della risurrezione, del prendersi cura dei nostri corpi mortali, del pregare». Riguardo al documento sul suono delle campane, esso fa seguito ad un confronto che ha preso le mosse anche dal fatto che «si sono susseguite negli ultimi tempi diverse denunce da parte di vari cittadini nei confronti della Chiesa, delle Parrocchie, in particolare per suono prolungato delle campane. C'era dunque bisogno di confrontarsi su questo tema con le autorità giuridiche ed amministrative per evitare attriti e inutili tensioni, garantendo una disciplina unitaria». Tutto ciò, conclude mons. Bressan, al fine di «tutelare la libertà e il diritto di esprimere, attraverso il suono delle campane, la nostra fede, il richiamo ai momenti liturgici o ai momenti di partecipazione della vita comunitaria» (*approfondimento a pag II*).

Valentina Zanella

Esequie e campane, nuove linee della Diocesi



Paderno

Esequie

«Dopo la morte il corpo riposa in Dio, non è abbandonato al nulla»

Dal 19 aprile sarà in vigore il decreto arcivescovile che regola la celebrazione delle esequie con i diversi riti che la precedono e la seguono, un documento che rafforza la Nota pastorale diocesana già pubblicata nel 2021 a firma dell'arcivescovo Mazzocato (*il testo integrale è pubblicato a pag III*). «Il nuovo atto ha un diverso peso giuridico e intende fare maggiore chiarezza su alcuni punti, anche in risposta a situazioni emerse nella prassi pastorale degli ultimi anni» afferma **mons. Loris Della Pietra**, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano. Ma non c'è solo una miriade sempre più numerosa di richieste ai parroci, chiamati a conciliare le esigenze delle onoranze funebri con quelle delle famiglie: all'origine di questo nuovo atto normativo c'è un fenomeno culturale più profondo. «Siamo ancora nella fase di quella che gli esperti chiamano "rimozione della morte" – spiega Della Pietra –, un processo culturale secondo cui, da almeno 200-300 anni, della morte non si deve parlare. La morte, si ritiene, deve stare al di fuori del contesto pubblico, non è mai un fatto comunitario, ma una questione individuale». Una rimozione che «crea seri

problemi alla fede innanzitutto, e alla celebrazione liturgica poi». Ne conseguono situazioni concrete con cui i parroci si confrontano ogni giorno: famiglie che non vogliono notificare pubblicamente la morte del proprio caro o che rifiutano quegli elementi simbolici, comunitari e rituali che segnano il passaggio «alla vita eterna». Uno dei punti più delicati riguarda la cremazione e la destinazione delle ceneri. La Chiesa non si oppone alla cremazione, ma non consente la conservazione domestica, la dispersione, la trasformazione in oggetti come anelli o orecchini. Le ragioni? La prima riguarda la dignità del corpo, che, come ricorda mons. Della Pietra, «è stato tempio dello Spirito Santo, abitazione di Dio nella vita terrena». La seconda ragione è comunitaria: «Conservare le ceneri in casa genera una visione privata e privatizzata della morte: impedisce a chiunque di portare una candela, un fiore, una presenza su una tomba». Disperdere le ceneri in natura, inoltre, porta in sé il rischio di una lettura panteistica del corpo del defunto, che «ora riposa in Dio, non è abbandonato al nulla. Questa è la fede della Chiesa». In questi casi il nuovo decreto autorizza i preti a rifiutare le

esequie cristiane. Prima di giungere a questo punto, vale la pena ricordare la pluralità di forme esequiali con cui si può celebrare l'ultimo saluto terreno: la Santa Messa, la Liturgia della Parola e, in casi estremi, una semplice benedizione. Quest'ultima, sottolinea Della Pietra, dovrebbe essere «davvero l'ultima possibilità», perché «sarebbe alquanto triste chiudere un'esistenza da credenti nella povertà simbolica, nella povertà di parole, di gesti, anche di presenza della comunità cristiana». Una novità significativa riguarda, infine, l'apertura a una nuova ministerialità laicale: in caso di cremazione, fedeli laici opportunamente formati potranno, previa autorizzazione vescovile, guidare il momento di preghiera per la deposizione dell'urna al cimitero. «Il rituale prevede un piccolo momento di preghiera, un breve brano biblico e una preghiera», spiega Della Pietra, riconoscendo peraltro la difficoltà crescente per i sacerdoti di essere presenti su tutti i fronti.



Mons. Loris Della Pietra

Giovanni Lesa

IL DECRETO 515

Nuove disposizioni diocesane mirano a salvaguardare l'uso delle campane come espressione della fede, nel rispetto del vivere civile e del buon senso

L'Arcivescovo di Udine

Considerata la tradizione plurisecolare della Chiesa, che si esprime mediante gli usi e le tradizioni locali, e che utilizza il suono delle campane per convocare il popolo cristiano alle varie celebrazioni festive e quotidiane, per informarlo di avvenimenti importanti delle comunità locali, o per richiamare nella giornata gli appuntamenti di preghiera, di gioia o di lutto;

Considerato, altresì, che l'uso delle campane è espressione della fede e della religiosità delle comunità ecclesiali cattoliche;

Valutata la necessità di dare una regolamentazione a tale uso, nell'Arcidiocesi di Udine, che ha come primo obiettivo di permettere alle parrocchie il costante utilizzo delle campane, senza che alcuno possa impedire alle comunità locali questa tradizione culturale, che si inserisce, nell'ambito della libertà religiosa riconosciuta dall'art. 19 Cost. e nel rispetto degli accordi stipulati tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano, ai sensi dell'art. 7 Cost.;

Valutato, altresì, che l'uniforme applicazione delle norme diocesane che disciplinano l'uso delle campane, il vivere civile e il buon senso, uniti ad un sereno atteggiamento di prudenza, di attenzione e carità verso chiunque, sono quasi sempre in grado di evitare quegli attriti e incomprensioni, che possono sfociare nelle ostilità o condurre ad azioni legali;

Visto che le norme diocesane intendono dare anche attuazione al contenuto della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e alle successive normative nazionali ed europee, che hanno fissato criteri in merito all'inquinamento acustico;

Vista la necessità, alla luce del mutato quadro normativo e socioculturale, di aggiornare il precedente decreto del 22 dicembre 1995 adottato dall'allora Arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti;

Visto il parere favorevole del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Vicari Foranei;

DISPONE

1 - In tutte le chiese, a prescindere dal numero della popolazione residente, le campane non suonino prima delle ore 7.00 e mai dopo le ore 21.00. Fanno eccezione la chiesa di S. Maria in Castello a Udine, la chiesa di Pieve di Castello a San Daniele del Friuli, il Duomo di Cividale del Friuli e la chiesa Pieve a San Pietro in Carnia, dove per tradizione plurisecolare vengono suonate alle ore 22.00.

2 - Nelle chiese situate nei centri cittadini con popolazione residente oltre i 5.000 abitanti (indipendentemente dalla popolazione del territorio comunale), la domenica e nelle feste civili, le campane non suonino prima delle ore 7.30 e dopo le ore 21.00.

3 - Eventuali eccezioni agli orari del comma 1 e 2 devono essere autorizzate dal Sindaco,

Suono delle campane, un diritto. E le sue tutele

Consentito dalle 7 alle 21. Non oltre 5 minuti, escluso lo scampanio



secondo la normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

4 - In tutte le chiese, a prescindere dal numero della popolazione residente, sono previste delle eccezioni nella notte del Santo Natale del Signore Gesù, nella Veglia pasquale, in specifiche straordinarie occasioni locali e nei casi di calamità.

5 - Nel rispetto dell'antica e veneranda tradizione, non ci sia alcun suono di campana nei giorni del Venerdì Santo e del Sabato Santo, a partire dal canto del Gloria della Messa della Cena del Signore fino al canto del Gloria della Veglia Pasquale.

6 - In tutti i centri cittadini, a prescindere dal numero della popolazione residente, si escluda il suono notturno dell'orologio del campanile.

7 - La durata di tutti i suoni delle campane, escluso lo scampanio (cfr comma 10), non superi complessivamente i 5 minuti per ciascuna suonata (dall'avvio della campana al completo fermarsi della stessa) e siano

conformi alle norme della vigilanza.

8 - L'annuncio della morte dei fedeli e i funerali siano comunicati secondo le indicazioni del comma 7.

9 - Secondo la tradizione comune, l'Ave Maria del mattino e della sera è suonata con una sola campana. Così pure l'Angelus di mezzodì, tranne le domeniche e i venerdì, laddove vi fosse la tradizione di suonare tre campane. Nei centri di cui al comma 2, dove vi fossero più chiese vicine, ci si accordi perché questi suoni quotidiani, o festivi, vengano dati dalle campane della sola chiesa più importante o parrocchiale.

10 - Nelle grandi festività parrocchiali, lo scampanio manuale delle campane (scampanata) sia effettuato all'interno di queste fasce orarie: 8.30-13.00; 15.00-19.00. La durata dello scampanio manuale non superi complessivamente i 20 minuti. Si ricorda che quest'arte campanaria è riconosciuta e tutelata dall'UNESCO.

11 - Il suono delle campane è altresì

consentito in caso di calamità, secondo gli usi locali.

12 - Le presenti disposizioni si applicano anche quando il suono è riprodotto mediante strumenti meccanici o elettronici.

13 - Per il suono o le modifiche di orario delle campane, i campanari e i sacrestani, dipendono esclusivamente dall'autorità del Parroco o dal Rettore della Chiesa, che ne sono i legali rappresentanti. I parroci orientino i collaboratori ad un autentico spirito ministeriale nel rispetto delle disposizioni civili.

Queste norme entreranno in vigore dal 19 aprile 2026, terza domenica di Pasqua. Esse vanno assunte dai Parroci e dai loro Consigli, e ne va data esecuzione dando nel contempo opportuna informazione e spiegazione ai fedeli.

Dalla residenza arcivescovile, Udine, 17 marzo 2026

+ Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

IL DECRETO 516.

Quali tipologie di celebrazione? Sì o no alla semplice benedizione? Cremazione, ceneri? Ecco le indicazioni diocesane per la celebrazione del passaggio alla vita eterna

Che il funerale sia cristiano

Fedeli laici formati potranno guidare la preghiera per la deposizione delle ceneri in cimitero

L'Arcivescovo di Udine

Come già richiamato dal nostro Ufficio liturgico Diocesano nella nota «Credo la risurrezione di questa carne». Nota su alcuni aspetti riguardanti la celebrazione esequiale e la cremazione del 23 maggio 2021, a cui si vuole fare riferimento per le motivazioni e gli approfondimenti teologici,

- volendo garantire uno stile unitario all'azione pastorale della nostra Arcidiocesi,
- al fine di offrire degne esequie a tutti i battezzati nelle nostre chiese parrocchiali,
- udito il parere del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Vicari Foranei,

DECRETA LE SEGUENTI NORME CHE REGOLANO LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE

1- Il Parroco, nella pastorale ordinaria annunci a tutti i fedeli e, in occasione della morte di un battezzato ai suoi familiari, il valore della celebrazione cristiana delle Esequie come "celebrazione del mistero pasquale di Cristo", da vivere all'interno della comunità dei credenti in Gesù Cristo risorto, a cui il defunto apparteneva in vita. Il Parroco nel suo ministero di evangelizzazione, ed in particolare nel colloquio con i familiari del defunto ha inoltre il compito di mettere in rilievo l'importanza che i resti mortali siano conservati in un cimitero, luogo che per tradizione millenaria dei popoli consente la loro degna custodia nel tempo e la memoria comunitaria orante dei defunti nell'attesa della loro Risurrezione dei morti. La celebrazione dell'Esequie e la conservazione dei corpi dei battezzati defunti sono infatti un segno di fede ed espressione della comunione ecclesiale, e mai un "fatto privato".

2 - I familiari del defunto, prima di tutto prendano contatto con il Parroco della parrocchia di appartenenza o di elezione, a cui spetta il dovere della celebrazione; concordino con lui l'orario, il luogo e le modalità della celebrazione esequiale. Solo dopo questo colloquio personale si può procedere al suono delle campane che comunica il decesso, agli altri adempimenti liturgici, ed al contatto con la ditta che curerà le onoranze funebri.

3 - Quando il defunto è deceduto in casa e prima di un eventuale trasferimento nella casa funeraria o all'obitorio, il Parroco quando gli è possibile provveda alla benedizione del corpo che precede la celebrazione delle Esequie. Laddove il trasferimento alla casa funeraria o all'obitorio fosse già avvenuto, il Parroco provvederà alla benedizione del corpo prima della chiusura della bara in vista del trasferimento nella chiesa dove saranno celebrate le Esequie, così come indicato dal



Rituale.

4 - La celebrazione delle Esequie deve svolgersi nella chiesa parrocchiale o nella succursale, secondo le uniche due modalità previste dal Rituale:

- a) la celebrazione della Santa Messa esequiale;
- b) la celebrazione delle Esequie nella Liturgia della Parola, senza la comunione eucaristica.

Laddove la famiglia del defunto non aderisse ad una di queste due modalità, in via eccezionale, per il maggior bene delle anime e con prudenza pastorale, il Parroco o un Diacono da lui incaricato, prima della chiusura della bara, può presenziare ad un momento di preghiera con i familiari (ad esempio la recita del S. Rosario, lettura di un Salmo o di un altro testo della Sacra Scrittura tra quelli suggeriti dal Rituale). Si ricordi che questo momento di preghiera non equivale in alcun modo ad un funerale cattolico. Si inviti contestualmente i familiari a partecipare ad una S. Messa in suffragio del congiunto in occasione dell'ottavo e del trentesimo giorno della sua morte.

5 - Nelle case funerarie, durante la preghiera, si sospendano eventuali musiche di sottofondo.

6 - Durante la celebrazione delle

Esequie, sulla bara si possono porre dei fiori, ed eventuali oggetti che esprimono la fede cattolica del defunto (ad esempio il libro dei Vangeli o la Bibbia o una croce). Se richiesto dai familiari, si autorizza che venga esposta la fotografia del defunto, purché sia posta a lato, in luogo che non disturbi la celebrazione, e non offuschi la centralità dell'altare e il contesto di preghiera.

7 - Sulle bare, sulle urne cinerarie e sulle lapidi cimiteriali siano riportati i segni della fede cristiana e tra questi innanzitutto la Croce di Gesù.

8 - Al termine dell'ultima raccomandazione e commiato, si autorizza che sia letto -non dall'ambone- un saluto da parte dei familiari per ricordare il defunto, concordando il testo con chi presiede la celebrazione. Nel caso di personalità che abbiano avuto responsabilità civili, si concordino assieme al Parroco le modalità di un saluto da parte di più rappresentanti della comunità, da effettuarsi dopo la conclusione, ma non durante la celebrazione delle Esequie.

9 - Non si autorizzano in chiesa testi o musiche estranee alla liturgia e alla fede cristiana.

10 - Il Parroco raccomandi ai fedeli di mantenere un clima di rispetto per il defunto, anche all'esterno della

chiesa, in attesa di dirigersi sollecitamente verso il cimitero quando la sepoltura si svolge subito dopo la Celebrazione delle Esequie.

11 - La Chiesa, pur raccomandando la sepoltura dei corpi, non si oppone alla cremazione. Le ceneri devono essere deposte nei cimiteri e, per quanto la legislazione civile lo permetta, la Chiesa non consente che siano conservate in casa, né sparse in aria, in terra o in acqua, o siano convertite in ricordi commemorativi¹. Quando le ceneri del defunto giungono dal crematorio, si provveda alla deposizione dell'urna in cimitero accompagnandola con un momento di preghiera secondo le indicazioni liturgiche.

12 - Nel caso in cui il defunto abbia scelto la cremazione perché non riconosce la dignità del corpo in vista della risurrezione, o abbia dato indicazione ai familiari di disperdere le ceneri dopo la cremazione, considerando la morte come l'annullamento totale e definitivo della persona, tali libere scelte escludono la celebrazione del funerale cattolico².

13 - La celebrazione esequiale deve sempre precedere la cremazione. Quando eccezionalmente non è possibile (ad esempio, il caso di decesso all'estero), nella liturgia alla presenza dell'urna cineraria, si

omettano l'aspersione e l'incensazione, gesti che riguardano esclusivamente la dignità cristiana del corpo nella sua integralità.

14 - Il momento di preghiera per la deposizione dell'urna può essere guidato sia da un ministro ordinato (Presbitero o Diacono), sia da un laico esplicitamente autorizzato dal Vescovo. In questo secondo caso, l'Ufficio liturgico diocesano provvederà a formare alcune persone designate a questo compito dal Parroco e a fornirle dell'autorizzazione e dei sussidi adeguati.

Queste norme entrano in vigore dal 19 aprile 2026 terza domenica di Pasqua. Esse vanno assunte dai Parroci e dai loro Consigli Pastorali, e ne va data esecuzione dando nel contempo opportuna informazione e spiegazione ai fedeli e alle ditte di onoranze funebri.

Dalla residenza arcivescovile
Udine, 17 marzo 2026

+ Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

¹ Cf. Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione *Ad resurgendum cum Christo* circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione (15 agosto 2016), nn. 6-7.

²Ivi, n. 8.

Mercoledì 3 giugno 2026
Ore 20.30 • Udine, piazza del Duomo

Gaudet Aquilegia

Concerto in dono per la cittadinanza
nei 100 anni del settimanale “La Vita Cattolica”

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI 100

Tromba e flicorno soprano | **Paolo Fresu**
Composizione e direzione | **Alessio Domini**

Coro VocinVolo Ritmea con 30 voci bianche
Direttrice | **Lucia Follador**
Solisti del **coro VocinVolo**

Gorni Kramer quartet
| Fisarmonica , chitarra, contrabbasso, percussioni
Ensemble d'archi
| Violino, viola, violoncello

Il concerto è proposto da



in collaborazione e con il sostegno di



con il patrocinio di



con il contributo di



Premium partner



Gold partner

